ARCHIVIO STORICO

ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Mercoledì 15 Settembre 1915 — MATTINO NUM. 256

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	9,25	3,50
Estero	72,00	36,00	18,—	6,50

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(listino minimo)

Piccole pubblicità: Per avere le condizioni la metà delle seguenti tariffe ridotte. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea di spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle ultime commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 [illegible] pubblicità delle pagine [illegible] commerciali. Rilarghi [illegible] - Sotto il titolo testa [illegible] - I avvisi.

[illegible] dalla Casa Bancaria [illegible] alle sue succursali.

Il nemico spiega numerose artiglierie pesanti nell'alto Cordevole

Il valoroso assalto delle nostre truppe nella conca di Plezzo

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 111)

Comando Supremo, 14 settembre 1915.

Nostri reparti in ricognizione attaccarono e respinsero forti nuclei nemici in posizione nei pressi di Cimego in sulle Giudicarie e di Fossernica, in valle Vanoi (Cismon).

Nell'Alto Cordevole il nemico spiegò gran numero di artiglierie pesanti con le quali iniziò il tiro contro la nostra fronte da Col Toront e Col di Lana.

Notizie più complete intorno alla nostra azione offensiva dei giorni 11 e 12 nella conca di Plezzo, pongono in maggiore luce la valorosa condotta delle nostre truppe. In virtù di tenacissimi sforzi generosamente compiuti, fu possibile strappare talune forti posizioni dell'alto contorno della conca ad un avversario formidabilmente trincerato e disposto a servirsi di ogni mezzo di difesa, anche i più atroci, quali le bombe asfissianti ed i liquidi infiammati.

Sul Carso nella notte sul 12 il nemico concentrò sulle nostre linee un gran numero di bombe ad alto esplosivo; il rapido intervento delle nostre artiglierie fece cessare il lancio che, non accompagnato da alcun tentativo di attacco, risultò affatto inefficace.

Firmato: CADORNA.

La valle del torrente Cismon, affluente del Brenta, è percorsa dalla grande strada che unisce Feltre a Fonzaso a Fiera di Primiero, oltre il varcato confine, e poi a Cavalese in valle di Fassa. Fin dal principio della nostra avanzata, fu occupata Fiera di Primiero e l'offensiva volse anzitutto verso nord contro le opere di sbarramento degli austriaci, dove ancora si svolge l'opera delle nostre artiglierie; ma non si ebbe mai notizia, dai Comunicati del Comando Supremo, che la nostra avanzata procedesse anche verso ovest per la valle dei Vanoi, affluente del Cismon. Le posizioni di cima Fossernica, della cui conquista dà conto il comunicato del giorno 14, si trovano a circa dieci chilometri in linea retta da Fiera di Primiero, sull'aspro contrafforte che divide il torrente Cismon dal suo affluente Vanoi. La loro occupazione costituisce un buon punto d'appoggio della nostra avanzata in quel settore, poichè quando sia in nostro possesso tutto il gruppo montano del Fossernica e del Cima Cece, le nostre truppe avranno un forte appoggio dell'ala sinistra nella loro marcia verso Cavalese, per valle Travignolo e valle di Fassa.

La borgata di Cimego, in valle Giudicaria, si trova sul fondo della valle a circa cinque chilometri a sud dei forti austriaci del Lardaro. Una ricognizione delle nostre truppe è riuscita a scacciare il nemico, che con forti trincee occupava buone posizioni presso Cimego.

Le altre azioni cui accenna il comunicato, si possono riassumere in violenti bombardamenti d'artiglieria di grosso e di medio calibro, effettuati dagli austriaci contro le nostre posizioni da col Toront a col di Lana e sul Carso.

Col Toroni e col di Lana rappresentano i due appoggi d'ala della nostra avanzata in val Livinallongo. Dopo che le nostre truppe erano riuscite a impadronirsi di Col di Lana, gli austriaci, dopo aver tentato vani attacchi contro le nostre nuove posizioni, c'erano dati al sistematico bombardamento delle borgate rimaste dietro le nostre linee, e avevano quasi distrutto Pieve di Livinallongo, non risparmiando neppure l'ospedale. Di fronte alla minaccia della nostra avanzata, essi hanno ora accumulato sulle loro posizioni, numerose bocche da fuoco di medio e di grosso calibro, con le quali tentano, a quanto pare, di eseguire dei veri tiri di demolizione contro le nostre posizioni e di sbarramento contro la nostra avanzata.

Anche sul Carso gli austriaci hanno ricorso ora ad intenso fuoco di grosse artiglierie con granate-mina ad alto esplosivo per demolire le nostre trincee d'approccio. Il pronto intervento della nostra artiglieria di medio calibro ha fatto cessare il bombardamento austriaco. Il nemico non pronunciò alcun attacco, e pertanto tutto si limitò ad un duello a distanza, nel quale le nostre artiglierie ebbero il sopravvento.

Il comunicato aggiunge qualche particolare sull'azione offensiva che venne compiuta nei giorni 11 e 12 nella conca di Plezzo, e mette in luce l'altissimo valore e il grande spirito di sacrificio delle nostre truppe. Le forti posizioni austriache, sull'alto contorno orientale della conca di Plezzo, costituite dalle solite formidabili trincee, furono espugnate in due giorni di aspra lotta, nonostante le horde asfissianti e i liquidi infiammati adoperati dal nemico per trattenere e respingere l'attacco irresistibile.

Z.

L'inverno della montagna non fa paura al soldato italiano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

I primi brividi invernali che traversano l'aria tra un culmine e l'altro del nostro fronte nel Trentino, mettendovi le nostre truppe a più dura prova, sono descritti dall'inviato del «Times» in una lettera da Belluno, piena di ammirazione per le milizie italiane.

«La situazione — scrive Macolure — impone una tremenda tensione fisica ai combattenti ed esige un massimo di sforzi dalle truppe addette agli approvvigionamenti». Ma il Macolure si affretta a correggere l'idea popolare, qui in Inghilterra, che la fibra italiana non possa affrontare i travagli a basse temperature, abbisognando soprattutto di sole e di calore. Opportunamente egli ricorda a molti suoi concittadini, piuttosto ignoranti, che gran parte del nostro paese consiste di montagne, dove l'inverno presenta rigori che gli inglesi non si sognano nemmeno ed è popolata di lavoratori tenaci e frugali, usi a tutte le inclemenze climatiche.

«A parte gli alpini, che nel loro speciale lavoro sono insuperabili, — continua egli — vi sono qui interi Corpi d'armata pei quali il freddo e l'umidità e i venti taglienti non presentano nulla di nuovo. S'incontrano oggi, sugli alti passi, dei comuni reggimenti di fanteria che si vantano di saper fare tutto l'alpinismo che vogliono. E i soldati meridionali sfidano le condizioni locali non meno bellamente che i loro camerati settentrionali. Le montagne brulicano di napoletani che confessano apertamente di detestare il freddo, ma che si distinguono ad ogni di esso e riescono a restare allegri anche in queste aspre ingrate regioni, alle quali essi sembrano così stranieri. L'italiano ha dimostrato per tutto il mondo quanto adattabile e resistente sia il suo fisico. Egli ha lavorato, lottato e dato risultati eccellenti in ogni clima del globo, anche là dove si è trovato male alloggiato e peggio nutrito, in circostanze che avrebbero scosso anche il più ostinato e temprato uomo del nord».

M. P.

Un areoplano austriaco lancia quattro bombe sopra Vicenza

VICENZA, 14.

Stamane, verso le ore 8, un aeroplano austriaco, portante colori nazionali, attraversò la città lanciando quattro bombe: una in vicinanza dell'Ospedale militare, danneggiando una casa e ferendo otto persone non gravemente; un'altra presso l'ufficio postale, rimasta inesplosa; una terza sul collegio Farina, danneggiando la cupola dell'annesso Oratorio; ed una quarta nell'interno del cimitero, il fatto non ha provocato nella città alcuna impressione. (Ag. Stefani).

Siluranti nemiche fugate dai nostri sottomarini

Due torpediniere gravemente danneggiate?...

Ancona, 14.

Come v'informai, giorni or sono partì dal nostro porto il piroscafo italiano Concettina, che si trovava lì internato dall'inizio della guerra. Il capitano del Concettina ha informato stamane, mediante una lettera, il collega Pietro Biagini, di Ancona, che nei pressi del Gargano si vide inseguito da siluranti austriache. Il provvido intervento dei nostri sottomarini sventò però ogni attacco. Sembra che le due siluranti nemiche siano state seriamente danneggiate. Il capitano aggiunge anzi che con ogni probabilità sono affondate.

Scambio di telegrammi tra lo Czar e il nostro Re

Roma, 14, notte.

L'Agenzia di Pietrogrado comunica che lo Czar ed il Re Vittorio Emanuele III si sono scambiati i seguenti telegrammi:

«Nell'assumere oggi il comando dei miei eserciti rivolgo a Sua Maestà i voti più sinceri che forma per lui in questo giorno, e le esprimo la mia profonda cortesia che i nostri sforzi dei nostri paesi alleati avvicinano ogni giorno la grande vittoria finale. — Firmato: NICOLA».

Ringrazio Vostra Maestà per i voti che mi ha inviati. Confidando nel successo finale dei nostri sforzi comuni, formulo alla mia volta i voti più sinceri per la felicità vostra e per la vittoria dei valorosi eserciti russi, dei quali Vostra Maestà ha assunto il comando supremo. — Firmato: VITTORIO EMANUELE». (Stefani).

Il nuovo colpo di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

La tempesta, che esplose sul teatro russo, è scoppiata in tutta la sua furia nelle ultime 48 ore. I giorni passati ci recarono chiare indicazioni che la sua maggiore veemenza si sarebbe concentrata sui settori nordici verso le grandi vie per Pietrogrado. Gli avvenimenti hanno confermato i pronostici ed ora Hindenburg ha sviluppato un formidabile attacco sopra un fronte di duecento miglia che si estende dalle vicinanze di Jacobstadt fin giù alle paludi di Pinsk. Gli obbiettivi principali pel nemico sono: Dvinsk e Vilna, nonchè, implicitamente, il tronco ferroviario per Pietrogrado. Il possesso di Dvinsk sopratutto — come osserva il corrispondente del Times — conferirebbe forti vantaggi al nemico mettendo nelle sue mani due importanti ferrovie di rifornimento: quella di Vilna e di Ponevietz e le tre linee per avanzata verso Riga, verso Pskow sulla via per Pietrogrado e verso Smolensk, rispettivamente. Purtroppo, l'offensiva contro Dvinsk sembra svilupparsi rapidissima e i tedeschi annunciano già di aver raggiunto la linea ferroviaria in parecchi punti presso la città. Se questo è vero, uno dei più importanti cordoni ombelicali della difesa russa è ormai tagliato.

L'attacco su Vilna

In attesa di maggior luce in proposito, desumiamo dalle esposizioni dei corrispondenti inglesi le considerazioni che prevalgono nei circoli militari di Pietrogrado sulla posizione odierna nei settori più critici. Le operazioni tedesche verso nord e nord-est sembrano concepite su larga scala. Durante l'apparente languore della settimana scorsa vaste forze venivano accumulate sulla linea di fronte a Dvinsk e Vilna e sui segmenti laterali. L'ammassare di queste forze resta dubbio ma parrebbe constare di 28 corpi d'armata.

Il piano germanico — siccome i russi tengono ancora Vilna e un considerevole territorio nei dintorni — dividesi in due parti, la prima delle quali si svolge contro Vilna. Bisogna tener presente che tre grandi tronchi ferroviari connettono Vilna rispettivamente a nord-est con Dvinsk e Pietrogrado, a sud-est con Minsk e Gomel e a sud con Baranovic e quindi con Rovno. Ora, i tedeschi, nelle loro operazioni in questa plaga, minacciano direttamente il primo e il terzo di questi tre tronchi, i quali, correndo adesso paralleli alla linea difensiva russa, sono preziosissimi sotto il punto di vista tattico. E' anzi per questo che i tedeschi vogliono catturarli appunto per metterli al proprio servizio.

Dvinsk sta per cadere

La seconda parte delle operazioni nemiche lassù si estende per una settantina di miglia dalla Dvina tra Friedrichstadt e Jacobstadt giù giù fino alle adiacenze di Vilna. Qui — sempre secondo Pietrogrado — quattro colonne tedesche marciano concentricamente sopra Dvinsk. Cominciando dal nord la prima di queste colonne dal suo punto di partenza tra i fiumi Suszy e Niemenek avanza verso est; la seconda, proveniente da Skopiski, procede sulla pure verso est ma con leggera inclinazione verso nord; la terza colonna è passata sulla via maestra da Vilkomir ad Usiany e Novo Alexandrossk e a Dvinsk; eppero marcia in direzione nord-est. Queste tre colonne sono formate, a quanto si afferma, dal fiore dell'esercito germanico ed operano di conserva. Ieri, secondo dispacci di quella data da Pietrogrado, la loro avanguardia si trovavano ormai a due marcie da Dvinsk e tanto appariva il loro peso che, come preliminare ad una azione di arresto, le truppe di Ruski, il quale comanda la difesa in tutta la zona nordica, non potevano non ripiegare. Le notizie odierne di fonte tedesca lasciano poi presumere addirittura che una od altre testa di colonna abbia già aggiuntato il gran tronco ferroviario che passa per Dvinsk; probabilmente la testa della terza colonna a sud-ovest della città. La quarta colonna tedesca opera più al sud delle prime tre e cioè avanza dal distretto di Vilkomir verso la stazione di Pobrodzie della ferrovia suddetta, stazione che sta una trentina di miglia a nord-est di Vilna.

Il nemico in pericolo

Questa quarta colonna, oltre il compito di tagliare la ferrovia Vilna-Dvinsk, pare abbia quello di servire di raccordo fra le prime tre colonne e il gruppo tedesco, che, come vedemmo più sopra, sta operando direttamente contro Vilna. A Vilna, pertanto, la linea russa fa saliente e questo saliente è tenuto assai forte. Le truppe, che lo tengono, non sembrano in pericolo immediato e quando anche il nemico tagliasse, alla loro destra, ogni connessione ferroviaria e recidesse alla loro sinistra il tronco che mena giù a Kovno, esse potrebbero conservare tuttavia le proprie posizioni, giacchè rimarrebbe sempre disponibile alla loro spalle la ferrovia che corre ad est verso Minsk e Gomel. D'altra parte però, qualora le attuali masse tedesche ottenessero anche vantaggi successi, il saliente di Vilna diverrebbe troppo accentuato per non suscitare apprensioni. Occorre infatti tener conto che al sud del saliente, e cioè sul fronte che da Orani, passando per Mosti, scende fino a un punto sotto la strada verso Barenovic a sud-est di Korozevo, i russi stanno ora indietreggiando. Splendidamente resistettero essi, sabato scorso, ad attacchi furibondi tanto da infliggere a molte compagnie nemiche perdite del cinquanta per cento, catturando altresì mezzo migliaio di prigionieri e diverse mitragliatrici; ma, ad onta di ciò, i russi dovettero poi retrocedere abbandonando il Niemen. Il bombardamento terribile con cui i tedeschi, usando di pezzi di ogni calibro, rinculavano i loro attacchi non permetteva altra alternativa che di ripiegare. Il nemico, peraltro, dopo tutto il sangue che gli venne cavato, potrà difficilmente continuare qui la sua avanzata senza prima rinsanguarsi con ampi rinforzi. Tale è la situazione odierna vista da Pietrogrado sui settori attualmente più importanti.

La stasi tedesca dinanzi a Riga

Nel frattempo regnava strana inazione tedesca sulla Dvina, dove potevasi supporre che Below avrebbe tentato alfine di forzare il passaggio del fiume per buttarsi difilato su Riga. Senonchè, la persistente stasi su questo fronte viene chiarita da un dispaccio che in data appunto di Riga 9 settembre Stanley Washburn invia al Times. Egli spiega infatti che il settore di Riga resta estraneo alle grandi masse nemiche di oggi per la ragione che i tedeschi, misurando le enormi difficoltà di un attacco frontale contro quella fortezza, sperano invece di impadronirsene con un movimento avvolgente eseguendo manovre indirette altrove rese fecero nel caso di Varsavia. Washburn, al tempo stesso, ci descrive le condizioni della città e delle sue difese fin verso Mitau. Come spesso accade, egli vi ha trovato la situazione molto migliore di quella per la quale Pietrogrado credeva giustificate le profonde trepidanze. E' solo da Pietrogrado — osserva il Washburn — che le milizie in campo apprendono la posizione disperata in cui esse si troverebbero. «Quanto a Riga, città — prosegue egli — non vi è alcuna tendenza al panico e vi si aspettano con calma gli avvenimenti. Le strade dei dintorni appaiono normali.

MARCELLO PRATI.

I Tedeschi raggiungono la ferrovia Vilna-Pietrogrado

L'offensiva russa in Galizia continua

(Servizio speciale della STAMPA)

Avanzata ed inseguimenti

Mackensen ha infranto la resistenza su tutto il fronte

BASILEA, 14.

Si ha da Berlino, 13, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON HINDENBURG: Sulla riva sinistra della Dvina, tra Friedrichstadt e Jacobstadt, il nemico è stato respinto da parecchie posizioni. Più a sud esso ha indietreggiato. Le avanguardie delle truppe tedesche che seguono il nemico, hanno raggiunto la strada di Eckengraften (a trenta chilometri a sud-ovest di Jacobstadt) e Rakischki, tra la strada Kupiaudki-Bussnaburg e la Vilja. A valle di Vilna, il movimento in avanti progredisce pure rapidamente. La linea della ferrovia Vilna-Duenaburg-Pietrogrado è stata raggiunta in parecchi punti, nel gomito del Niemen, ad est di Orodno. L'inseguimento continua. Sulla Zelwianka inferiore sono stati respinti parecchi forti contrattacchi nemici.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL PRINCIPE DI BAVIERA: Il nemico è in ritirata e stretto da vicino.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON MACKENSEN: La resistenza avversaria è infranta su tutto il fronte. L'inseguimento è in corso nella direzione di Pinsk.

Sul fronte sud-orientale, le truppe tedesche hanno respinto ieri con perdite sanguinose parecchi vigorosi attacchi russi ad ovest di Tarnopol, ed hanno fatto alcune centinaia di prigionieri. Durante la notte una posizione favorevole, situata ad alcuni chilometri ad ovest di quella precedente, è stata presa senza incontrare colpi da parte dell'avversario.

L'offensiva russa ammessa dagli austriaci

BASILEA, 14.

Si ha da Vienna, 13: Un comunicato ufficiale dice:

L'offensiva russa contro il nostro fronte della Galizia orientale continua. Considerevoli forze nemiche sono state respinte alla sponda del Sereth. In numerosi punti il combattimento è giunto a due corpo a corpo. Nella bricca a nord-ovest di Strusow parecchi attacchi russi si sono infranti sotto il fuoco incrociato delle nostre batterie. Altri attacchi sono stati respinti alla baionetta. Durante la notte le truppe attuate, che combattono presso Tarnopol, hanno preso una posizione organizzata sulle colline di Kiolo e Zarzierna, una posizione atta a sostenere il nostro fronte della riva orientale del corso medio dello Strypa. Questa operazione non è stata ostacolata dall'avversario.

Violenti combattimenti sono in corso presso Novo Aleksielnic ad est di Dubno. Le nostre truppe hanno progredito fino alla ferrovia. Nella regione di Azno abbiamo respinto il nemico in diversi punti.

I progressi russi in Galizia sotto un uragano di proiettili

PIETROGRADO, 13.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regioni di Riga, di Friedrichstadt e di Jacobstadt, nessun cambiamento essenziale. Sulla fronte dell'Ekau inferiore ad ovest di Mitawa vi sono stati scontri di piccoli distaccamenti e un duello di artiglieria sensibilmente più attivo da Mieden fino a venti verste a nord-ovest di Friedrichstadt.

Gli scontri combattimenti ad ovest di Jacobstadt nella regione dei laghi di Plastitza e di Sausken continuano. Ad ovest ed a sud-ovest di Dvinsk il nemico pronuncia una energica offensiva.

Combattimenti nella regione Abel Dugiany e più al sud si svolgono con grande accanimento.

Presso la stazione di Nova Sclentziany la ferrovia è stata tagliata dal nemico. Sotto la spinta del nemico, il quale è passato ad una offensiva decisiva nell'intervallo tra la regione di Nova Sclentziany e quella di Vilna, le nostre truppe si sono ritirate nella regione della stazione ferroviaria di Sodarova. Nella regione ad ovest di Vilna e più ad est, fino alla regione di Druny, nessun cambiamento.

Sulla fronte Druny-Mosty scontri combattimento contro il nemico, sensibilmente rinforzato. Nella regione di Skidel e più ad est il nemico sviluppa una offensiva ad est di Skidel. Nei combattimenti di retroguardia per trattenere la spinta nemica la nostra artiglieria ha potuto sviluppare un fuoco potente.

Sulle strade della linea Volkovysk-Kleinowitsch-Beresa, verso est, il nemico si muove prudentemente. I suoi tentativi di passare ad una più energica offensiva hanno sempre incontrato la resistenza voluta e non hanno mercatito alcuna influenza sullo svolgimento regolare di alcune ritirate delle nostre truppe anteriormente stabilite.

Tra Kobrine e Pinsk in generale nessun cambiamento; piccoli scontri nella regione ad est di Grogultchine, a sud-ovest di Gare Barny, le nostre truppe continuano a trattenere il nemico, il quale si sforza di avanzare principalmente lungo i fiumi Styr e Goryn, e più ad est, cioè, nella regione di Kolki.

Nella regione di Derajhno continui combattimenti ad ovest di Rovno. Nella regione di Dubno-Krzemenez gli austriaci pronunciano attacchi senza risultato.

In Galizia, nella regione di Tarnopol, le nostre truppe sotto un uragano di proiettili di artiglieria lanciati dal nemico, hanno avanzato un po' progredito, facendo prigionieri ed impadronendosi di mitragliatrici. Abbiamo respinto i tedeschi che si ritirano a nord sul Sereth inferiore.

Nella regione di Zaleschtchiki il nemico ha tentato passare all'offensiva e di arrestare la nostra avanzata verso ovest; ma dopo un ostinato combattimento è stato di nuovo respinto e ricacciato.

In generale le azioni nemiche tendono alla conservazione di una apparenza di operazioni offensive, che loro costano perdite sproporzionate ai risultati.

Gli ultimi avvenimenti sul settore russo-tedesco sembrano accennare, se non ad un mutamento radicale della situazione rispettiva delle due masse, che si battono sull'immenso fronte, almeno ad un periodo di crisi, dalla quale la situazione generale potrà risultare completamente mutata.

Gli austro-tedeschi conservano ancora la iniziativa delle operazioni, fuorchè nel settore sud-orientale, sulla linea del Sereth, ma anche nel settore del centro e in quello a nord i russi si sforzano di assumere l'offensivo. Per ora non s'intravvede ancora nelle operazioni russe il principio di una manovra strategica, dalla quale possa l'esercito austro-tedesco essere costretto a rinunciare definitivamente all'offensiva; e seguendo il filo dei varii comunicati russo, tedesco e austriaco, si direbbe che l'offensiva che i russi hanno assunto in varii settori del fronte, si proponga soltanto di scacciare gli austro-tedeschi dalle posizioni sulle quali essi si sono rafforzati e di costringerli alla difensiva su tutto il fronte. Da parte dei tedeschi invece l'aumento di forze che viene constatato nel settore fra la Dwina e il Niemen, e la violenza degli attacchi rispondono ancora al concetto strategico che ha guidato finora le operazioni tedesche: l'avvolgimento della destra russa. E' però ormai dubbio che tale manovra possa ancora essere compiuta, poichè la maggiore resistenza che i russi manifestano su tutto il fronte, e i loro successi contro gli austriaci sul Sereth avranno per effetto di impedire ai tedeschi di spostare altre truppe dal centro per rinforzare ancora la loro ala sinistra; e le truppe di Hindenburg, quantunque siano già state notevolmente rinforzate, non sono ancora riuscite a raggiungere l'obbiettivo loro assegnato: hanno dovuto assumere la difensiva e trincerarsi potentemente ad ovest di Vilna e non riescono ad ottenere un risultato decisivo tra la Vilja e la Dvina.

Parecchie cause hanno concorso a condurre l'esercito austro-ungarico all'attuale situazione, che rappresenta per esso uno stato di crisi, e, forse non ultima, lo stato di stanchezza delle truppe, che, nella continua marcia d'avanzata effettuata combattendo, si sono logorate per le ingenti perdite subite, e non possono certamente essere

rani truppe capaci di energiche offensive per la stanchezza nervosa di uomini, che da settimane intere marciano e combattono senza tregua, di fronte a un nemico il quale, ritirandosi, distrugge tutte le risorse e devasta il territorio abbandonato, e resiste accanitamente dove appena il terreno gli offra buoni appoggi.

Profungandosi l'attuale situazione, la quale può considerarsi come una crisi di depressione per gli austro-tedeschi, e di energia morale e forze materiale pei russi, l'atto risolutivo sembra debba prodursi ancora a nord del Niemen. Se in quel settore potesse avvenire la grande battaglia, cui tendono i tedeschi, il risultato di essa potrebbe essere favorevole ai russi, dato che questi siano già riusciti a sgombrare la maggior parte delle loro forze dal territorio a sud del Niemen e a farle concorrere con le truppe di rinforzo giunte da Pietrogrado contro le forze di Hindenburg. Se invece le armate di Hindenburg, rinforzate a tempo, ottenessero un grande successo contro le truppe che la fronteggiano, prima che queste siano state raggiunte dal grosso delle forze russe, riordinate e rifornite, evidentemente sarebbe forse attuato, in parte almeno, il piano d'avvolgimento concepito da Hindenburg.

Nel caso di una vittoria russa, tutto il fronte tedesco, minacciato esso stesso di avvolgimento sulla sinistra, sarebbe costretto ad assumere la difensiva, ripiegando dietro la linea del Niemen, fino alla zona paludosa del Pripet e dietro la linea del Bug e del Sereth. Gli austro-tedeschi avrebbero allora come buoni punti d'appoggio la fortificazione di Kowno-Grodno-Brest Litowsk, e quella del triangolo della Volinia, rimesse in istato di difesa, e potrebbero, rinunciando alla grande offensiva e costruendo una potente linea di trincee sul tipo di quelle che i tedeschi hanno costruito in Francia e nel Belgio, contenere l'offensiva russa almeno durante i mesi dell'inverno.

Se invece la vittoria coronasse gli sforzi dei tedeschi, si può ritenere che la loro offensiva subirebbe ugualmente un arresto, e che gli eserciti austro-tedeschi non sarebbero spinti verso Pietrogrado o Mosca, ma sceglierebbero la stessa linea difensiva Niemen-Bug-Sereth, prolungandola però a nord, fino a Riga. Ma poichè Riga non è ancora in mano dei tedeschi, ed pare debba essere presa tanto presto, l'azione che si svolge nel settore Dwina-Vilja assume l'aspetto di una vera azione decisiva per tutte le operazioni che seguiranno sul teatro orientale della guerra.

Le operazioni sul Sereth rimangono invece operazioni secondarie, anche pel fatto che esse non possono avere per parte dei russi altro obbiettivo che di ricacciare gli austriaci sulla linea del Dniester. Perchè in questo settore potesse accadere realmente qualche grande azione decisiva, occorrerebbe che i russi vi destinassero la massa delle loro forze dopo averla sottratta al settore più settentrionale, o potessero farvi affluire, bene armate e rifornite di munizioni, numerose truppe fresche. Il trasporto delle masse russe dal settore nord a quello sud non è certo possibile, data la rete ferroviaria russa, e le riserve inesauribili d'uomini che la Russia possiede non sono ancora in grado di essere portate in campo e vibrare il colpo decisivo. Perciò le vittorie russe sul Sereth non sono destinate ad avere per ora una grande influenza sull'insieme delle operazioni. E' però notevole il fatto che, nel momento attuale, l'esercito russo sia riuscito quasi a ristabilire l'equilibrio delle forze su tutto il suo fronte, ed a riprendere, in parte almeno, l'iniziativa delle operazioni. La rottura dell'equilibrio da una parte o dall'altra segnerà certamente l'inizio di un nuovo periodo della guerra europea.

Z.

Il responsabile
della disfatta austro-tedesca sul Sereth

Parigi, 14, sera.

L'Agenzia «Information» riceve da Amsterdam: Il generale von Kluege, comandante la 18.a Divisione, il quale sarebbe responsabile della disfatta austro-tedesca sul Sereth, è stato messo a riposo per ordine del Kaiser. Invece, secondo i giornali tedeschi, il generale von Kluege avrebbe chiesto di sua iniziativa il collocamento a riposo.

100 bombe lanciate da aviatori francesi
sulla città tedesca di Treviri

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Il cannoneggiamento è continuato sull'Yser, tanto a nord, quanto al sud di Arras, nei settori di Neuville, di Roclincourt e di Vailly.

«A nord dell'Oise la nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione contro le organizzazioni nemiche e contro le opere di Beauvraignes. Parecchi gruppi di fanteria tedesca sono stati dispersi dinanzi a Andechy.

«Sul canale dell'Aisne, alla Marna, abbiamo violentemente bombardato le trincee, le batterie e gli accantonamenti nemici nei dintorni di Sapigneul e di Neuville, presso Berry-au-Bac.

«Azione di artiglieria e lotta di bombe nella Champagne, nelle Argonne e fra la Mosa e la Mosella.

«Bombardamento nei Vosgi, ad est di Metzeral e di Sudelkopf.

«Per rappresaglia dei recenti bombardamenti di Luneville e di Compiègne da parte di areoplani nemici, una squadriglia di diciannove velivoli ha volato, la mattina del 13, sulla città di Treviri, sulla quale ha lanciato un centinaio di bombe. La stazione e la Banca dell'Impero sono state colpite in pieno.

«La stessa squadriglia, di ritorno dal punto di attacco, dopo aver sfilato nelle nostre linee, ha lanciato nel pomeriggio 58 granate sulla stazione di Domanry-Barrencourt. Altri apparecchi hanno bombardato a piccola altezza le stazioni di Donaueschingen, sul Danubio, e di Marbach, nelle regioni in cui erano segnalati movimenti di truppe. Si è potuto constatare l'efficacia dei tiri sugli obbiettivi presi di mira e sopra un treno in marcia, il quale ha dovuto arrestarsi».

Altri bombardamenti
in terra e dal cielo

Parigi, 14, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Si segnala sempre la stessa attività di artiglierie sul fronte. Nell'Artois, a sud della Somme, bombardamento reciproco, particolarmente violento nei dintorni di Tolstoy, Cossier e Beaurraignes. Continuano le azioni d'artiglieria lungo il canale dell'Aisne alla Marna. Presso Sapigneul e Codat, nella Champagne, a nord del campo di Chalons e sull'estremità occidentale delle Argonne e nel bosco di Mortmare, le nostre batterie hanno ridotto al silenzio il fuoco delle mitragliatrici nemiche ed hanno eseguito tiri efficaci su alcuni salienti della linea tedesca. La notte è passata calma sul resto del fronte.

«I nostri aeroplani hanno bombardato la stazione che si trova alla biforcazione del fiume Bernsdorf, presso Morhange, e gli accantonamenti nemici a Chatel, nelle Argonne, e a Langmark a nord di Ypres».

Le azioni aeree in Francia
secondo il comunicato tedesco

Parigi, 14, sera.

Si ha da Berlino, 13: Un comunicato ufficiale dice:

«La situazione è immutata. Un aeroplano nemico è stato abbattuto presso Coutray, un altro al disopra della foresta di Montfaucon, a nord-ovest di Verdun. Gli aviatori che erano a bordo del primo sono stati fatti prigionieri, quelli che pilotavano il secondo sono morti.

«La notte scorsa abbiamo diretto un attacco aereo contro le fortificazioni di Mouhon».

Macabro messaggio di Zeppelin a Grey

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

In un quartiere eccentrico di Londra venne raccolto, a quanto c'informa la «Central News», un macabro messaggio lasciato cadere da una aeronave tedesca la settimana scorsa. In occasione dell'ultimo raid sopra la metropoli. Si tratta di un osso scapolare di cavallo sopra una faccia del quale stanno scritte queste parole: «Un dono per sir Edward Grey, coi complimenti del comandante e degli ufficiali di...». Delle orifiamme germaniche fan cornice a questa scritta, e sul rovescio dell'osso, un grossolano schizzo rappresenta uno Zeppelin che getta bombe in testa a Grey. La delicata missiva, che riprova l'odio portato dai tedeschi a sir Edward Grey, fu lasciata cadere appesa ad un minuscolo paracadute e si trova ora in possesso delle autorità, dopo alquante peripezie in mani di terzi. Le visitazioni aeree intanto proseguono a ripetizione e non passa più notte senza che il novilunio non ci rechi sentori di dirigibili sulle coste inglesi. Ormai però è fatto il callo, tanto più che i danni prodotti da questi raids nelle ultime notti furono insignificanti.

M. P.

Un areoplano tedesco lancia bombe sulla costa inglese
ferendo quattro persone

Londra, 14, mattino.

L'Ammiragliato annuncia che un areoplano nemico volò ieri pomeriggio di ieri sulla costa di Kent e lanciò alcune bombe, danneggiando gravemente una casa e ferendo quattro persone. L'areoplano venne messo in fuga da due idroplani.

Una Nota ufficiale dice che l'ammiraglio Percy Scott, notissimo competente in materia d'artiglieria, è stato nominato comandante dell'artiglieria a difesa di Londra, contro gli attacchi aerei nemici.

(Stefani).

Cinque "Zeppelin" passati sopra un'isola olandese

Amsterdam, 14.

Un dispaccio da Ameland segnala che cinque Zeppelin passarono oggi a nord di quell'isola, dirigendosi verso ovest.

(Ag. Stefani).

Ameland è un'isola dell'Olanda, a nord della Frisia, allineata nella cintura insulare che accompagna la riva neerlandese. E' lunga 22 chilometri, bassa, piatta ed esposta alle inondazioni. Ha una superficie di 61 chilometri quadrati.

Il commovente testamento
di un ministro belga

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 14, sera.

Il ministro di Stato belga, Huysman, spentosi la scorsa settimana a Saint Adresse, presso l'Havre, ha lasciato un commovente testamento che il «Petit Journal» pubblica: «Malgrado la generosa accoglienza fattaci dalla grande e nobile nazione francese, scrisse il ministro poco prima di morire; malgrado il solenne giuramento dei popoli alleati di vendicarci e restituirci il Belgio indipendente, dopo aver scacciato l'ultimo dei barbari: malgrado la speranza che conservo di veder realizzarsi questo bel sogno, e piuttosto impegno d'onore, che sarà mantenuto e adempiuto a qualunque costo, sento che non sarò più a questo mondo quando questa ora suonerà. Il dolore mi consuma, mi uccide, ed è nella terra di Francia che sarà sepolta la mia spoglia mortale. Chiedo che si ponga sulla mia tomba una semplice croce con la iscrizione del mio nome e le parole seguenti: «Morto per la patria». Poichè è per essa che muoio anzi tempo. Addio, Belgio caro, addio mio Re, addio moglie mia, figli miei addio, addio miei amici, addio concittadini miei».

D. R.

La Fiandra indomabile
La trama tedesca disfatta

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, settembre.

I lettori italiani sanno — dalla primizia del *memorandum* tedesco, che la *Stampa* ha potuto l'altro giorno pubblicare — quali siano i propositi della Cancelleria tedesca per la soluzione del punto più arduo del complesso problema della pace: il regime futuro del Belgio. Le idee del Kaiser e dei suoi consiglieri si riassumono in questa formula: i paesi fiamminghi del Regno di re Alberto, magari senza Anversa, annessi all'Olanda; e l'Olanda legata, per ora, all'Impero da semplici vincoli d'unione doganale. A tradurre in realtà questo disegno, la Germania lavora da mesi, senza che il mondo se ne sia accorto, con una tenacia metodica, almeno uguale a quella ch'essa ha adoperata nella preparazione della guerra. Il suo scopo immediato è di scindere, sin da ora, il Belgio in due: sollevare, sfruttando antichi antagonismi, fiamminghi contro valloni, ed assicurarsi il consenso morale dei fiamminghi, aspettando di poter imporre la sua volontà sul tappeto verde della Conferenza degli ambasciatori. Questo il piano. La rassegna dei mezzi adoperati per riuscirvi costituisce uno dei capitoli più interessanti della storia d'oggi.

Un programma scientifico

L'elaborazione del programma venne, come quella di tutti gli altri programmi della *weltpolitik* teutonica, affidata ad un certo numero di professori. Il loro intervento allo scopo di fissare la base scientifica dei provvedimenti pratici, dipendenti dallo stato degli altri rami dell'Amministrazione dell'Impero, è stato rivelato da una serie di lavori, di cui una delle più importanti riviste parigine, *Le Correspondant*, fornisce nel suo numero odierno un'analisi acuta.

In testa alla curiosa bibliografia va messo un opuscolo del dott. Oswald, dell'Istituto storico di Lipsia, dal titolo: «La lotta di nazionalità dei fiamminghi e dei valloni». Con una ingenuità veramente dottorale, l'autore vi confessa, nel modo più chiaro, l'obbiettivo e la tattica politica tedesca nel Belgio occupato, e questo modo: «La aspirazioni fiamminghe e la loro posizione di fronte alle esigenze dei valloni, sembrano essere i punti sui quali la leva tedesca potrà agire più efficacemente per uno sviluppo sano del Belgio nell'avvenire. Il dottor Oswald segnava la traccia che venti altri suoi colleghi dovevano seguire. Le citazioni sono superflue. Tutti assumono l'aria di redentori volenfari di una popolazione oppressa: tutti annunciano al popolo fiammingo che la sua unione cefasto con la parte vallona del paese sarà rotta definitivamente dalla Germania. Le riviste tedesche non hanno trascurato il tema. Dall'ottobre scorso sino al marzo che segue gli articoli diretti a illustrare il punto di vista tedesco nella questione belgo-fiamminga non si contano. Uno degli articolisti, il Buhemann, ha imposto l'impronta inistica alla tesi: «La Provvidenza, oltre alle circostanze politiche, sembra destinarci a separare le due razze che formavano, sin qui, l'insieme del Belgio, e ciò allo scopo di salvare la stessa nazionalità tedesca».

Un agente segreto

Le idee teoriche, esposte dalla pleiade dottorale, trovarono un'espressione concreta in un documento curioso, caduto per caso, lo scorso anno, tra le mani del Governo belga all'Havre. Si tratta di un piano di applicazione politica, elaborato da un emissario di propaganda tedesca nel Belgio, ortodosso svizzero, probabilmente una spia, Harald Graevell. Il personaggio era stato già in rapporti intimi con altri due agenti notissimi del pangermanismo, i baroni von Ziegesar, che una quindicina d'anni or sono tentarono di stabilire vincoli permanenti tra letterati fiamminghi e letterati tedeschi, raggruppandoli in un Comitato di patronato di una rivista tedesco-fiamminga *Germania*. Harald Graevell, quando vide il Belgio caduto nelle mani dell'Impero, s'affrettò a porre a disposizione di von der Goltz, il primo governatore tedesco del paese, le sue speciali cognizioni per un programma di azione, diretto, secondo diceva il testo segreto, «a guadagnare i fiamminghi all'Imperatore ed all'Impero». Il programma comprendeva un testo di proclama al popolo fiammingo, tutta una serie di disposizioni pratiche da prendere per assicurarsi il favore ed il concorso di personaggi rappresentativi e di collettività particolari.

Uno squarcio del proclama merita un rilievo speciale: «Il nobile popolo, che ha prodotto un Carlomagno — scriveva il consigliere segreto di von der Goltz — ha diritto alla sua lingua ed alla sua propria civiltà. Esso ha visto sorgere dal suo seno tanti grandi artisti, e non ha bisogno di farsi indicare da altri di che cosa è capace. Le vostre aspirazioni, o fiamminghi, saranno soddisfatte. Il sogno dei vostri padri diverrà realtà. La Fiandre ai fiamminghi!».

Sistemi di Governo

L'applicazione attiva del programma di germanizzazione della Fiandra è cominciata, in realtà, nel febbraio 1915. Corsi di fiammingo vennero organizzati per ordine delle Autorità imperiali, per uso degli ufficiali tedeschi, qua e là, nel Belgio.

Un decreto del governatore generale, seguito da ordinanze delle Autorità locali a Ostenda, a Bruges, a Gand, altrove, prescrivendo la soppressione immediata in tutto il paese fiammingo delle iscrizioni commerciali in francese, disponeva perchè venissero sostituite da altre in linguaggio fiammingo. I nomi stessi di certe città vallone, per una curiosa lusinga all'elemento che si voleva conquistare, vennero tradotti, nelle stazioni, con altri corrispondenti a desinenza fiamminga. S'inventò (la cosa venne, infatti, smentita dai principali interessati) un passo fatto da notabili della Fiandra presso il governatore generale, von Bissing, per chiedere la trasformazione dell'Università di Gand in Università fiamminga, con l'istituzione di corsi professati nella lingua della regione e la soppressione di quelli in francese. Agli studenti fiamminghi, profughi in Olanda ed iscritti alla Università di Utrecht, l'Autorità tedesca fece offrire dei salvacondotti per permettere loro di tornare nel Belgio e visitare le loro famiglie senza essere inquietati. In quegli stessi giorni contro i giovani belgi delle provincie vallone l'invasore organizzava una vera caccia per impedire a quelli tra essi che avevano raggiunto l'età della coscrizione di fuggir dal Belgio per andare ad arruolarsi in Francia.

Meglio ancora, nei campi di prigionieri o di deportati civili in Germania — la conclusione da cento testimonianze — venne compiuta una odiosa selezione tra fiamminghi e valloni. Ai primi furono offerte le maggiori facilità per la liberazione con l'applicazione immediata d'un regime di vita migliorata, mentre gli altri videro inasprire le loro condizioni.

Un rappresentante d'Anversa, il deputato Franck, fiammingo, ebbe il coraggio di dirigere, in nome dei suoi rappresentati, una protesta al governatore von Bissing, dichiarando inaccettabile la parzialità prestata in favore dei suoi fratelli di razza e chiedendo il ritorno all'eguaglianza di trattamenti per tutta la massa degli esuli sventurati.

Libelli

Anche nel febbraio cominciò nel Belgio un fenomeno nuovo: una valanga di libelli anonimi, alcuni dei quali attaccavano, con violenza, il movimento fiammingo e i suoi capi, altri, le pretese ed i personaggi più rappresentativi dei valloni. Le reminiscenze più irritanti, le citazioni più provocatrici, tratte dalla vecchia letteratura polemica sulle autonomie delle due provincie formavano la sostanza degli scritti. Mani ignote andavano a deporre gli esemplari clandestini al domicilio dei valloni o a quelli dei fiamminghi più ardenti. La censura e la polizia tedesche, che hanno, nel Belgio, per tutte le manifestazioni indipendenti, gli occhi d'Argo, non parvero scorgersi della flora grossolana.

La manovra si estese alla stampa periodica. Dei giornali fiamminghi vegetavano stentatamente: d'un tratto s'ingrandirono di formato e rifiorirono, come mai. La «Vlaamsche Post», di Gand, preso la direzione del movimento. Altri ne sorsero di pianta. Un pastore olandese e suo figlio, Diomela Nieuwenijs Niegaard, vennero a stabilirsi a Gand ed a lavorare in nome delle affinità fiammingo-olandesi, al trionfo della causa fiamminga. Un ufficio di stampa, fondato dai tedeschi a Bruxelles, dirigeva ancora la campagna.

Occorre aggiungere che i grandi quotidiani tedeschi si posero con slancio a contribuire all'opera? Nel solo mese di marzo, la «Frankfurter Zeitung» ha consacrato all'argomento cinque lunghi studi, di parecchie colonne ciascuno.

Complicità olandesi

La cospirazione, ordita in Germania, ha trovato in Olanda complici numerosi. Non è assurdo pensare, che il Governo olandese debba, all'ora attuale, conoscere il fondo del pensiero tedesco sull'avvenire del Belgio e sullo scopo finale della campagna inaugurata. E' possibile, è certo anzi, che esso ne subisca in questo momento il fascino, senza di che non si spiegherebbe l'indulgenza, con cui lascia libero il campo agli sforzi di quelli che pensano di dividere e germanizzare il Belgio con le loro manovre. Non soltanto la Germania ha stabilito in Olanda numerosi agenti o pseudo-giornalisti, con uffizi organizzati, in corrispondenza telegrafica incessante con Berlino; ma essa vi ha fondato, una rivista «De Toekomst» e un giornale «L'imburger Tageblatt» specialmente per mantenere viva la corrente di simpatie che esse si lusinga di avere già suscitato nella massa fiammingo-neerlandese, che la vicende della guerra han confuso sul suolo dei Paesi Bassi. E, inoltre, conta pel successo della sua campagna sull'appoggio aperto di un certo numero di giornali che il sentimento personale nei loro direttori o l'interesse della loro pubblicità inclina, in Olanda, dal lato dell'impero.

C'è, a capo di essi, l'organo dell'ex-ministro Kuyper «De Standaard», dove è venuta fuori, per la prima volta, una formula capace di colpire l'opinione pubblica internazionale, con le immagini e i ricordi classici che essa evoca, «Home Rule per la Fiandra!».

Più degli organi apertamente germanici, una Associazione potente s'è messa a lavorare per trascinare i fiamminghi ad aderire al programma tedesco. Si tratta della «Algemeen Neederlands Verbond», che corrisponde, in fondo, alla nostra «Dante Alighieri». Sorto, già, con un programma ed uno scopo semplicemente filologico, la conservazione e la difesa della lingua neerlandese, di cui il fiammingo passa per essere un ramo, il sodalizio ha assunto, oramai, un carattere politico militante nel senso voluto dal Kaiser. Mentre il suo comitato centrale incoraggia l'assimilazione degli elementi fiamminghi nei licei e nelle facoltà, molte, se più attive anzi delle sue sezioni, volano ordini del giorno, come ultimamente ad Utrecht, in favore della «Fiandra liberata».

Scacco al Kaiser!

Ma il piano tedesco non trionferà. Esso sembra già a quest'ora fallito. Fallito per i difetti abituali di ogni forma di propaganda teutonica: la mancanza di tatto e l'eccesso. Le proteste, sorte dal seno stesso della Fiandra belga contro le prime manovre, si sono moltiplicate ed accentuate vigorosamente in queste ultime settimane, da quando cioè al Utrecht stesso — che sembra il quartier generale dell'esercito degli agenti tedeschi addetti al movimento — un congressino di fiamminghi, riuniti il giorno anniversario della battaglia degli «Sproni d'oro», ai lasciò trascinare a votare un ordine del giorno, nel quale si esigeva dal Governo belga all'Havre la promessa immediata dell'autonomia della Fiandra pel giorno della pace. Un telegramma venne diretto in questo senso a re Alberto o un altro — improbabile — alla regina Guglielmina d'Olanda. Il re Alberto rispose: «Il re pensa che le autorità del paese sapranno prendere, quando la Nazione avrà ricuperato il libero esercizio della sua sovranità, tutte le misure, destinate a garantire le aspirazioni e gli interessi del suo popolo. Oggi egli dirige un invito ardente a tutti i belgi, perchè innanzi al nemico non abbiano altro scopo nè altra preoccupazione altro quella della liberazione del Paese».

A questo linguaggio nobile del sovrano, mille voci han risposto. Il «Vingtième Siècle», organo del governo proscritto all'Havre, ha registrato, in questi ultimi giorni, affermazioni calde di patriottismo, eloquenti, generose, firmate dai principali «leaders» del movimento fiammingo, esuli o rimasti nel paese. Tutte provano che la guerra ha rinsaldato dei vincoli che, forse, senza di essa, a quest'ora sarebbero spezzati; e li ha rinsaldati per sempre. E' un vero plebiscito in favore dell'unione perpetua delle due razze confuse sotto il peso della stessa sventura. I piccoli soldatini fiamminghi dell'Yser non han mancato al convegno.

Dopo una campagna di otto mesi, la Germania non è riuscita ad ottenere che un sol risultato: a mettere ancora una volta in luce, agli occhi del mondo, l'impossibilità naturale a rendersi accettabile persino alla parte più affine dei popoli, piegati sotto la lama della sua spada.

D. RUSSO.

Riattivazione di treni

Milano, 14, sera.

A cominciare dal giorno 16 corrente saranno riattivati sulla linea Milano-Bologna il diretto N. 30 e il direttissimo N. 27. Il primo partirà da Bologna alle 6, per arrivare a Milano alle 12,30; il secondo partirà da Milano alle 15,30, per giungere a Bologna alle 19.

Pure dal giorno 16 settembre sulla linea Milano-Piacenza e Codogno-Cremona saranno riattivati il diretto 303, con partenza da Milano alle 6,43 ed arrivo a Cremona alle 8, in coincidenza col treno di Mantova delle 8,25; il treno locale 4699, con partenza da Codogno alle 7,30 ed arrivo a Piacenza alle 7,47; e il diretto 22, con partenza da Piacenza alle 17,30 ed arrivo a Milano alle 19.

Colla stessa data sarà però sospeso il treno N. 1843, che partiva da Codogno alle 8,58 ed arrivava a Cremona alle 9,55.

Una dichiarazione di Asquith
sulla coscrizione

Odierna esposizione della situazione
Le gravi perdite inglesi

Londra, 14, notte

Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato alla guerra annuncia che le perdite totali dell'esercito britannico sino al 21 agosto erano: 381.083 ufficiali e soldati, così ripartiti: morti, 4965 ufficiali e 70.992 soldati; feriti, 9978 ufficiali e 241.086 soldati; mancanti, 1501 ufficiali e 5576 soldati.

Asquith annuncia che domani presenterà alla Camera una nuova domanda di crediti e che farà inoltre una esposizione generale sulla situazione. Un deputato gli domanda se sarà data al Parlamento la opportunità di una discussione circa la coscrizione, ed Asquith risponde che presentemente non può fare nessuna dichiarazione.

Rispondendo poi alla interrogazione di un altro deputato, che domanda se l'ammiragliato prese in considerazione la stessa misura difensiva contro gli attacchi aerei che fecero così buona riuscita a Parigi, il sottosegretario dell'ammiragliato dice: — Sarebbe assolutamente contrario all'interesse del paese intavolare una discussione su questa materia.

Il dibattito riprende quindi sulla questione della coscrizione. Asquith esprime il proprio rammarico nel vedere che questa questione sia divenuta materia di pubblica controversia, ed aggiunge: — Questa non è una questione che sia sfuggita all'attenzione del Governo (*applausi e ilarità*). Quando il Governo avrà studiato la questione con tutta la circospezione che una materia di tale gravità esige, e sarà giunto a una conclusione qualsiasi, esso la presenterà alla Camera dei Comuni, che potrà allora discuterla apertamente.

(*Stefani*).

Le vertenze teutonico-americane
in via di soluzione?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, sera.

Secondo un telegramma del New York Herald, nell'abboccamento di ieri fra il Segretario di Stato, Lansing, e l'ambasciatore tedesco a Washington, Bernstorff, si sarebbe raggiunto un amichevole accordo nella complicata questione dei sottomarini e delle mine austriache. E' opinione generale che la crisi sia provvisoriamente allontanata. Dall'altronde, secondo l'inviato speciale del Petit Parisien a Washington, l'impressione di malessere manifestatasi nella stampa tedesca autorizza i circoli diplomatici bene informati americani a credere che la domanda del richiamo dell'ambasciatore austriaco deve aver fatto comprendere alla Germania di aver fatto troppo assegnamento nella inazione degli Stati Uniti. L'addetto militare tedesco, Papen, sarà probabilmente inviato in congedo.

Intanto è partito sabato, insieme col principe Hatzfeld, per Yellowstone Park, dove rimarrà tre settimane mettendo il viaggio per ragioni di salute.

Un articolo documentato del World espone il piano concepito da Dernburg, rappresentante del Kaiser agli Stati Uniti, di fomentare scioperi e rivolte a New York. Il Dernburg avrebbe offerto un milione di dollari al presidente del Sindacato dei Dockers se volesse impegnarsi a persuadere 7500 dockers a scioperare e provocare disordini. Il presidente del Sindacato invece partecipò la proposta ricevuta al Governo.

D. R.

Le nuove batterie inventate da Edison
per i sottomarini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Edison, applicatosi da tempo alla costruzione di una nuova batteria destinata ai nuovi sottomarini americani, che saranno più poderosi di quelli finora costruiti in tutto il mondo, dopo numerose prove durate un periodo di tredici mesi, ha compiuto gli esperimenti decisivi su piattaforma girevole alla presenza di periti navali. Le nuove batterie, non soltanto per potenzialità ed efficacia, sorpassano di gran lunga i risultati attesi, ma anche per il miglioramento apportato alle condizioni sanitarie degli equipaggi dei sottomarini. Tuttavia Edison non permise l'accettazione della sua batteria da parte della marina americana finchè non abbia dato risultati ancor migliori sul servizio sottomarino. A questo proposito, secondo afferma il Journal, Edison avrebbe cominciato le sue ricerche fin dal 1910 e fatti 5000 esperimenti, spendendo quindici milioni.

D. R.

Come il Governo tedesco
spiega il siluramento dell'"Orduna"

New York, 14.

I giornali hanno da Washington che il Governo tedesco dà come spiegazione dell'attacco contro il vapore *Orduna*, avvenuto il 9 luglio, il fatto che il comandante del sottomarino violò le sue istruzioni. A causa del cattivo tempo, egli si trovò nell'impossibilità di distinguere il carattere e la nazionalità dell'*Orduna*.

Una visita di Garroni all'on. Giolitti

Roma, 14, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica da Torino 14: «L'ex-ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Garroni, che fu qui ieri e che nella sera riparti per Genova, fece ieri una lunga visita all'on. Giolitti a Bardonecchia, trattenendosi coll'ex presidente del Consiglio alcune ore».

I Balcani
La mobilitazione rumena
contro l'Austria?

Roma, 14, notte.

L'Idea Nazionale ha da Atene 13 ore 21:

Apprendo da buonissima fonte che la Romania ha ordinato la mobilitazione contro l'Austria.

Una cifra esagerata
della truppe austro-tedesche concentrate ad Orsova

Londra, 14, notte

Il *Daily Telegraph*, relativamente alla minaccia di un attacco austro-tedesco contro la Serbia, dice che la cifra di oltre centomila uomini concentrati ad Orsova è intenzionalmente esagerata, essendo tale cifra solo di ventimila fino a dieci giorni fa.

(*Stefani*).

I serbo-croati d'America
contro qualsiasi cessione
Un consorzio finanziario tedesco a Bucarest

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

I giornali di Nisch divulgano il testo del telegramma ricevuto da Pasic da un comizio tenuto a Pittsburg, in America, con l'intervento di duemila serbo-croati-sloveni. Il documento prova la persistenza delle aspirazioni serbe nell'Adriatico e i congressisti dicono: «Conoscendo perfettamente i reali sentimenti degli jugoslavi, dichiariamo con tutti gli sloveni, i croati e i serbi, considerando la lotta combattuta dalla Serbia come loro propria, e l'ideale serbo come il loro proprio ideale; domandiamo tutti unanimemente che nel futuro congresso della pace non un palmo della nostra terra jugo-slava cada sotto la dominazione straniera, che il nostro suolo sia completamente liberato e riunito agli Stati jugo-slavi già liberi: Serbia e Montenegro».

A Bucarest è stato fondato un consorzio finanziario tedesco, facente capo a Marghiloman, della società delle compere e delle esportazioni dei cereali, con un capitale di 150 milioni. L'atto costitutivo fu firmato a Berlino venerdì sera e la nuova organizzazione ha lo scopo evidente di esercitare una pressione sulle finanze rumene.

D. R.

AI DARDANELLI

Un sottomarino tedesco affondato

Parigi, 14, sera.

Un telegramma da Atene al Journal annuncia che, secondo le ultime notizie, il fuoco delle batterie asiatiche è enormemente rallentato. Grazie alle ricognizioni aeree degli alleati, col concorso di un pallone frenato, si poterono individuare le batterie nemiche in azione e ridurle al silenzio con un ben regolato tiro delle navi.

Le torpediniere della squadra francese in perlustrazione rilevarono ed affondarono domenica, tra Mitilene e Tenedos, un sottomarino tedesco.

Un comunicato turco

Basilea, 14 sera.

Si ha da Costantinopoli, 13: *Un comunicato ufficiale dice: Presso Anafarta la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco efficace un reggimento nemico, e nella regione di Jarakdere, un accampamento nemico, presso il Lago Salato, e delle compagnie nemiche, che avanzavano in gruppo presso Sebdul Bahr. Queste forze sono state disperse. Il nostro fuoco ha pure costretto ad allontanarsi un incrociatore ed una torpediniera del nemico, che tentavano avvicinarsi alla riva. Non si segnala nessun altro avvenimento importante.*

I turchi preparano
una ritirata generale?

Roma, 14, notte.

La *Tribuna* ha da Atene:

«L'intensa ripresa degli Alleati ai Dardanelli indurrebbe i turchi a disperare della resistenza, tanto che essi prepararebbero una ritirata generale nell'interno da tutto il litorale dell'Asia Minore, essendo ormai, col Dardanelli, seriamente danneggiata tutta la costa. Tale ritiro avverrebbe dopo lo smantellamento e l'incendio di tutto il litorale. Informazioni da fonte turca recano che von Sanders ha telegrafato a Berlino dicendo che non potrà continuare la resistenza oltre il 25 settembre al più tardi, se per quella data l'esercito turco non avrà ricevuti rinforzi. Altre informazioni recano che la situazione turca in generale è oltremodo critica, ciò che spiega le rinnovate voci di un imminente attacco austro-tedesco alla Serbia, destinato a risollevare il morale dei turchi.

Il capitano del "Mostaganem,,
parla dell'affondamento della sua nave nelle acque di Orano

Marsiglia, 14, sera.

Il capitano di seconda e dieci uomini dell'equipaggio del piroscafo Ville de Mostaganem silurato al largo di Orano, sono giunti a Marsiglia a bordo del piroscafo Duc d'Aumale. Il capitano Anioni fece il seguente racconto:

— Ci trovavamo a circa 80 miglia da Orano il 9 settembre alle 5 di sera. Improvvisamente un sottomarino emerse abbastanza lontano dal Ville Mostaganem ed inalberò bandiera di guerra tedesca. Quindi ci fece segnalazioni ordinandoci di mostrare la nostra bandiera. Venne dato subito ordine di fermare la nave. Tre colpi di cannoni seguirono all'ordine: uno dei proiettili, l'ultimo, colpì il compartimento di poppa delle macchine: i suoi frammenti ferirono tre uomini dell'equipaggio molto gravemente. L'intimazione era inutile, perchè il comandante aveva trasmesso l'ordine di fermare la nave. Il sottomarino segnalò quindi di mettere le imbarcazioni a mare e di prendersi posto perchè si disponeva ad affondare la nave. In quattro scialuppe montarono 38 uomini dell'equipaggio. Il sottomarino si avvicinò al Ville Mostaganem e tirò quattro colpi di cannone da tribordo, due da babordo. Il sottomarino rimase poi un quarto d'ora sul luogo e si allontanò dopo aver visto la nave scomparire. Essa riprese la volta verso est navigando sempre alla superficie.

(*Stefani*).

Peppinella e il dottore

Le capre — beata gente! — decidi mondo il mondo, per esprimere in qualche modo il proprio pensiero — chiedere o ringraziare, assentire o disapprovare, concedere o negare — non hanno mai trovata altra espressione che il belato. Un semplice « beeh!! » e questione finita. Beata la semplicità! Tutto uguale, tutto! Un velame di dolcezza e un pizzico di melanconia.

Oh! perchè mai il dolce e melanconico « beeh!» della nostra Peppinella, ci sembra sempre così nuovo e pare ci dica cose mai prima d'ora conosciute? Non è diventa dalle altre capre, Peppinella!! Come le altre, passa la sua vita brucando foglie quando può — non appassionatamente il gelso — e stati secchi quando non può farne a meno; come le altre, è ghiotta del sale e del pane; come le altre, compie, senza passione e senza rimpianti, le sue funzioni di nutrice per un mucchio di gente che non conosce nemmeno la forma delle sue mammelle! Eppure...

— Peppinella!!... Beeh!...

Semplice richiamo, e senza più semplice risposta; ma per noi... E' un po' il nostro astro, e tutto il nostro piccolo mondo le gira intorno osequiente. Costituisce la parentesi rosea di ogni nostro giorno e la parentesi la vedremo tramutata col tempo in idillio. E' il fiore nel deserto; il pelago di rosa galleggiante sulle onde infuriate del mare...

Come capra, non è nè più nè meno delle altre. Bianchissima di pelo, non rivela nelle forme qualità speciali, ed le sue mammelle danno un latte più delle altre saporito e copioso. Come le altre, ha movimenti rigidi, in pieno contrasto con la languidezza dello sguardo e con quel certo modo di tendere il muso che pare non inviti che a carezze ed a parole d'amore... E non chiede che pane, sale e pane! Una sua specialità, un istinto da lottatrice. Basta avvicinarla, per farle protendere la cervice e puntare le zampe posteriori. Un forte urto la vince, ma la spinta lenta, anche se forte, non la fa arretrare. Tutti, dal più al meno, ci conosce, ma non risponde se la si chiama, che ad un paio di persone. E' schiava, come tutte le persone di sesso femminile, della simpatia.

Non conosciamo il suo nome di battesimo; ignoriamo il suo casato; non ci importa positivamente dove ebbe i natali. Vi è chi asserisce che discende da madre tedesca, avendo aperto gli occhi in terra italiana, non ancora redenta. Una sia di stirpe tedesca o meglio? Non aveva nome e gielo abbiamo imposto noi. Che sia nata in terra ancora irredenta, è purtroppo vero; ma per intanto, abbiamo incominciato a redimere lei, in attesa di far opera di redenzione anche per la terra che le diede i natali. Trovata a caso in un casolare di pastori, unico resto di un cospicuissimo armento, l'abbiamo voluta con noi. E con noi resterà, fino a che l'estrarre dal fodero la scimbola non costituirà più motivo di difesa.

— Peppinella!!... Beeh!...

Gli uomini possono pretendere dai cani la riconoscenza; dalle capre, no! Sarebbe ingiusto! Per il nulla che loro si dà, rendono ad usura. Noi siamo riconoscenti a Peppinella. Pensa ai nostri ammalati. Parecchi di noi che per le fatiche, gli strapazzi, si sono fatti anzitempo anziani, per virtù del suo latte son tornati a ringiovanire. Fu anzi il pensiero degli ammalati che ci avvicinò a lei; furono gli ammalati che ci indussero a trascinarcela dietro, per avere sempre a disposizione una goccia di latte, anche là dove il pascolo difetta e dove gli austriaci, prima di abbandonare le nostre posizioni, hanno fatto man bassa su tutto il bestiame. Cosa che si è verificata dappertutto.

Peppinella viveva, come ho notato, solitaria, in una casupola di mandriani, posta a fianco di una ricca pineta sotto la quale avevamo piantate le nostre tende. Abbisognando del latte, a chi ricorrere se non a lei?

— Il latte è buono, osservò il dottore dopo qualche giorno d'esperienza, ma costa troppo. In poche settimane si paga la capra. Tanto varrebbe acquistarla.

Pensò questo, ma non ne decise senz'altro l'acquisto. Di un greggie numeroso e di un buon numero di bovini, ai poveri mandriani che ci ospitavano non rimanevano che quei miseri avanzi: perchè privarli? Se ne parlò, se ne discusse, ma non se ne fece nulla. Quella certa vena di sentimento che è in ogni cuore italiano, gridò sulle labbra la richiesta. Perchè privarli? Gli austriaci, dalla misera casa avevano portato via tutto, i figli, il gregge, le provviste...

Peppinella restò nel suo ovile. E non fu che più tardi, quando cioè, raggiunta una posizione più alta, si constatò che del suo latte non se ne poteva fare a meno, che l'acquisto fu deciso. Senza farne parola con alcuno, il nostro dottore inviò ai mandriani il suo aiutante di sanità e un bel pomeriggio, uno di quei pomeriggi alpini nei quali tutto ha trasparenze e tutto l'aria è chiara, Peppinella ricomparve tra le nostre tende. Comparve regalmente, con sulla groppa un manto bianco fregiato da una gran croce rossa.

Non aveva bisogno di tanto per essere sacra a noi: di ben altro, però avrebbe bisogno per esserlo per il nemico.

— Peppinella!!... Beeh!....

Che festa quel giorno per la nostra Diva! Non la si incoronò di lauro, ma tutti i prati, tutti i boschi, furono messi a sua disposizione perchè potesse brucarvi a piacere. Ogni pensiero nostro fu rivolto a lei: tutti vollero fare qualche cosa per la capretta. Il Dottore le diede il nome e, giurin la sera, dovette pensare anche a mungerla, perchè, chiedi chiedi, non si trovò fra noi chi, meglio di lui, avesse pratica di mammelle e di capezzoli. Povera Peppinella! Non oso scrivere che quella sera si sia trovata bene! Il Dottore fece del suo meglio, ma, del latte, dalle sue capaci mammelle ne uscì pochino. Ma la capretta non protestò! Pazientemente subì... il martirio, pensando forse:

— Non sono ancora pratici! Col tempo...

E deve aver anche soggiunto:

— Dopo tutto, chi ci rimette non sono io!

I nostri ammalati non ebbero occasione per quella prima sera di gioire... Dopo, però...

Tutto quello che si vuole, si può fare... Il Cancelliere tedesco aggiungerebbe: « con l'aiuto di Dio! ». Il nostro Dottore, nell'apprendere la sua nuova arte, ci mise tanta passione che oggi è un... pastore perfetto! Peppinella è diventata cosa sua. Lo segue in ogni luogo; gli dà tutto quanto può. Lo attende all'alba, lo segue quando rivede i soldati per la visita medica, lo accompagna nelle passeggiate, lo cerca se scompare, si arrabbia se per qualche giorno non lo vede. Li vediamo sempre così uniti, che non possiamo pensare all'uno senza pensare all'altro. Peppinella è qui per la penna Mazzucchelli

Il nostro è sordo adulatrice, ma con regime. E' in gioco la vita e l'avvenire della madre; il figlio che le rifiuta, potendo, il suo aiuto, è un malvagio. Non si deve permettere e incoraggiare lo sviluppo della delinquenza! Massima santa!

Per fortuna sua e nostra — male sarebbe per lui e sconforto per noi — tra le nostre file non ci sono dei figli perversi. Tutti amiamo la nostra grande Madre. Per quanto non più giovani — ah! la grande malinconia che racchiude questa parola! — per quanto preoccupati dalla situazione delle famiglie nostre, al focolare delle quali da soli dobbiamo pensare, tutti siamo intimamente convinti che, di fronte alla voce della Patria che chiama, deve tacere ogni altra voce.

Mancano i perversi, i malvagi, ma qualche poltrone — perchè negarlo! — c'è. Anche la paglia ha le sue lusinghe e v'è chi vi si abbandona. Per questi, il nostro medico ha trovato un rimedio energico: il taglio dei baffi! E' incredibile l'effetto che produce questa semplice minaccia... Le file dei malati si diradano subito.

— Voglio facce pulite intorno a me! — grida il nostro dottore.

E a bassa voce:

— Facce pulite e coscienze nette!

— Peppinella approva.

— Eh!

Peppinella approva. Proprio così! Quando parla il dottore non discute. Come lo attende all'alba, lo segue nelle sue peregrinazioni, lo accompagna a pranzo — è talvolta pretenderebbe anche a tavola il suo posto — non assiste alla visita medica, e a tutte le conversazioni del dottore, dice di sì. Due amanti non potrebbero farsi migliore compagnia, fare un idillio più perfetto!

— Peppinella!!... Beeh!...

Semplice richiamo e ancor più semplice risposta, è vero; ma non è forse più semplice ancora la domanda e la risposta che gli innamorati si rivolgono ad ogni minuto: « Mi ami? »... « Ti amo! ».

Farei torto a Peppinella, se non notassi però che, accanto al grande amore, la simpatica bestiuola mantiene anche delle simpatie. Non è facile a concedersi! Prima di stringere amicizia con qualcuno, si pensa, si riflette su, — le donne hanno molto da imparare da lei — ma quando si decide non muta più il suo sentimento.

Di amici ne conta parecchi. Innanzi tutto due ufficiali: Ama le personalità! Col primo, ha stretta amicizia perchè lo vede sovente in compagnia del Dottore, perchè le usa qualche cortesia e perchè, infine, si presta volentieri a fare la lotta con lei e le fa sul muso certe risate che non si sentono se non all'ombra di San Petronio. A questo, come al dottore, risponde se la chiama, lo segue se la invita. Col secondo, si trattiene volentieri perchè più degli altri la porta a passeggio, la insinua nell'accampamento, la trascina su per i monti, le fa vivere insomma la vera vita del soldato. E le dà pane in quantità.

Tra i soldati ha più simpatie che amicizie. E' famigliare coll'Aiutante di Sanità perchè è a lui che deve la sua posizione; è devota agli attendenti, perchè sono essi che la portano al pascolo. Tra questi ultimi, però, solo con uno largheggia in dimostrazioni. E' quello che la cura di più. Un torinese; un bel tipo di buontempone, con un fondo sentimentale. Grasso e tondo, mi ricorda, non so perchè, la indimenticabile figura di spazzacamino creata da Mario Leoni nel suo atto, aggiunto al lagrimoso « Spaziafornei ».

— *E mi ij pupo!*

Chissà che anche lui non imiti il paffutello spazzacamino che, unico fra una turba di lattanti, rimaneva a mantenersi sano e grasso, mungendo di nascosto, nella notte, la capra.

— *Lor a dormo e mi ij pupo!*

Peppinella gli è così riconoscente, che non gli rifiuterebbe le sue mammelle!...

Non si rifiuterebbe a lui, e forse non si rifiuterebbe nemmeno agli altri. E' così buona, poverina!...

Tra il rombo dei cannoni è la nostra parentesi rosea!

*

Un elogio del Ministro della Marina all'equipaggio dell'"Amalfi,,

Roma, 14, sera.

Il « Corriere d'Italia » pubblica: « Una nota del Ministero della marina ammiraglio Viale, così si esprime circa la tragica fine dell'« Amalfi »: « La regia nave « Amalfi » il giorno 7 luglio, alle ore 1.6, colpita da un siluro nemico, rapidamente affondava. Vi perdevano la florente giovinezza il guardiamarina di complemento Pellissetti Giovanni e 66 militari dell'equipaggio. Dall'inchiesta a mio nome eseguita da Sua Eccellenza il vice-ammiraglio Del Bono ho rilevato che prontezza, disciplina, serena ed alto sentimento del dovere e la virtù di cameratismo sono state innanzi alla sorte della disgraziata nave le elevate manifestazioni dello Stato Maggiore e dell'equipaggio a cui l'« Amalfi » era dalla patria affidata. Le virtù dimostrate nella sventura mi hanno riempito l'animo di commozione e di orgoglio, e nel mandare un mesto pensiero di compianto alle vittime del dovere, tributo lode allo Stato Maggiore dell'« Amalfi », lode al suo equipaggio e lode al comandante che di questo virtù hanno dato così nobile esempio ».

Le terre che saranno redente

Il Gruppo del Krauta

I nostri valorosi caduti

BRUNO ADOLFO, da Caraglio (Borgata Bernardini), caporal maggiore di fanteria.

NAUSSAU ENRICO, di Antey-Saint-André (Aosta), caporal maggiore degli alpini, gloriosamente caduto.

CENA PIETRO, da Verolengo, soldato degli alpini, gloriosamente caduto.

BERTONE GIUSEPPE fu Felice, da Trofarello, caporale di fanteria, gloriosamente caduto.

VEZZELLO GIUSEPPE, da Murialdo (Genova), soldato di fanteria.

PRONZALINO MAURIZIO, da Murialdo (Genova).

Giornali e Riviste

Chi crede nella fatalità prenda nota che 100 anni han separato il disastro di Carlo XII in Russia (1709) da quello napoleonico del 1812; e 100 anni separano l'inverno del 1814 da quello del 1915 che attende le armate tedesche in pieno territorio moscovita. Non solo, ma come quelli del 1709 e del 1812, l'inverno del 1915 si annuncia precoce e terribile. Intanto, coi gran parlare che si fa di quei due famosi precedenti della attuale invasione in Russia, non tutti sanno precisamente chi fosse Carlo XII e come andò che gli toccasse il grande catastrofe tra le steppe gelate intorno a Poltava. Al primi del secolo XVIII, la Svezia era la grande Potenza del Nord. Essa aveva per sovrano un giovane cavalleresco, assetato di gloria e d'avventure, capo d'un esercito pieno ancora dei grandi ricordi di Gustavo Adolfo. Contro Carlo XII si formò la famosa coalizione dei re di Danimarca e di Polonia e lo Zar Pietro di Russia. Nell'agosto del 1700 questi, alla testa di 40.000 russi, assedio Narva, di cui la conquista avrebbe aperto una prima porta sul golfo di Finlandia, regione allora in possesso della Svezia. Ma il re di Svezia, che, durante il suo passaggio, aveva disfatto i danesi, accorse. Egli non aveva meco che 8000 uomini, ma erano vecchi soldati, eredi delle tradizioni raccolte nelle guerre di Germania, e spazzarono dinanzi a sè i battaglioni ancora inesperti di Pietro, la battaglia di Narva fu data il 30 novembre. Allora il re di Svezia, vittorioso, cominciò una campagna straordinaria, nella quale durante parecchi anni percorse vittoriosamente tutte quelle contrade, comprese fra il mare ed i Carpazi, che videro, durante questi ultimi mesi, oscillare le fronti sterminate dei germani e degli slavi. Egli si diresse sulla Polonia, distrusse sulla Duina l'armata sassone, che voleva vietargliene il passaggio, ed entrò in Lituania, malgrado la avversione dei suoi saggi consiglieri. Successivamente, trionfò in Varsavia, in Cracovia. Al nord, preso d'assalto Thorn nel 1703 e al sud Leopoli nel 1704, Divenuto l'arbitro dell'Europa orientale, Carlo XII l'anno seguente rinnovò alla Polonia un trattato di alleanza. Pertanto mentre Carlo guerreggiava sulle rive della Vistola, Pietro I, tenace, aveva ripreso l'offensiva, ed era penetrato in Livonia e in Curlandia. Inoltre, per colpire l'immaginazione e dare ai suoi popoli il simbolo della loro futura grandezza, lo Zar nel 1704 aveva fondato Pietrogrado, capitale dell'impero europeo nascente. Carlo XII, sublimemente, rivolse di colpire nel cuore della sua truppa il nemico sempre desto, che non aveva saputo abbattere. Dopo aver volto di nuovo cacciato dalle provincie baltiche, decise di marciare su Mosca. L'armata svedese valicò il Bobr, la diresse verso il Dniester per la via che seguì Davout nel 1812, sconfisse le truppe russe in una grande battaglia vicino a Mohilen, e cominciò ad avanzare nelle solitudini profonde. Ma dati i rigori dell'inverno, Carlo XII mutò la sua marcia verso la Russia meridionale, dove, in un clima migliore, lo chiamava il celebre Mazeppa, capo dei cosacchi. Ma quando entrò nell'Ucraina, Mazeppa, vinto dai rutili, era fuggito dalla sua residenza incendiata. Gli svedesi erano ridotti a 20.000 uomini, e Pietro aveva annientato a Siesna i rinforzi condotti da Loewehaupt. Carlo si vide allora obbligato a prendere i quartieri d'inverno, e, per mantenere i suoi soldati in fame, mise l'assedio davanti a Poltava. Fin dai primi giorni del 1709, lo zar pietro apparve alla testa di 60.000 uomini, ai quali, prima della battaglia, diresse un proclama, che il suo lontano successore, generalissimo come lui, non sconfesserebbe: « L'ora è venuta in cui si deciderà la sorte della Russia. Rammentatevi che voi non combattete per Pietro, ma per il bene della patria confidata a Pietro ». La sera stessa, Carlo XII, vinto per sempre, fuggiva, portato in una lettiga, verso il Danubio: non gli restavano che 500 soldati. Così finiva miseramente la prima invasione occidentale nella Russia. — Così la *Concordia*.

***

Il *Tempo* pubblica una lettera privata scritta da una grande dama russa ad una delle sue amiche che abita a Roma. E' uno scritto di commovente nobiltà, che dimostra come il patriottismo russo si sia risvegliato vigoroso ed invincibile. La lettera, datata da Mosca, dice: « Viviamo giorni di dolore e come in uno specchio vediamo tutte le nostre piaghe, tutte le nostre rughe, tutte le nostre difformità. Ma avendole viste, possiamo prendere la buona via, la via che ci è necessaria. Ci siamo messi attivamente al lavoro di organizzazione. La direzione è ora in buone mani e, quasi senza che ce ne accorgiamo, viviamo un dramma in cui il potere, l'azione, l'iniziativa passano poco a poco dalla mano degli uni alla mano degli altri... di quelli che lavorano. Non credo che la storia del mondo abbia mai presentato un esempio simile di totale cambiamento di un popolo, moralmente e materialmente, senza che ad esso sia stato dato il nome di rivoluzione od evoluzione. Noi ci accorgiamo che una quantità di cattive erbe (in tedesco), era stata seminata nel nostro giardino, la nostra cara Russia, mischiando alle nostre le sue radici profonde. Ma cominciamo a strapparle. Si può essere certi che questa volta in Russia, malgrado la sua bontà, non dimenticherà nulla, non una sola offesa, e farà pagare tutto al centuplo. Grazie a Dio, il raccolto, favorito da un tempo magnifico, è bnonissimo dappertutto. I lavori procedono regolarmente in tutti i luoghi. In quasi tutte le scuole i maestri hanno formato delle squadre di ragazzi per compiere i lavori dei campi. Come la Germania ha avuto torto! Essa ha commesso il più grave ed irreparabile errore. Attaccando la Russia, ha risvegliato delle forze, delle potenze di azione che noi stessi russi, non conoscevamo, ed insperatamente. Avremo ancora molte lagrime da versare, molti sacrifici da sopportare, ma attendiamo con certezza e fiducia il radioso avvenire. Mi dispiace che voi non possiate vedere tutto ciò, e così immenso e grandioso lo spettacolo che offre questo popolo ancora fanciullo, che nel tempo stesso che si organizza, si sviluppa e comincia a vivere, deve scuotere l'urto formidabile di un nemico potente, inumano e senza scrupoli! ».

***

Gli *Zeppelin* continuano a compiere dei *raids* su Londra, ma con scarsi risultati dal punto di vista militare. Il corrispondente del *Figaro* racconta di essersi trovato una sera in un *music-hall*, una delle quaranta sale di spettacolo che nel raggio di Piccadilly si offrono all'avidità dei londinesi. Erano le 23, e nessuno pensava agli *Zeppelin*. L'attenzione degli spettatori era rivolta ad una graziosa ragazza, che sul palcoscenico cantava i soliti couplets. Ma improvvisamente si udì una detonazione sorda, profonda, seguita quasi subito da una seconda e da una terza, violentissima e molto vicina. Tutti gli spettatori si alzarono. Ognuno aveva compreso: gli Zeppelin erano rifornati. L'artista aveva coraggiosamente continuato a cantare; solo alcune persone avevano abbandonato le loro poltrone. Una quarta detonazione formidabile mise un fremito nella sala e l'attrice questa volta parve esitante. Ben presto il direttore del teatro si lanciò sulla scena e cominciò a cantare: — *Ladies and gentlemen...* Sì, grazie agli *Zeppelin*, ma non doveva permettere ai tedeschi di turbare uno spettacolo inglese. Egli si scusava, dicendo di dover fare appello alla dignità inglese che non tollera nessuna manifestazione di paura. Alcune brevi approvazioni e lo spettacolo stava per ricominciare, quando un signore delle poltrone si alzò e chiese scusa di prendere la parola. Ringraziò il direttore del teatro di avere compreso la sua parte e sollecitò l'autorizzazione di cantare alcune parole in favore della patria. « for the country ». Fu un discorso ardente, imperioso. Tutta la flemma tradizionale degli inglesi era scomparsa. L'oratore voleva padroneggiare i suoi atti, ma esprimendo la sua indignazione e la sua collera la sua faccia si alterava, si congestionava. Ed improvvisamente questa sala, che poco prima si annoiava, il cuore vuoto, impassibile dinanzi alle canzoni ed alle danze, si trasformò radicalmente. Si applaudì, si gridò, si ricapitolò il *God save the King*, cantato da centinaia di persone in piedi.

La guerra nella caricatura

Dopo l'occupazione della Polonia

Il Kaiser si fa preparare... provvisoriamente una corona.

(*La Rire*).

Cose che accadono nelle case tedesche

La confisca dei metalli.

(*Dal Simplicissimus*, di Monaco).

Dopo la ritirata.

— Ahimè, una cara Gertrude! Prima della battaglia della Marna, Otto e Fritz ci mandarono della mobilia, delle pendole e altri oggetti utili..., Dopo, più nulla, più nulla!...

(Iberia, di Barcellona).

La donna e l'aviazione

— Impossibile, signorina... Non posso accettarvi come allieva pilota. Il principio mi è più pesante dell'aria è inferiore alle donne l'aviazione militare.

(*La Vie Parisienne*).

Il gas e il sarto

— Come, herr Oberst, anche voi con la vostra schiera?

— Sì, per via del mio sarto, Pensate, dunque! Si trova nella trincea inglese!...

(*Pele-Mele*).

La via più breve

— Gli operai che fabbricano proiettili non producono solamente materiale per distruggere il nemico, ma preparano altresì la vittoria dell nostro esercito con ogni sacrificio di più.

Bollettino Militare

Roma, 14. sera.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Morella-Vito, sottotenente di complemento del Distretto di Pavia, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 37.o fanteria. — De Sarra, capitano comandato al 24.o artiglieria campa., è promosso maggiore e destinato al 24.o art. camp. — Boccio, [illegible] di complemento del Distretto di Voghera. Deposito di Tortona, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 43.o fanteria, deposito — Figliolini, capitano nel 19.o fanteria, è promosso maggiore, continuando come sopra.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

Citelino, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro, destinato 46 fanteria; Consoli, id., Siracusa, id.; Pistoia, continuando 75 dep.; Pagnozzi, id., Benevenda, id. Benevento, destinato 50 id.; Vito, id. Caserta, id. Caserta, id. 50 id.; Cioffi, id. Chieti, id. Benevento, id. 50 id.; Petrocelli, id. Potenza, id. Benevento, id. 50 id.; Pozzuoli, id. Caserta, id. Caserta, id. 15 id.; Conte, id. Napoli, id. Benevento, destinato 50 id.; Luciano, id. Napoli, id. Avellino, id. 52 id.; Nespolo, id. Avellino, id. Caserta, id. 15 id.; Tenti, id. Foggia, id. Caserta, id. 15 id.; Aquila, id. Palermo, id. Varese, id. 50 id.; Dumont Simone, sottotenente di complemento distretto Nola, 36 art. da campagna, continuano attualmente in servizio attivo.

Sergenti promossi marescialli: Petrungaro, 45 fanteria; Passantino, 40 id.; Sarpa, 45 id.; Bori, 139 fanteria; Saraceno, 10 artiglieria da fortezza.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Colbianchi 45 fanteria; Parigi, 40 id.; Lamorgese, 139 id.; Parulli, 139 id.

Caporali maggiori promossi sergenti: Burini 50 fanteria; Nolli, 30 fanteria; Zecchi, 40 id.; Jannace, 40 id.; Gatti, 42 id.; Farri, 42 id.; Zinarella, 42 id.; Bacci, 42 id.; Trainbetti, 139 id.; D'Auria, 139 id.; Fontana, 139 id.; Frosi, 4 artiglieria da fortezza.

Caporali promossi sergenti: Scarpa, 36 fanteria; Pini, 40 id.; Pensavalle, 42 id.

Caporali promossi caporali maggiori: Tribuzio, 10 fanteria; Zinelli, Ianoleri Mantova; Rolandi, 3 artiglieria fortezza, Monay, 5 id. id.

Soldati promossi caporali: Locorotondo, 19 fanteria; Giorgelli, 40 id.; Rizzi 42 id.; Indelicato lancieri Mantova; Dall'Oglio, id.; Capitello, id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Airenti, maggior-generale; Marangoni, id., Piano, id., Marafini, id., e Maggiotto, id., sono collocati a disposizione per ispezioni — Saveri, tenente-generale, Lang, id., Rostagno, id., Quadrolo, id., Morra, maggiore-generale, Cusani, id., Bernardoni, id., Rizza, id., Casario, id., Carcelli, id., e De Rossi id. sono collocati a disposizione ai sensi del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915.

Salazar, tenente gen., a disposizione per ispezioni — Ienchantin, tenente gen. — Patti, id. — Falletti di Villafalletto, maggior gen. — Nola id. — Mesmartini, id. — Manfredi Emanuelli, id. — Carbone id. — Cartella id. sono collocati a disposizione a sensi del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 — Roversi, colonnello di fanteria a disposizione Ministero Colonie, promosso maggior generale, cessa di essere a disposizione del controllo del Ministero.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggior generale fatte dal Comando Supremo dell'esercito dei sottoindicati colonnelli di fanteria: Quaglia, Arrighi, Graziani, Pasquale, Maifi, Cangini. Summa collocati a disposizione con diritto alla indennità stabilita per i comandanti di brigata di fanteria.

Corpo di Stato Maggiore

Sono confermate le promozioni provvisorie seguenti dei maggiori del Corpo di Stato Maggiore al grado di tenente-colonnelli nel Corpo stesso, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con decreto 18 agosto 1915:

Monti, Lamberti, De Vecchi, Puglioli, Margia.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado superiore nel Corpo di Stato Maggiore effettuate dal Comando Supremo dell'esercito:

A colonnello: Livraj, tenente-colonnello.

A tenenti-colonnelli: Amantea, maggiore — Ciceconetti, id. — Zanzone, id. — Pirano, id. — Levi id. — Guglielmetta, tenente-colonnello, promosso colonnello.

Carabinieri Reali

Locco, tenente legione Palermo, promosso capitano.

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa:

Tani, legione Roma — Peri, id. Palermo — Meloni, divisione Cirenaica — Folzarano, legione Firenze — Le Lalla, id. Milano — Cenati, legione Bologna — Caperali, id. Palermo — Fatterusso, id. Ancona — Zorzoli, id. Verona — Meloni, id. Cagliari.

Arma di Fanteria.

E' confermata la promozione provvisoria al grado di ten. col. del maggiore Ungania effettuata dal Comando Supremo dell'Esercito.

Si confermano le promozioni provvisorie al grado di ten. col. effettuate dal Comando Supremo dell'Esercito riguardanti i seguenti maggiori: Sindici, 2 fant. — Rigault de la Longerie, 8 bers. — Onsto, 10 bers. — Marchesi, 36 fant — Bertolli, 83 id. — Buccardo, 39 id. — Moretti, 5 alp. — Carrara, 1 bers. — Anghelben, 68 fant. — Savaioli, 93 id. — Fiorantti, 20 id. — Boldi, 17 id. — Piccirilli, 36 id. — Baldi 65 id. — Pozzi 77 id. — Paoini 8 bersaglieri — Gioccarelli, 1 id. — Maro, 64 fant. — Longagnani 13 id. — Gatti 29 id. — Franceschetti di Mezzenile 60 id. — Musso 38 id. — Pozzi 44 id. — Calabria 65 id. — Castelli 5 alpini — Bocchio 2 fant. — Conti 4 alp. — Leonisei 7 bers. — Sangalnetti 90 fant. — Bonsignu 36 id. — Migliotti 91 id. — Brieni 7 id. — Biaccone, 13 id. — Tirelli 73 id. — Cases 2 bersaglieri — Cicoli 27 fant. — Salomone 6 alp. — Martinengo 75 fant. — Vinciano 20 id. — Ruggeri 82 id. — Cavallini 77 id. — Oro 54 id. — Frassinetti 6 id. — Gattinelli 8 bers. — Corelli 9 bers. — Mosca Rinieri 2 alp. — Pasin 33 fant. — Barrabino 65 id. — Ruciero 89 id. — Boccolardo 1 alp. — Cottone 70 fant. — Auglar 70 id. — Gazzano 2 alp. — Parrero 36 fant. — Carlegnani 20 id. — Marino 48 id. — Gazzarino 3 alp. — Paolini 81 fant. — Rossi 2 granatieri — De Maria 22 fant. — Rota 23 id. — Biondo 9 bers. — Borsari 54 fant. — Ricca 59 id. — Stringo, 10 bers. — Lombardi 72 fant. — Tosatto, 7 bers. — Danise 29 fant. — Azzimonti 2 id. — Manfrin 19 id. — Bocal 15 fant. — Olfredi 12 id. — Zappola 4 id. — Scarampazino 79 id. — Coppola 31 id. — Pugnetti 29 id. — Longo 67 id. — Zoberi 36 id.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi tenenti-colonnelli: Gualtarilo, 81 fant., Venezia stabilimento penit. (comandato reclusorio) — Lusena 84 fant. — Guzzoni, a disposizione Ministero Esteri — Santoro, 8 fant. — Negazzi, scuola militare — Madia, 63 fant. — Ponzi 36 id. — Cesarini 79 id. — Tommasini, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Moreschi 8 granatieri — Della Noce 80 fant. — Martinelli 2 bers. (comandato scuola militare) — Garcea, 45 fant. — Salice, [illegible] applicazione fanteria — Marincola di San Cloro, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Stennio, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Sandrana 13 fant. — Regnoni 41 id. — Penaro 5 id. — Cornale 23 id. — Mascarella 37 id.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i seguenti primi capitani:

Bonati, 36 fant.; Fava, 77 id.; Celentini di S. Martino, 2 bers.; Limendola, 87 fant.; Pisano, applicato corpo stato maggiore; Belmonte, 50 fant.; Guisleschi, 85 id.; Malvano, 92 id.; Balugani, 70 id.; Bocrucci, 57 id.; Bini, 91 id.; Caffaro, 57 id.; Fraguglia, 10 bers.; Carpentieri, 11 id.; Scalera, 20, id.; Bini, 41 id.; De Lorenzo, 90 id.; Augan, 81 id.; Gamba, 90 fant.; Talice, comandato 15 id.; Trevitoli, 81 id.; Zunini, 70 id.; Emanuele, 9 bers.; Bonardi, 67 fant.; Antifoli, 49 id.; Cacciolli, 30 id.; Mazzei, 61 id.; De Biasio, 82 id.; Levi, 91 id.; Della Chiesa, 27 id.; Pesti, 45 id.; Galleati, 5 alpini; Morata, 34 fant.; Ferri, 66 id.; Campanella, 45 id.; Pietro, 5 alp.; Spiller, comandato divisione Firenze; Insiro, comandato militare di guerra; Minardi, 12 bers.; Pandozzi, 1 granatieri; De Arcayne, 54 fant.; Salinardi, 12 bers.; Castellano, 29 fant.; Amei, 67 id.; Ruisecco, 1 granatieri; Bechi, 31 fant.; Spigaroli, 3 bers.; Murzi, 87 fant.; Graziani, 1 bers.; Addone, 9 id.; Scarolna, 92 fant.; Camaru, 78 id.; Monesi, 41 id.; Renzi, 61 id.; Gottardo, comandato comando stato maggiore; Battaglia, 82 fant.; Lusso, 32 id.; Cavarderani, 8 alp.; Mach, 3 granatieri; Camera, comandato corpo stato maggiore; Sciacchetti, 43 fant.; Vella, applicato comando divisione Cuneo; Gabriali, 61 fant.; Ferrari, 91 id.; Sarneco, 84 id.; Perussia, 3 alp.; Bertolotti, 11 bers.; Sabbre 3 alp.; Musso, 5 alp.; Duranti, 28 fant.; Bollati, 78 id.; Segnebi, comandato 61 id.; Boaria, 2 fant.; Galeazzi, 61 id.; Buccia, 2 id.; Guillon, 91 id.; Casaca, applicato comando divisione Milano; Facenda, 92 fant.; Del Greco, 84 id.; Sindico, applicato divisione Roma; Alisio, 3 alp.; Gorcea, attuante campo brigata Abruzzi; Feuzi, 3 alp.; Mazzoleni, 80 fant.; Siffredi, 42 id.; Chicco, 4 alp.; Manzi, 66 fant.; Muzzi, 78 id.; Summia, 47 id.; Casagnia, 91 id.; Ardinghi, 87 id.; Pozzi, 6 alp.; Di Giovanni, 77 fant.; Fiore, 28 id.; Vignola, 2 alp.; Sticca, comandato ministero guerra; Emma, aiutante campo brigata Puglie; Costamagna, 25 fant.; Alcioni, 60 id.; Francescone, comandato comando stato maggiore; Giorgetti, 68 fant.; Coletti, 79 id.; Tiana, comandato commissione militare di Riva; Venezia; Piccioli, 3 alp.; Bari, 8 fant.; Arnillacono, 65 id.; Rotelli, 82 id.; De Floria, 20 id.; Serrota, 9 id.; Monacciani, 41 id.; Costiu, 42 id.; Emmanuelli, aiutante campo brigata Marche; Bonisabile, 5 alp.; Caviechi, 9 fant.; Mori, aiutante campo brigata Napoli; Minutelli, 5 alp.; Vigonotti, 6 fant.; Pozzolini, 70 fant.; Rossi, 19 id.; Ficca, 3 bers.; Barnfoldi, 7 alp.; Gamba, 1 bers.; Bandini, 30 fant.; Spinucci, 2 granatieri; Deni, comando 80 fant.; Reinelli, 12 bers., comandato divisione Verona; Macelloia, 35 fant.; Ciampelli, applicato corpo stato maggiore; Francia, 51 fant.; Comagna, 7 id.; Vicuna, 80 id.; Benvicenni, 93 id., comandato Scuola applicazione fanteria; Bodico, 3 alp.; Bolis, 51 fant.; Mannicini, 83 id.; Rocchetti, 40 id.; Coccari, comandato 80 id.; Pagani, 22 fant.; Campari, aiutante campo brigata Umbria; Nicola, 52 fant.; Scavone, 12 id.; Poppi, 28 id.; Ditetti, 69 id. Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di fanteria effettuate dal Comando Supremo: Dusmasi e Corselli.

Galli, primo capitano Stato Maggiore, promosso maggiore arma fanteria.

I seguenti primi capitani sono promossi al grado di maggiore: Mazziotti, 53 fant.; Lertora, 43 id.; Bellandoni, comandato 7 fanteria; Borra, 2 alpini, consegnatario magazzino alpini mobile Borgo San Dalmazzo; Sapprelli, 5 alpini; Busciani, 3 alpini, ufficio magazzini battaglione Fenestrelle, incaricato; Gaviglio, Corpo aeronautico; Piancastelli, 84 fanteria; Tarchetti, 31 id., (comandato comando Divisione Novara); Dogliani, 92 fanteria; Valro, a disposizione Ministero finanze; Stocco, 16 fanteria; Fenele, applicato terzo Corpo armata; Ferrari, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Simondelli, 87 fant.; Coppolanca, comandato 15 fanteria; Lionda, 89 fanteria, comandato distretto Messina; Sabolo, 93 id.; Fossati Reyneri, 91 id.; Magliano, R. Corpo truppe coloniali Somalia, (disposizione Ministero Colonie); Bonetti, 2 fanteria; Bamassini, 82 fanteria (comandato comando militare stazione ferroviaria Firenze); Maculani, 2 fanteria; Tanolo, 10 bersaglieri; Piaggia, applicato comando XII Corpo d'armata; Turco, 2 granatieri; Allobelli, 12 bersaglieri; Rossi, 86 fanteria; Tappi 16 bersaglieri; Buffarri Collegio Napoli; Giava, comandante 71 fanteria; Madon, 2 bersaglieri; Costalbi, 17 fanteria; Bulgeroni, 91 id.; Piccini, 28 id.; Moreno, 90 id.; Bonazzi, 85 id.; Manzoni, Corpo truppe coloniali Eritrea; Zamboni, 2 bersaglieri; Cordara, applicato comando XI Corpo armata; Leilet, 61 fanteria; Ferraris, 41 id.; Vazziola, Collegio Roma; Bianchi, 82 fanteria.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti: Pignatti, 69 fant.— Martelletti, 2 alpini — Cali, 4 fant. — Petrucciani, 22 id. — Di Salvo, 45 id. — Malusardi 93 id. — Campi, 6 alp. — Giaume, 19 fant. — Torresan, 26 id. — Abbate 20 id. — Della Nave, 19 bers. — Zatti, 3 alp. — Montinari, 19 fant. — Moggia, 20 id. — Conforti, 29 id. — Rusore, 29 id. — Fazzini, 10 id. — Damiani, 25 id. — Reggi, Corpo aeronautico — De Renzi, 56 fant. — Quadrone, 4 alpini — Daurani, 83 fant. — Bellini, 83 id. — Chiampo, 81 id. — Violante, 9 id. — Sarre, 31 id. — Rebecchi, 23 id. — Bonito, 64 id. — Pino, 4 bers. — Ercole, Corpo aeronautico — Rinaldi, 89 fant. — Tola, 46 id. — Urcuroli, 20 id. — Reale, 33 id. — Pepe, 39 id. — Pellegrini, 56 id. — Ciancia, 50 id. — Baccari, 6 bersaglieri — Rivara, 7 fant. — Tolleo, 39 id. — Abbati, 93 id. — Alba, 51 id. — Cifotti, 21 id. — Colpuna, 80 id. — Sicca, 2 alp. — Zenati, 80 fant. — Bonazzi, Corpo aeronautico — Cavallo, 24 fant. — Robusti, 51 id. — Barotono, 3 alp. — Zorzi, 67 fant. — Bianoni, 17 id. — Gigliotti, 50 id. — Rivolta, 8 bers. — Cotronei, 16 fant. — Mandoli, 64 id. — Biondi, 52 id. — Mirto, 41 id. — Di Clemente, 5 id. — Grasso, 4 id. — Brolli, 52 id. — Davi, 4 id. — Rocca, 79 id. — Valcolini, 88 id. — Calori, Corpo aeronautico — Coppola, 80 fant. — Cesario, 1.o alpini — Foglia, 3 id. — Ranise, 62 fant. — Carmicini, 58 id. — Ruorzi, 5 alp. — Fassia, 92 fant. — Petrini, 50 id. — Ruzio, 49 id. — Goth, 6 bers. — Cabiati, 4 id. — Tripiccione, 58 fant. — Ambrogi, 83 id. — De Angeli, 17 id. — Dolara, 7 id. — Bonabello, 37 id. — Majani, 5 bers. — Romano, 70 fant. — Babili, 76 id. — Damiani, 93 id. — Luciano, 2 alp. — Franciosi, 33 fant. — Calvi, 30 id. — Blazzi, 60 id. — Sustarcello, 46 id. — Biendarli, 63 id. — Chiabrero, 33 id. — Bolognesi, Corpo aeronautico — Martinelli, 6 bers. — Saltulli, 20 fant. — Tosi, 5 bers. — Mondadori, 58 fant. — Terracina, 65 id. — Baroni, 7 bers. — Petline, 29 fant. — Viugo, 49 id. — Giorgetto, 51 id. — Mariolo, 92 id. — Carminco, 8 bers. — Bruscagli, 70 fant. — Locatelli, 61 id. — Verdinois, 1.o bers. — Varese, 31 fant. — Greco, 1.o alp. — Magnani, 67 fanteria — Gamvigliani, 5 bers. — Saccozzi, 25 fanteria — Cervasu, 76 id., comandato 5.a compagnia automobilisti — Zuccari, 73 fant. — Desclini, 85 id. — Nato, 17 id. — De Silva, 84 id. — Cecida, 7 id. — Broggi, 52 id. — Colletto, Corpo aeronautico — Lorusti, 2 granatieri — Ruggeri, 77 fant. — Simonelli, 40 id. — Paindolfi, 11 bers. — Barbieri, 6 alp. — Fresco, 47 fanteria — Turati, 67 id. — Gerbino, 1.o alpini — Mico, 9 bers., comandato 1.a compagnia automobilisti — Barbacini, 44 fant. — Coppini, Corpo aeronautico — Corsi, 13 fant. — Scalia, 50 id. — Pistoja, 7 alp. — Epifania, 67 fant. — De Romanis, 13 id. — Sells, 55 id. — Gambiglioni, 91 id. — Ghiselli, 87 id. — Vimercati, 7 alp. — Borghesio, 1.o bers. — Ruberto, 18 fant. — Cinognani, 53 id. — Viglino, 1° alp. — Angioi, 35 fant. — Borzomo 41 id. — Musina 52 id. — Gombino 29 id. — Dalmazzo 49 id. — Turco 2 alpini — Dolena 86 fant. — Pescarolo 61 id. — Servola 40 id. — Carraro 12 id. — Marchisio 93 id. — Lemoire 1 granatieri — Bolognesi, a disposizione Ministero Esteri — Santoro, 8 fant. — Negazzi, scuola militare — Madia, 63 fant. — Ponzi 36 id. — Cesarini 79 id. — Tommasini, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Moreschi 8 granatieri — Della Noce 80 fant. — Martinelli 2 bers. (comandato scuola militare) — Garcea, 45 fant. — Salice, [illegible] applicazione fanteria — Marincola di San Cloro, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Stennio, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Sandrana 13 fant. — Regnoni 41 id. — Penaro 5 id. — Cornale 23 id. — Mascarella 37 id.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i seguenti primi capitani:

Bonati, 36 fant.; Fava, 77 id.; Celentini di S. Martino, 2 bers.; Limendola, 87 fant.; Pisano, applicato corpo stato maggiore; Belmonte, 50 fant.; Guisleschi, 85 id.; Malvano, 92 id.; Balugani, 70 id.; Bocrucci, 57 id.; Bini, 91 id.; Caffaro, 57 id.; Fraguglia, 10 bers.; Carpentieri, 11 id.; Scalera, 20, id.; Bini, 41 id.; De Lorenzo, 90 id.; Augan, 81 id.; Gamba, 90 fant.; Talice, comandato 15 id.; Trevitoli, 81 id.; Zunini, 70 id.; Emanuele, 9 bers.; Bonardi, 67 fant.; Antifoli, 49 id.; Cacciolli, 30 id.; Mazzei, 61 id.; De Biasio, 82 id.; Levi, 91 id.; Della Chiesa, 27 id.; Pesti, 45 id.; Galleati, 5 alpini; Morata, 34 fant.; Ferri, 66 id.; Campanella, 45 id.; Pietro, 5 alp.; Spiller, comandato divisione Firenze; Insiro, comandato militare di guerra; Minardi, 12 bers.; Pandozzi, 1 granatieri; De Arcayne, 54 fant.; Salinardi, 12 bers.; Castellano, 29 fant.; Amei, 67 id.; Ruisecco, 1 granatieri; Bechi, 31 fant.; Spigaroli, 3 bers.; Murzi, 87 fant.; Graziani, 1 bers.; Addone, 9 id.; Scarolna, 92 fant.; Camaru, 78 id.; Monesi, 41 id.; Renzi, 61 id.; Gottardo, comandato comando stato maggiore; Battaglia, 82 fant.; Lusso, 32 id.; Cavarderani, 8 alp.; Mach, 3 granatieri; Camera, comandato corpo stato maggiore; Sciacchetti, 43 fant.; Vella, applicato comando divisione Cuneo; Gabriali, 61 fant.; Ferrari, 91 id.; Sarneco, 84 id.; Perussia, 3 alp.; Bertolotti, 11 bers.; Sabbre 3 alp.; Musso, 5 alp.; Duranti, 28 fant.; Bollati, 78 id.; Segnebi, comandato 61 id.; Boaria, 2 fant.; Galeazzi, 61 id.; Buccia, 2 id.; Guillon, 91 id.; Casaca, applicato comando divisione Milano; Facenda, 92 fant.; Del Greco, 84 id.; Sindico, applicato divisione Roma; Alisio, 3 alp.; Gorcea, attuante campo brigata Abruzzi; Feuzi, 3 alp.; Mazzoleni, 80 fant.; Siffredi, 42 id.; Chicco, 4 alp.; Manzi, 66 fant.; Muzzi, 78 id.; Summia, 47 id.; Casagnia, 91 id.; Ardinghi, 87 id.; Pozzi, 6 alp.; Di Giovanni, 77 fant.; Fiore, 28 id.; Vignola, 2 alp.; Sticca, comandato ministero guerra; Emma, aiutante campo brigata Puglie; Costamagna, 25 fant.; Alcioni, 60 id.; Francescone, comandato comando stato maggiore; Giorgetti, 68 fant.; Coletti, 79 id.; Tiana, comandato commissione militare di Riva; Venezia; Piccioli, 3 alp.; Bari, 8 fant.; Arnillacono, 65 id.; Rotelli, 82 id.; De Floria, 20 id.; Serrota, 9 id.; Monacciani, 41 id.; Costiu, 42 id.; Emmanuelli, aiutante campo brigata Marche; Bonisabile, 5 alp.; Caviechi, 9 fant.; Mori, aiutante campo brigata Napoli; Minutelli, 5 alp.; Vigonotti, 6 fant.; Pozzolini, 70 fant.; Rossi, 19 id.; Ficca, 3 bers.; Barnfoldi, 7 alp.; Gamba, 1 bers.; Bandini, 30 fant.; Spinucci, 2 granatieri; Deni, comando 80 fant.; Reinelli, 12 bers., comandato divisione Verona; Macelloia, 35 fant.; Ciampelli, applicato corpo stato maggiore; Francia, 51 fant.; Comagna, 7 id.; Vicuna, 80 id.; Benvicenni, 93 id., comandato Scuola applicazione fanteria; Bodico, 3 alp.; Bolis, 51 fant.; Mannicini, 83 id.; Rocchetti, 40 id.; Coccari, comandato 80 id.; Pagani, 22 fant.; Campari, aiutante campo brigata Umbria; Nicola, 52 fant.; Scavone, 12 id.; Poppi, 28 id.; Ditetti, 69 id. Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di fanteria effettuate dal Comando Supremo: Dusmasi e Corselli.

Galli, primo capitano Stato Maggiore, promosso maggiore arma fanteria.

I seguenti primi capitani sono promossi al grado di maggiore: Mazziotti, 53 fant.; Lertora, 43 id.; Bellandoni, comandato 7 fanteria; Borra, 2 alpini, consegnatario magazzino alpini mobile Borgo San Dalmazzo; Sapprelli, 5 alpini; Busciani, 3 alpini, ufficio magazzini battaglione Fenestrelle, incaricato; Gaviglio, Corpo aeronautico; Piancastelli, 84 fanteria; Tarchetti, 31 id., (comandato comando Divisione Novara); Dogliani, 92 fanteria; Valro, a disposizione Ministero finanze; Stocco, 16 fanteria; Fenele, applicato terzo Corpo armata; Ferrari, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Simondelli, 87 fant.; Coppolanca, comandato 15 fanteria; Lionda, 89 fanteria, comandato distretto Messina; Sabolo, 93 id.; Fossati Reyneri, 91 id.; Magliano, R. Corpo truppe coloniali Somalia, (disposizione Ministero Colonie); Bonetti, 2 fanteria; Bamassini, 82 fanteria (comandato comando militare stazione ferroviaria Firenze); Maculani, 2 fanteria; Tanolo, 10 bersaglieri; Piaggia, applicato comando XII Corpo d'armata; Turco, 2 granatieri; Allobelli, 12 bersaglieri; Rossi, 86 fanteria; Tappi 16 bersaglieri; Buffarri Collegio Napoli; Giava, comandante 71 fanteria; Madon, 2 bersaglieri; Costalbi, 17 fanteria; Bulgeroni, 91 id.; Piccini, 28 id.; Moreno, 90 id.; Bonazzi, 85 id.; Manzoni, Corpo truppe coloniali Eritrea; Zamboni, 2 bersaglieri; Cordara, applicato comando XI Corpo armata; Leilet, 61 fanteria; Ferraris, 41 id.; Vazziola, Collegio Roma; Bianchi, 82 fanteria.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti: Pignatti, 69 fant.— Martelletti, 2 alpini — Cali, 4 fant. — Petrucciani, 22 id. — Di Salvo, 45 id. — Malusardi 93 id. — Campi, 6 alp. — Giaume, 19 fant. — Torresan, 26 id. — Abbate 20 id. — Della Nave, 19 bers. — Zatti, 3 alp. — Montinari, 19 fant. — Moggia, 20 id. — Conforti, 29 id. — Rusore, 29 id. — Fazzini, 10 id. — Damiani, 25 id. — Reggi, Corpo aeronautico — De Renzi, 56 fant. — Quadrone, 4 alpini — Daurani, 83 fant. — Bellini, 83 id. — Chiampo, 81 id. — Violante, 9 id. — Sarre, 31 id. — Rebecchi, 23 id. — Bonito, 64 id. — Pino, 4 bers. — Ercole, Corpo aeronautico — Rinaldi, 89 fant. — Tola, 46 id. — Urcuroli, 20 id. — Reale, 33 id. — Pepe, 39 id. — Pellegrini, 56 id. — Ciancia, 50 id. — Baccari, 6 bersaglieri — Rivara, 7 fant. — Tolleo, 39 id. — Abbati, 93 id. — Alba, 51 id. — Cifotti, 21 id. — Colpuna, 80 id. — Sicca, 2 alp. — Zenati, 80 fant. — Bonazzi, Corpo aeronautico — Cavallo, 24 fant. — Robusti, 51 id. — Barotono, 3 alp. — Zorzi, 67 fant. — Bianoni, 17 id. — Gigliotti, 50 id. — Rivolta, 8 bers. — Cotronei, 16 fant. — Mandoli, 64 id. — Biondi, 52 id. — Mirto, 41 id. — Di Clemente, 5 id. — Grasso, 4 id. — Brolli, 52 id. — Davi, 4 id. — Rocca, 79 id. — Valcolini, 88 id. — Calori, Corpo aeronautico — Coppola, 80 fant. — Cesario, 1.o alpini — Foglia, 3 id. — Ranise, 62 fant. — Carmicini, 58 id. — Ruorzi, 5 alp. — Fassia, 92 fant. — Petrini, 50 id. — Ruzio, 49 id. — Goth, 6 bers. — Cabiati, 4 id. — Tripiccione, 58 fant. — Ambrogi, 83 id. — De Angeli, 17 id. — Dolara, 7 id. — Bonabello, 37 id. — Majani, 5 bers. — Romano, 70 fant. — Babili, 76 id. — Damiani, 93 id. — Luciano, 2 alp. — Franciosi, 33 fant. — Calvi, 30 id. — Blazzi, 60 id. — Sustarcello, 46 id. — Biendarli, 63 id. — Chiabrero, 33 id. — Bolognesi, Corpo aeronautico — Martinelli, 6 bers. — Saltulli, 20 fant. — Tosi, 5 bers. — Mondadori, 58 fant. — Terracina, 65 id. — Baroni, 7 bers. — Petline, 29 fant. — Viugo, 49 id. — Giorgetto, 51 id. — Mariolo, 92 id. — Carminco, 8 bers. — Bruscagli, 70 fant. — Locatelli, 61 id. — Verdinois, 1.o bers. — Varese, 31 fant. — Greco, 1.o alp. — Magnani, 67 fanteria — Gamvigliani, 5 bers. — Saccozzi, 25 fanteria — Cervasu, 76 id., comandato 5.a compagnia automobilisti — Zuccari, 73 fant. — Desclini, 85 id. — Nato, 17 id. — De Silva, 84 id. — Cecida, 7 id. — Broggi, 52 id. — Colletto, Corpo aeronautico — Lorusti, 2 granatieri — Ruggeri, 77 fant. — Simonelli, 40 id. — Paindolfi, 11 bers. — Barbieri, 6 alp. — Fresco, 47 fanteria — Turati, 67 id. — Gerbino, 1.o alpini — Mico, 9 bers., comandato 1.a compagnia automobilisti — Barbacini, 44 fant. — Coppini, Corpo aeronautico — Corsi, 13 fant. — Scalia, 50 id. — Pistoja, 7 alp. — Epifania, 67 fant. — De Romanis, 13 id. — Sells, 55 id. — Gambiglioni, 91 id. — Ghiselli, 87 id. — Vimercati, 7 alp. — Borghesio, 1.o bers. — Ruberto, 18 fant. — Cinognani, 53 id. — Viglino, 1° alp. — Angioi, 35 fant. — Borzomo 41 id. — Musina 52 id. — Gombino 29 id. — Dalmazzo 49 id. — Turco 2 alpini — Dolena 86 fant. — Pescarolo 61 id. — Servola 40 id. — Carraro 12 id. — Marchisio 93 id. — Lemoire 1 granatieri — Bolognesi, a disposizione Ministero Esteri — Santoro, 8 fant. — Negazzi, scuola militare — Madia, 63 fant. — Ponzi 36 id. — Cesarini 79 id. — Tommasini, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Moreschi 8 granatieri — Della Noce 80 fant. — Martinelli 2 bers. (comandato scuola militare) — Garcea, 45 fant. — Salice, [illegible] applicazione fanteria — Marincola di San Cloro, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Stennio, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Sandrana 13 fant. — Regnoni 41 id. — Penaro 5 id. — Cornale 23 id. — Mascarella 37 id.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggior generale fatte dal Comando Supremo dell'esercito dei sottoindicati colonnelli di fanteria: Quaglia, Arrighi, Graziani, Pasquale, Maifi, Cangini. Summa collocati a disposizione con diritto alla indennità stabilita per i comandanti di brigata di fanteria.

Corpo di Stato Maggiore

Sono confermate le promozioni provvisorie seguenti dei maggiori del Corpo di Stato Maggiore al grado di tenente-colonnelli nel Corpo stesso, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito con decreto 18 agosto 1915:

Monti, Lamberti, De Vecchi, Puglioli, Margia.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado superiore nel Corpo di Stato Maggiore effettuate dal Comando Supremo dell'esercito:

A colonnello: Livraj, tenente-colonnello.

A tenenti-colonnelli: Amantea, maggiore — Ciceconetti, id. — Zanzone, id. — Pirano, id. — Levi id. — Guglielmetta, tenente-colonnello, promosso colonnello.

Carabinieri Reali

Locco, tenente legione Palermo, promosso capitano.

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa:

Tani, legione Roma — Peri, id. Palermo — Meloni, divisione Cirenaica — Folzarano, legione Firenze — Le Lalla, id. Milano — Cenati, legione Bologna — Caperali, id. Palermo — Fatterusso, id. Ancona — Zorzoli, id. Verona — Meloni, id. Cagliari.

Arma di Fanteria.

E' confermata la promozione provvisoria al grado di ten. col. del maggiore Ungania effettuata dal Comando Supremo dell'Esercito.

Si confermano le promozioni provvisorie al grado di ten. col. effettuate dal Comando Supremo dell'Esercito riguardanti i seguenti maggiori: Sindici, 2 fant. — Rigault de la Longerie, 8 bers. — Onsto, 10 bers. — Marchesi, 36 fant — Bertolli, 83 id. — Buccardo, 39 id. — Moretti, 5 alp. — Carrara, 1 bers. — Anghelben, 68 fant. — Savaioli, 93 id. — Fiorantti, 20 id. — Boldi, 17 id. — Piccirilli, 36 id. — Baldi 65 id. — Pozzi 77 id. — Paoini 8 bersaglieri — Gioccarelli, 1 id. — Maro, 64 fant. — Longagnani 13 id. — Gatti 29 id. — Franceschetti di Mezzenile 60 id. — Musso 38 id. — Pozzi 44 id. — Calabria 65 id. — Castelli 5 alpini — Bocchio 2 fant. — Conti 4 alp. — Leonisei 7 bers. — Sangalnetti 90 fant. — Bonsignu 36 id. — Migliotti 91 id. — Brieni 7 id. — Biaccone, 13 id. — Tirelli 73 id. — Cases 2 bersaglieri — Cicoli 27 fant. — Salomone 6 alp. — Martinengo 75 fant. — Vinciano 20 id. — Ruggeri 82 id. — Cavallini 77 id. — Oro 54 id. — Frassinetti 6 id. — Gattinelli 8 bers. — Corelli 9 bers. — Mosca Rinieri 2 alp. — Pasin 33 fant. — Barrabino 65 id. — Ruciero 89 id. — Boccolardo 1 alp. — Cottone 70 fant. — Auglar 70 id. — Gazzano 2 alp. — Parrero 36 fant. — Carlegnani 20 id. — Marino 48 id. — Gazzarino 3 alp. — Paolini 81 fant. — Rossi 2 granatieri — De Maria 22 fant. — Rota 23 id. — Biondo 9 bers. — Borsari 54 fant. — Ricca 59 id. — Stringo, 10 bers. — Lombardi 72 fant. — Tosatto, 7 bers. — Danise 29 fant. — Azzimonti 2 id. — Manfrin 19 id. — Bocal 15 fant. — Olfredi 12 id. — Zappola 4 id. — Scarampazino 79 id. — Coppola 31 id. — Pugnetti 29 id. — Longo 67 id. — Zoberi 36 id.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi tenenti-colonnelli: Gualtarilo, 81 fant., Venezia stabilimento penit. (comandato reclusorio) — Lusena 84 fant. — Guzzoni, a disposizione Ministero Esteri — Santoro, 8 fant. — Negazzi, scuola militare — Madia, 63 fant. — Ponzi 36 id. — Cesarini 79 id. — Tommasini, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Moreschi 8 granatieri — Della Noce 80 fant. — Martinelli 2 bers. (comandato scuola militare) — Garcea, 45 fant. — Salice, [illegible] applicazione fanteria — Marincola di San Cloro, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Stennio, R. Corpo truppe coloni

CRONACA CITTADINA

Il concorso delle maestre
nella Mole Antonelliana

«La Natura è la grande maestra dell'arte educativa». Dimostri la candidata come si possa applicare questo principio pedagogico nella Scuola elementare o popolare».

Su questo tema hanno meditato ieri, per parecchie ore settecento e quindici maestrine, di settecento e settanl'una che s'erano iscritte al concorso municipale per maestre in soprannumero.

V'immaginate lo spettacolo di tutte quelle testoline bionde, brune o cosi cosi? L'austerità dell'aula magnifica della Mole Antonelliana ne è stata turbata. Non c'era luogo più adatto e più raccolto. Nell'aula furono disposti, anzi improvvisati con dei cavalletti, lunghissimi tavoli; come per un importante banchetto... politico, e poichè non c'era sufficiente posto per tutte le concorrenti, sulle gradinate e nella vasta galleria si collocarono dei minuscoli quanto modesti scrittoi da scuola. In fondo all'aula, di fronte all'ingresso, fu messo il tavolo per il... tribunale, presieduto dall'assessore comm. Usseglio.

E il concorso incominciò. Poco prima delle 9 le maestrine, in abiti succinti ma con qualche tono di moda, entrarono nella Mole, in una confusione pittoresca e gaia. Lasciarono il cappello — settecento e quindici cappelli uno diverso dall'altro! — in guardaroba e si sedettero qua e là, a loro piacere, ma guardate... a vista. Una piacevole vista del resto.

La... tortura durò, senza interruzione, fino alle 17. Ciascuna concorrente s'era portata una modestissima colazione fredda: ma il Municipio aveva provveduto a istituire nella galleria d'accesso all'aula un «buffet»: uova, prosciutto, mortadella, gianial, vino ed acqua. Acqua soprattutto, perchè il cervello si mantenesse più agile.

Così per parecchie ore non s'udì nell'aula vasta che lo scricchiolio leggero delle penne o un mormorio sommesso di voci.

Nessun incidente: tranne un insignificante malore toccato ad una signorina e subito curato dal medico di guardia. Perchè anche al medico s'era provveduto ed i dottori Bertagna e Rosso rimasero per turno di fazione... fuori dell'aula. La consegna era severissima e le concorrenti dovevano avere il più ampio garbuglio.

Alle 17 l'aula cominciò a sfollarsi. Le signorine, più o meno serene, consegnavano il tema alla Commissione, ne ricevevano un biglietto di libera uscita e se n'andavano a fare un bricciolo di toeletta, per rimettere in ordine le capigliature un po' ribelli e le idee.

Fuori attendevano a frotte i parenti. «—Com'è andata?» La domanda fu ripetuta centinaia di volte e la risposta fu sempre la stessa. «Mah! spero bene. Tuttavia il tema...».

Evidentemente l'unica preoccupazione era quella. Le concorrenti si scambiavano le proprie impressioni, con una leggera punta di dubbio e una spensierata gaiezza, a seconda del temperamento.

Un concorso è sempre un enigma per chi vi partecipa, ma si può giurare che tutte quante le concorrenti si sono trovate d'accordo in un'unica speranza: quella d'essere ammesse agli esami orali... fra un paio di mesi.

Il passaggio del Principe Umberto
"Mi son fatti molti amici,,

Di ritorno da una visita al fronte fu ieri di passaggio per la nostra città, diretto al Castello reale di Racconigi, il Principe Umberto, il quale viaggiava in una vettura riservata, accompagnato dal suo governatore comandante Bonaldi.

Il treno, proveniente da Milano, giunse a Porta Nuova alle 19 e la notizia della presenza del Principe Ereditario fece subito raccogliere dinanzi al suo vagone una piccola folla, in maggior parte di militari e di ferrovieri.

Il Principino che si era subito affacciato allo sportello, insieme al comandante Bonaldi, si trattenne a conversare con infantile vivacità col conte della Trinità, narrandogli del suo viaggio e nel Veneto e dalle impressioni riportate.

Parlò con molto entusiasmo della sua gita al fronte, dicendo:

— Mi son fatti molti amici fra i soldati e spero di ricevere da loro una quarantina di cartoline al giorno.

Rammentò al gentiluomo di aver rivedute antiche conoscenze e di essersi divertito molto nel percorrere la zona di guerra in automobile. Parlò anche di Venezia che gli è sembrò molto pittoresca e bella».

Per oltre venti minuti il Principe Umberto, che aveva aspetto floridissimo, rimase a discorrere col conte della Trinità.

Frattanto si provvedeva, sotto la direzione del capo-stazione cav. Bonzoli e comporre il treno che doveva riportare il Principe a Racconigi.

Quando alle 19.30 il convoglio partì i presenti salutarono il piccolo Principe con un applauso.

Il servizio d'ordine era diretto personalmente dal questore cav. uff. Borrelli, coadiuvato dal cav. [illegible] e dal cav. Cianciarone, dal colonnello Avvicna e dai capitani Palenzona e Angelino Schirro dei carabinieri.

"Dal 1815 al 1915,,

Quest'anno, il XX Settembre sarà celebrato nelle città italiane con particolare solennità, col più alto spirito di patriottismo. Anche a Torino si prepara una degna celebrazione, chiamando uno dei più forti e singolari oratori italiani — Antonio Fradeletto — a rievocare le pagine gloriose della nostra epopea nazionale, a riandare, in una eloquente sintesi, le vicende dei nostri destini in un secolo di storia europea. La conferenza, che l'on. Fradeletto terrà la sera del XX Settembre, per invito del Comitato torinese di Preparazione, in un teatro cittadino, svolgerà appunto questo tema: «Dal 1815 al 1915». E questa rievocazione storica, affidata all'eloquenza del famoso oratore, trarrà un particolare significato dalla ricorrenza della data patriottica e dalla imponenza del pubblico, che certo accorrerà numerosissimo insieme alla rappresentanza delle Associazioni e delle Autorità cittadine.

Il Cardinale all'ospedale territoriale Leumann

Il cardinale Richelmy visitò, ieri nel pomeriggio, l'Ospedale territoriale della borgata Leumann, allestito dalla munificenza del commendator Leumann. Era accompagnato dal teologo Fiorio e dal cav. Cavalloni e fu ricevuto dal cap. Gai, dai dottori Sola, Beltrami, Bardesa, dal tenente Luzzatti, dalla contessa Celine Doyle, dal cappellano teologo Pognetti e dalle suore.

L'Arcivescovo si fermò a parlare coi diversi soldati ricoverati, rivolgendo loro parole di conforto e regalando di libri, immagini sacre, ecc.

Prima di lasciare l'Ospedale, il Cardinale fissò e lesse parole commosse pensate poc'anzi fra di loro per un gruppo fotografico.

Importante iniziativa
del Comitato pro mutilati in guerra

Giorni or sono, parlando dell'opera svolta da questo benemerito Comitato torinese e dell'importanza [illegible] che esso venga assistito e largamente aiutato dalla cittadinanza, per le conseguenze materiali e morali immediate e future che ne possono derivare, suggerivamo alcuni provvedimenti per fornire un introito stabile e continuativo, il quale assicurasse la funzione che il Comitato si è proposto di esplicare. E fra questi provvedimenti accennavamo alla possibilità di un accordo con le fabbriche di fiammiferi, perchè, d'accordo coi rivenditori, apponessero ad ogni grossa di fiammiferi un segno tricolore qualsiasi, che rappresentasse una piccola [illegible] a favore dell'Opera pro mutilati.

Con soddisfazione apprendiamo che il nostro suggerimento era già studiato dal Comitato in tutti i suoi particolari, sicchè ora sta per tradursi in feconda realtà.

Abbiamo sott'occhio la relazione che in proposito ha fatto al Comitato il cav. De Angelis, gerente della Assicurazioni Generali di Venezia, il quale spontaneamente e gratuitamente ha eseguendo tutte le laboriose pratiche, cessate portate a felice compimento. Il cav. De Angelis ha incominciato col rilevare che nella sola città di Torino si consumano tra miliardi e 300.000 cerini, ieri e sei milioni di scatole, per 3.600.000 lire; ed in Piemonte almeno il doppio.

Attraverso la svariatissime forme e qualità il rivenditore ha un guadagno di 2-4 lire per grossa (144 scatole). I fabbricanti hanno pure un buon margine. Questa industria, che sopporta tranquillamente una [illegible] di un centesimo ogni 30 cerini — il che corrisponde all'incirca al 60 % del costo, — potrebbe anche senza sforzo sopportare una piccola tassa di beneficenza.

Il Comitato pro mutilati può sfruttare questo campo, e la forma dovrebbe essere questa. Applicherebbe [illegible] un'artistica fascetta tricolore sulle scatole di cerini, con la dicitura: *Scatola pro mutilati*. Le fascette si venderebbero dal Comitato alle fabbriche in serie di 144 (corrispondenti ad una grossa) al prezzo di cent. 25. La fabbrica le applica alle scatole, obbligandosi ad inserire nel bollettino di vendita ad ogni qualità di fiammiferi: «Aumento per scatola pro mutilati». Ad esempio: il listino per la scatola-bollo (?) cent. 3 1/2 stabilisce L. 10,85 la grossa, scatole normali; con fascia pro mutilati, la grossa costerà L. 10,85, se il fabbricante non vuole concorrere, oppure segnerà L. 10,75, se vuole concorrere con cent. 10. E può essere anche, per effetto di concorrenza, il più studiato rimedio, che il fabbricante arrivi a concedere al venditore la scatola promutilati senza aumento.

Vantaggi di questo sistema: Non si favorisce nessuna fabbrica, perchè tutti possono giovarsi comprando la striscietta; si eliminano così le antipatie e la ricerca di favorire una fabbrica a danno dell'altra. I giornali possono parlare della nuova iniziativa senza cadere nel vizio dei contratti di pubblicità. I fabbricanti seguitano il libero commercio, e non vi è pericolo che con la marca della beneficenza passi della merce imperfetta od una quantità di cerini deficienti.

Ogni scatola potrà contenere un cartellino con parole di propaganda per l'istituzione, oppure nella parte interna della scatoletta si potrà ingommare un cartellino reclame.

Le spese di amministrazione si riducono ai minimi termini. Basterà una contabilità mensile delle fascette e la corrispondenza con le fabbriche. La spesa calcoliamo sia di circa cent. 5 per 144 fascette; e quindi cent. 35 resterebbero netti per il Comitato. Abbiamo dunque un utile di L. 3500 per ogni milione di scatole. Ed in tutto, per la sola Torino, L. 12.000 all'anno.

Questo piano ingegnoso, accolto dal Comitato pro mutilati, ha già avuto l'adesione di parecchie fra le più importanti fabbriche di fiammiferi nazionali, le quali, di buon grado si assoggettano alla spesa di maggior personale che importa l'applicazione ad ogni scatola della fascetta tricolore. Non pochi paiono i grossisti di Torino che con uguale fervore patriottico acconsentono a gravarsi della lieve tassa ed a mettere in vendita la scatola proposta. Del resto, fra essi stanno già facendo assiduo proselitismo i giornali locali, incontrando dall'Eco del *Tubercol*, il presidente dell'Associazione tabaccai e quello dell'Associazione rivenditori giornali.

Quindi il successo dell'impresa non già direi sta d'ora assicurato. Esso lo sarà nel modo più trionfale quando il pubblico, a suo tempo preavvisato con cartelli-reclame e bolli da darsi sulle vetrine, farà la migliore delle propagande: quella di non accettare se non [illegible] munito della fascetta tricolore.

Questa volta ciò che si chiede al pubblico è assai poco: esso non deve mettere mano alla borsa, ma semplicemente esigere una scatola a preferenza dell'altra. Quando si pensi che con questo sistema un cospicuo reddito sarà assicurato all'opera completa da svolgersi in modo continuativo per i mutilati in guerra, non è da dubitare che il fervore della cittadinanza farà sorrire un esito trionfale alla nobile e ben architettata iniziativa, a cui concorrono il Comitato con la sua opera direttiva gratuita e volonterosa, le fabbriche di fiammiferi ed i rivenditori sostenendo le spese.

Il Prefetto all'ospedale della "Croce Verde,,

Il prefetto comm. Verdinois si recò ieri a visitare l'Ospedale militare territoriale della «Croce Verde». Era accompagnato dal medico provinciale cav. dott. Secchi e fu ricevuto dal presidente e dal vice-presidente della «Croce Verde», avv. Gino Olivetti e prof. dott. Vittorio Marzocchi, e dal capitano medico dott. Torretto.

Il Prefetto visitò minuziosamente tutti i locali intrattenendosi coi soldati ricoverati e compiacendosi dell'alto spirito che essi dimostrano. La visita, che durò circa un'ora, diede modo al Prefetto di lodare anche il servizio prestato dalle dame infermiere della «Croce Verde».

Intanto nell'ospedale si cerca di rendere più gradito il soggiorno ai ricoverati organizzando per essi piccole feste. Una di queste ebbe luogo l'altro giorno col concorso della signorina Maria Rabaglio Apostoli.

I tramvieri municipali

Il Consiglio della Sezione Tramvieri municipali ci invia il seguente comunicato:

«La Sezione tramvieri municipali tenne una riunione alla Camera del Lavoro, alla quale intervenne numerosissimo il nuovo personale assunto. Deliberò di presentare al Consiglio d'Amministrazione un memoriale che a suo tempo pubblicheremo, nel quale saranno spiegati i loro desiderati. Speriamo che le domande dei tramvieri municipali saranno prese in considerazione e che la Direzione non vorrà negare al nuovo personale quello che antecedentemente è stato concesso a coloro che dovettero lasciare il servizio perchè chiamati sotto le armi».

Esami nelle Scuole medie

Per disposizione del R. Provveditore tutti gli esami della sessione autunnale nelle scuole medie di ogni grado della provincia di Torino, avranno principio il giorno di lunedì 4 ottobre p. v., secondo il diario che sarà esposto nei singoli istituti.

A norma degli interessati si avverte che, non riconoscendosi le ragioni di urgenza di cui all'art. 8 del R. D. 20 maggio 1915, gli esami consteranno di tutte le prove regolamentari, comprese quelle eccezionalmente soppresse nella scorsa sessione estiva.

***

Gli esami di ammissione, promozione e licenza nella suddetta scuola avranno principio il 4 ottobre alle ore 9, nella sede provvisoria della scuola in via Scalenghe, 5, dove si ricevono le iscrizioni in tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 16.

Saluti di combattenti

Mandano dal fronte i loro saluti alle famiglie, ai parenti ed agli amici i seguenti sottufficiali caporali e soldati:

Fanteria

Caporale Rosso Fiorentino; Soldati: Frola Alessandro, Sogno Giovanni, Actis Vincenzo, Cassetti Enrico, Cerutti Pietro, Gallina Domenico, Candalo Giovanni, Falcito Gabriele.

Caporali: Tanasceto Giovanni (professor da ballo, Sala Biellese; Bovio Mario (tenor); Vercelli; Soldati: Maestrone Francesco (professor di ghitara), S. Ilario Milanese; Calletti Luigi (baritono), Solbiate Lombardia; Delbono Giacomo (professor del mandolino), Acqui (Valle Bormida).

(Soldati nativi di Roccabruna): Sergento Galliano Luigi, Borgata Tec; Caporale Alasciardi Battista, id. Castello; id. Marchetti Giovanni, id. Combe; Soldati: Bernardi Giuseppe, id. Dau; Acopo Mario, id. Norat; Agnese Bartolomeo, id. Norat; Galliano Giovanni, id. Combetta; Verutti Giovanni, id. Verutti; Verutti Giovenale, id. Verutti; Mollinaris Giovanni, id. Grangiotti; Biasio Bartolomeo, Peduncio; Resuffo Paolo, id. Pontoresse; Bernardi Bernardino, id. Grangia; Bernardi Angelo, id. Massone.

Sergenti: Pedrana Natale, Sezzano; Martinelli Carlo, Pernate; Caporali maggiori: Della Pianca, Domodossola; Parachini A., Camerlo; Soldati: Cappelli Antonio, San Bernardino; Gallina Cleto, Bellinzaga; Ranzoni Giorgio, Malesco; Valsesia, Missino; Guenzi, Castelletto Ticino; Cerlet Secondo, Marano Ticino; Bachetta, Oleggio Castello; caporale [illegible] di A., Mezzomerigo.

Caporale Giorda Attilio un arte; Emò, comico burlesco; soldato Nissim Aldo, di Firenze.

Sergenti Rastaldo Clemente, Borgo Vittoria, via Villar, 36 (Circonvalla), Torino; Gazzano Edoardo, via Giulio, 31; Selvo Felice, Condove (Susa); Soldati: Scaglia Francesco, via Monferrato, 11, Torino; Savant Ros Antonio, via Scalenghe, 3, Torino; Ugdone Luigi, via Asiaria, 3, Torino; Commesso vivendiere Tesa Attilio, Torino.

Soldato Cerrati Giacotto Marcello, Saorano, aiutante di Sanità; Caporali: Furno Giuseppe, Gattinara; Varolo Bartolomeo, Saprucs; Soldato Progito Giuseppe, Rodello.

Armi diverse

Sergenti: Ginaglio Secondo, di Canelli, alpino Calanzaro Vincenzo, di Melito, artigl.; caporale magg. Ricost Pablo, id. di Piumefreddo (Sicilia); cap. Lizzio Gaetano, id., di Castiglione di Sicilia; soldati: Miano Antonino, fant., di Belpasso; Gainer Domenico, alpino, di Frassino.

Sergento Bianco Giuseppe, di Dronero; caporali maggiori: Chiapello Stefano, di Prasvecchio; Oliva Giovanni, di Demonte; Mondino Giuseppe, di Cuneo; Delfino Matteo, di Tarantasco; Aimo Antonio, di Bonschila; cap. Formetta Geryasio, di Peveragno; soldati: Elena Stefano, id.; Gautieri Battista, di Dronero; Fratelli Giraudo, di Bossana; Martino Ambrogio, di Castelmagno; Benedetto Michele, di Busca; Bonuffo Costanzo, di Roccabruna; Bianco Paolo, id.; Abello Michele, di Stroppo; Michelis Maurizio, di Usolo; Lovera Giovanni, di Borgo S. Dalmazzo.

Soldati: Galli Teodoro, di Torino; Ambrosiani Giuseppe, di Pinerolo; Rivoira Giuseppe, id.; Bobba Luigi, di Bionzo Vercellese; del... Corpo di sanità.

Falchi Alessandro; Bianco Giuseppe; Ligot Alessandro; Linchetto Carlo; Agnello Alfredo; Fallini Vincenzo; Gavosto Angelo; Bisono Angelo, Gili Francesco; Morabito Salvatore; agenti postali assimilati.

Serg. magg. Castelli Stefano, di Torino; sergento Guerrini Umberto, di Torino, via S. Anselmo, 9; id. Costa Felice, di Saluzzo; id. Defranco Benjamino, di Torino; id. Ruggero Simone, di Rivoli; id. Pugnatore Bartolomeo, di Torino; cap. Cerrato Egidio, di Alba; soldati: Possetti Alberto, di Saluzzo; Orecchia Edoardo, di Torino; Borrione Giovanni, di Torino; Garabini Leonetto, di Torino; Damasso Giacomo, di Torino; Garneri Pietro, di Sampeire; Tarteso Giovanni, di Saluzzo; degli aviatori.

Pianfetti Giuseppe, Fossano; Parola Carlo, Borgo S. Dalmazzo; Biagni Giovanni, Centallo; Grasso Giovanni, Racconigi, del Parco automobilistico.

Soldato d'artiglieria trano Dove Gio. Battista, di Condove. Soldato Tronville Giovanni; Sala Pietro, di Milano; Balma Giuseppe, di Inveria, di Vercsc; Caporale di fanteria Corlasso Maurizio, di Condove; Carabiniere Bianchet Giuseppe, di Cesana Torinese; Carabiniere Francesco, di Piovera di Alessandria; Soldato di fanteria Ghibert Oreste, di Villar Focchiardo.

Saverio Giuseppe, Bergamasco; Pasquero Luigi, Bosco Marengo; Bazzi Francesco; Alessandria; Corlinli Perello, Grezzana; Corbioli Angelo, Bosco Chiesanuova; Dagna Primo, Monte di Valeggio; Benedetti Alberto, Bosco Chiesanuova; Perini Ippolita, Acquaserio; Corbellari Adamo, Cortiola, del corpo di finanza.

Caporal magg. Gallo Domenico, di Cherasco; Alasi Giacomo, di Castelnuovo Delfino; Perla Felice; Bernard Ulalfredo; Gerbuso Antonio; Martinet Pancrazio; Rosinli Pietro, di Pont Canavese; Ferrato Ulalfredo; Giraudo Giuseppe, di Sanfront; Rimeo Antonio, Gambasca; Parnisi Giacomo, di Rol Canavese, di Chieri; Cipriano Carlo, di Saluzzo; Marire Pietro, di Salza; Crovetto Pietro, di Cuneo; Balbiano Tomaso, di Chieri Paolo; Risso Giuseppe, di Saluzzo (San Lazzaro); di un'ambulanza da montagna.

Dell'Intendenza: Soldati: Bonino Angelo, di San Damiano d'Asti; Scuero Giuseppe, di Spinone Monferrato; Lana, di Torino; Capra, di Torino; Garelli Vincenzo, di Pionsco (Torino) - Caporale maggiore Testera Oreste, di Torino.

Merlo Giuseppe, Mancini Alfredo, Daffara Angelo, Gasparelli Giovanni, Desiderio Roberto, Secchi Attilio; della Sanità.

I Divertimenti

Anime eccezionali
vedute da Matilde Serao

La mia vita per la tua, la nuova concezione romanzesca di Matilde Serao, ha riconfermato ieri, al *Cinema Ambrosio*, il grande successo della *première*. Anime perverse e ostinate sovrattutto nella loro più alta passionalità le vicende del dramma, e ad ogni episodio finisce una nuova emozione, una nuova commozione prendono gli spettatori.

Si susseguono le repliche.

La visione di una grande battaglia
nella film "Alla baionetta!,,

Nel [illegible] entusiastico che la film «*Alla baionetta*» ottiene al *Vittoria* in proporzioni fantastiche, il clou è costituito dalla visione di una grande battaglia tra italiani e austriaci.

Ultimo giorno di due "Stelle,,
al Varietà Maffei

Oggi ultimo giorno delle due applauditissime stelle: *Lina Deo*, dalla voce superba, e *Capinera*, la bellissima creatrice di danze originali e affascinanti.

Domani nuovo programma con dodici debutti.

La Bertini allo "Splendor,,

Continuano con crescente successo i gran concorso di pubblico le proiezioni di *Diana l'affascinatrice*, interprete *Francesca Bertini*.

Le liste elettorali commerciali

Gli elenchi dei nuovi elettori commerciali e degli elettori cancellati dalle liste definitivamente approvate per l'anno 1916 dalla Camera di commercio, sono pubblicati all'Albo pretorio (salone d'ingresso al primo piano) e vi rimarranno sino al 30 del corrente mese.

Per le biblioteche dei soldati

E' ormai riconosciuto che il moltiplicarsi di ogni specie di gruppi e di Comitati che tendono a sovrapporsi e a sovrabbondare quelli precedenti, riesce più spesso di grave danno che di avvantaggiamento all'opera complessiva in sussidio della nostra guerra.

Così l'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati, persistendo con tutta una larga organizzazione sistematica al momento che la nazione attraversa, è riconosciuto dal Ministero della guerra unico e sufficiente organo per provvedere sotto ogni rispetto l'Esercito di libri, opuscoli, giornali, ecc., dove richiamare l'attenzione del pubblico e fare [illegible] affluire necessaria [illegible] e d'intorni, contro il pullulare di locali iniziative che minacciano di danneggiare il funzionamento sistematico dell'Istituto stesso.

Basta prendere cognizione e pesare nel suo giusto valore l'importanza di esso e la sua continuità mediata ed attiva per convincersi quanto nell'ora attuale sia necessario convergano in esso i singoli sforzi, anzichè disperdersi vanamente in minori e non coordinati tentativi. L'istituto fa piena intesa con l'Autorità Militare provvede infatti ai invii, dietro richiesta e [illegible] richiesta, agli Ospedali militari, alle truppe di milizia territoriale, agli ospedali di riserva e della Croce Rossa, agli Ospedali da campo, ecc., ecc., ispendo conto dell'Armo, dell'effettivo reale e d'ultimo altre convenienze con una graduazione che è il risultato estemporaneo d'una lunga e minuziosa esperienza migliorata nella pratica di molti e molti anni.

Provvede anche al fronte con invii successivi ed insistenti dietro le linee di combattimento e sfruttando l'ora libertà e d'una efficacia di penetrazione nelle zone della guerra che proviene all'istituto dall'essere un elemento integrativo dell'esercito stesso oquasi una emanazione degli stessi superiori comandi l'autorità quindi che a tutt'evidenza tale condizione di fatto, le larghe possibilità di organismo vivo e cosciente ufficialmente nel compito non facile, la comune di esperienze che l'Istituto rappresenta dovrebbero rendere assai cauti Comitati e Gruppi nel proporsi un programma che magari parzialmente, coincida con quello fonda trae da tanti anni la sua effettiva ragione di essere l'opera nazionale per le Biblioteche del soldato.

Per contro è la raccomanda d'ogni cautela e la velleità inordinata di troppe iniziative che disturba ogni l'esplicazione silenziosamente continuativa del compito che al sano istituto dovrebbe spettare. Ad esso fu necessario in questi ultimi tempi riunovar circolari ed avvisi per conoscere dove e in qual misura ovvettualmente sia stato da gruppi locali provveduto nel provvedere libri e giornali, ma ciò valse sempre a evitare duplicazioni superflue di materiale a danno di altri centri sprovveduti, ma perdita ulteriore di tempo e d'energia.

L'Istituto per le Biblioteche del Soldato deve dunque richiamar l'attenzione di tutti, Autorità e privati, sul pericolo di così strana disgregazione, e prevenire che unico risultato di tanto errore, se si vorrà persistere, sarà non un intensificarsi di opere e di effetti, ma il loro impoverimento, proprio quando la Patria reclama nello sforzo comune abnegazione e disciplina.

Teatro Trianon
"Berlin - Paris - Méditerranée,,

Sabato, alle 21, si riapre stabilmente il «Trianon» con la «Compagnia Italiana delle Riviste», la quale metterà in scena una Rivista di Alberto Colantuoni: *Berlin-Paris-Méditerranée*, protagonista la signorina Dirce Fois. Precederà un atto nuovissimo per l'Italia, di Jules Renard: *Il pane di casa*.

Politeama Chiarella
Gustavo, il buonanima

La compagnia Vanzulelli metterà in iscena stasera al «Politeama Chiarella» un'operetta in tre atti del maestro Sassoli, su libretto di L. Corrado: *Gustavo, il buonanima*.

"La nostra bandiera,,

Per iniziativa dell'Unione Generale degli insegnanti italiani, domenica alle ore 10 nel salone «Ambrosio» il prof. Brogagnolo, per celebrare la festa nazionale e fornire il tema il laboratorio del «Liceo Cavour», terrà una pubblica conferenza su *La nostra bandiera*. I biglietti si trovano presso le principali librerie.

La roba d'altri

Il signor Rosso Giovanni, proprietario di un esercizio in via S. Agostino, N. 3, ebbe la brutta sorpresa di rilevare che nella scorsa notte ignoti visitatori erano entrati nei suoi locali e vi rubarono una scatola di zinco in cui erano depositate L. 500 e alcune carte di valore.

— Il signor Santiano Giuseppe, abitante in via Alassio, N. 21, denunziò che nell'atto in cui stava per acquistare un biglietto d'ingresso del Circo Bisini nel Giardino della Cittadella, un ignoto gli derubò dell'orologio con catena d'argento.

— Altri ladri [illegible] di chiave falsa penetrarono nella cantina del signor Panseri Adelchi, in via Madama Cristina, N. 107, e si impossessarono di una damigiana di vino.

— Ignoti rubarono 50 metri di cavo telefonico del valore di circa 80 lire, sito nel Deposito delle locomotive ferroviarie di via Circonvallazione. La denunzia fu fatta dal capo squadra delle Ferrovie, signor G. B. Testa.

Spara ed è arrestato

La guardia municipale Tommaso Visetti, col concorso del soldato Luigi Scagliola, procedette all'arresto in corso Regina Margherita di certo Giuseppe Cavalluccio perchè aveva sparato un colpo di rivoltella contro alcuni individui che a suo dire volevano percuoterlo. Il Cavalluccio fu consegnato poscia ai carabinieri i quali lo denunziarono all'Autorità giudiziaria.

Incontro alla morte

Carlo Luigi Micoli d'anni 65, in un momento di esaltazione mentale, decise di farla finita colla vita, e recatosi verso le 10 di ieri alla Madonna di Campagna, si gettò sopra i binari della ferrovia Ciriè-Lanzo aspettando che un treno sopraggiungesse.

Poco dopo arrivò il convoglio, che investì il disgraziato, sfracellandolo orribilmente.

La salma venne constatata dal dottor Canuto, ed, esperite le pratiche legali, il cadavere fu trasportato agli istituti universitari del Valentino.

— Un altro suicidio pure ieri. Il portinaio della casa N. 5 di via Barbaroux allarmato che l'inquilino Francesco Cortese d'anni 56, imbianchino, dimorante in una soffitta, da un giorno non si faceva vedere, chiamò il soldato Astrogono, appartenente all'artiglieria da fortezza, il quale sfondò l'uscio.

Una ben triste scena si presentò agli occhi del soldato e del portinaio: il Cortese s'era impiccato con una corda ad un trave. Avvertite le Autorità, sul posto si recò il dottor Gianotti che ne constatò il decesso, avvenuto da 24 ore. Il cadavere fu pure trasportato agli istituti universitari del Valentino.

I brutti incontri

Verso le 3 della scorsa notte il pensionato Almo Maurizio, d'anni 50, da Ceva, abitante in via Don Bosco, N. 24, si recò al San Giovanni a farsi medicare cinque ferite lacerocontuse prodotte da persone ignote — secondo la denunzia fatta — di un soldato e di un borghese che disse di non conoscere. Al Nosocomio fu trasportato dalla Croce Verde e il dottor Guarella lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Stato Civile di Torino
14 settembre 1915

NASCITE di cui maschi 12, femmine 11.

MORTI: Guy Giuseppina nata Novara, d'anni 44, di Tiglieto d'Ani, casalinga.

Milano Maria, id. 10, di Chiaveresse, casalinga, strada Mongrenn, 317.

Musso Ferruccio, id. 22, di Scalenghe, impiegato, via Messena, 23.

Biffa Luisia vedova Tolin, id. 75, di Rocchetta Tanaro, casalinga, via Don Bosco, 8.

Bolgarano Gli Farolisco nobile Maria, id. 17, di Torino, agiata, via Pollenzo, 35.

Mosca Giovanna vedova Viarengo, id. 82, di Torino, casalinga, via Michele Gioia, 4.

Krisnich Rosalia, id. 51, di Pleva, casalinga.

Pirro Pietro, id. 50, di Asolin, falegname.

Collini Cesare, id. 39, di Mantova, meccanico.

Lovera Teresa vedova Giordana, id. 82, di Valdieri, contadina.

Maggio Melchiorre, id. 59, di Lerici, capitano marittimo.

Hoffmann Umberto, id. 46, di Torino, [illegible].

Bilotti Giovanni, id. 53, di Piacenza, agiato, [illegible] Francia, 220.

Antonietta Luigi, id. 35, di Casale Monferrato, scultore, via Gaillari, 12.

Baldi Tino, id. 21, di Mercato Saraceno, soldato.

Nigiieri Carlotta Suor Giustina, id. 79, di [illegible] Pietro, religiosa.

Perono Margherita, id. 77, di Torino, casalinga.

Ferraris Giuseppe, id. 62, di Brusolo, falegname, via Arsenale, 12.

Presta Adelina nata Dolce, id. 43, di Brusolo, casalinga.

Più 8 minori d'anni 4.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 14; negli ospedali, ricoveri, ecc. 17. Non residenti in questo Comune 3.

SOCIETÀ TORINESE
per la coltivazione ed esercizio delle aree già fortificate e di Operazioni del 14 Settembre 1915.

Organzino	Cent. 10	Cgr.	1080,34
Trame	» —	» —	—,—
Greggia	» 12	»	1180,70
Lane	» 4	»	3422,30
Articoli diversi	» —	» —	—,—
Totale Cent. 26	Cgr.		5681,45
Fuso penale	» —	» —	—,—
Lane penate	» —	» —	—,—
Totale Cent. —	Cgr.		—,—

Il Corso dei Titoli

ROMA, 14 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	*Corso medio*
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	84,11
» 3,50 0/0 » (1902)	83,55
» 3 0/0 lorda	58,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98,45
» » » 1913	97,47
» » » 1914	96,47
Prestito nazionale 4,50 0/0	98,02

Obbligazioni

Prestito Blount (Pontificie 1866) 5 0/0	96,50
SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	284,50
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	448,—
» Maremmane 5 0/0	480,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	334,—
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	294,—
» » » C. D. D. »	293,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	500,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	305,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	80,25
Cartelle di credito comm. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » 3,75 0/0	419,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	459,47

Cartelle fondiarie

Credito fond. Idcate Paschi Siena 5 0/0	490,32
» » » 4,50 0/0	451,38
» » » 3,50 0/0	431,87
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	472,—
» » » 3,50 0/0	428,—
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	470,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	474,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	468,—
» » » 3,50 0/0	442,50

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni ecclesiastiche 3 1/2 0/0 e 3 0/0 della Cartella Fondiaria di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, è interessi più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compreso l'interessi.

Media dei Cambi

Roma, 14 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 14 settembre 1914 numerato il 14 per il 15 settembre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	106,97	107,40	New-York	6,31	6,11
Londra	29,83	29,92	Buenos Ayres	2,10	2,01
Berlino	—	—	Svizzera	110,29	110,82
Vienna	—	—	Cambio oro	114,90	114,50

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 15 Settembre: — Francia 107,15 1/2 — Sterlina 29,97 —; — Marchi — —; — Corone — —; — Dollari 6,30 1/2 — Fiorini carta 2,56 —; — Lire oro 114,80 — Franchi svizzeri 119,56 —.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 15 settembre - Cambio giornaliero per gli adempimenti stipulati alle Lire 500 in fogli con scritturali — Lire 446,90 — Cambio settimanale Lire 442,85.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	62	50	Banco Rio Plata	—	—
3 0/0 perpetuo	66 25	66 —	Metropolitain	—	303 —
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	Nord-Sud	305	306
Id. 3,50 0/0 amm.	81 20	81 20	Ostest Suez	3025	3050
Tunisine	349 50	350 —	Thomson	1225	—
R. Argentina 1886	76 —	—	Andinen	251	254 —
» » 1900	90 50	90 50	Public Lombarde	197	198 —
Brasile 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Belgare 1107	—	—	Sud Espagn.	350	360 —
R. Cristiana 5 0/0	88 80	88 —	Saragozza	3500	—
R. Spagnuola ext.	87 75	88 —	Forni di Pechino	68	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1562	1545
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	Sassarice	—	—
Portoghese nuove	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 5 0/0	64 75	65 —	Brasile ferrovie	—	—
» » 4,50 0/0	55 50	55 50	Ferrov. Orientale	—	—
» » 3 0/0	78 60	77 50	Chartered	—	19 25
Rend. Serba 4 0/0	61 50	61 50	De Beers	290	292 —
Rendita Turca	80 50	81 —	Ferrovie	54	55 —
Banca di Francia	4315

ULTIME NOTIZIE

Il problema balcanico nella sua fase risolutiva?

In attesa della risposta da Sofia alla Quadruplice

Le "stranezze" dell'accordo turco-bulgaro

(Servizio speciale della "Stampa")

Parigi, 14, notte.

Il problema balcanico si direbbe entrato nella sua fase risolutiva. I circoli politici attendono ora impazienti la risposta della Bulgaria all'ultimo passo delle Potenze, annunziatoci stamattina. Data la nuova tattica della diplomazia della Quadruplice, a prescindere dalle resistenze serbe, trattando con Sofia, l'atteggiamento del Governo di Nisch non può più pesare sulla valutazione della situazione. Apprendo peraltro, che sabato Pasich comunicò al rappresentante dell'Inghilterra il minimum delle esigenze del Gabinetto per la Macedonia. Cedendo il possesso di Monastir, chiedeva di conservare la città di Prilep con una diretta zona di comunicazione con la Grecia.

Il Temps, discutendo il valore dell'accordo turco-bulgaro, crede ancora, che malgrado l'innegabile impressione di malessere, non compromessa definitivamente l'azione eventuale del Governo di Sofia. Riconosce la vittoria, passeggera però, della diplomazia tedesca e scrive: « Occorse certa mira pressione tedesca energica per decidere la Turchia a cedere, senza necessità politica e militare, la stazione di Kuruguitch e il sobborgo di Adrianopoli, nei cui possessi teneva con tanta tenacia nel corso dei negoziati che precedettero l'ultimo atto della prima guerra balcanica. Allora, dato l'ultimatum dei turchi che si rifiutavano di abbandonare Adrianopoli, che non aveva ancora capitolato, data la tenacia dei bulgari accampati nella circonvallazione di quella piazzaforte, qualcuno suggerì l'idea di dividere la città in due parti, lasciando alla Turchia la città propriamente detta, a cui sono legati grandi ricordi della storia ottomana, e consegnando alla Bulgaria il quartiere oltre la Maritza, il sobborgo di Karagatch, con la ferrovia verso Dedeagatch di importanza capitale. La soluzione, riconosciuta impossibile, avrebbe perpetuato le difficoltà più gravi tra i due vicini. Il Temps trova strano che oggi i turchi e i bulgari ammettano la soluzione allora scartata, come base di un accordo amichevole. Strano è sicuramente che Costantinopoli abbandoni volontariamente la posizione da cui la Porta faceva dipendere, tre anni or sono, la sicurezza di Adrianopoli; strano ancora che Sofia si sia contentata di una mediocre rettifica di frontiera lungo la Maritza, quando era suo diritto di rivendicare Adrianopoli con la Tracia orientale, la parte migliore delle sue conquiste che i turchi le strapparono col tradimento, malgrado l'esistenza del trattato di Londra, quando la Bulgaria, vinta in Macedonia, era impotente a resistere loro.

D. R.

Il ritiro da Sofia dei plenipotenziari della Quadruplice?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14.

Fra le scarse notizie balcaniche dei giornali tedeschi non ve ne è che una di qualche interesse, malgrado sia evidentemente di carattere tendenzioso. Un telegramma del Telegraph Union informa che le missioni diplomatiche russa, inglese, francese, italiana e serba sarebbero in procinto di essere richiamate dalla capitale bulgara.

L'invio inglese avrebbe già spedito gli archivi a Salonicco.

Mutamento di spirito in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 14, notte.

La *Gazette de Lausanne* pubblica questa nota in data da Basilea:

Persone che hanno viaggiato recentemente nel granducato di Baden sono unanimi nel dire che un mutamento molto sensibile avviene da qualche tempo nello spirito pubblico. L'entusiasmo è stato sostituito da una specie di triste rassegnazione, soprattutto presso le masse che soffrono particolarmente per la guerra. La vittoria finale non è più un dogma e gli stessi giornali tedeschi non sono più tutti colla credulità di ogni giorno.

Il nuovo sottosegretario per l'Aviazione

al Ministero francese della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

La notizia datavi la scorsa settimana, della costituzione di un nuovo sottosegretariato della Guerra per l'aviazione, è ufficiale stasera. Ragioni di equilibrio parlamentare determinarono la scelta del nuovo titolare nel gruppo radicale-socialista, nella persona di René Bernard, già sottosegretario agli Interni, a preferenza di un deputato della Sinistra moderata. **O. R.**

Poincaré sul fronte alsaziano

Parigi, 14, notte.

Poincaré, accompagnato dal sotto-segretario delle munizioni Thomas, visitò sabato e domenica gli stabilimenti della difesa nazionale nella regione di Lione, St. Etienne, ed espresse la sua viva soddisfazione per i risultati ottenuti. Visitò pure le scuole dei mutilati e gli istituti e le opere di beneficenza organizzate nella regione lionese. Poincaré giunse ieri a Belfort e consegnò le bandiere ai nuovi reggimenti della Divisione marocchina, rievocando le gesta gloriose, che arricchiscono la storia nazionale, compiute dal contingente della bella colonia nascente, che la Germania disputò alla Francia aspramente. Dopo aver percorso il fronte dell'alta Alsazia, Poincaré è tornato stamane a Parigi. (Ag. Stefani).

L'accordo degli Alleati con la Svizzera per le importazioni

Berna, 14, notte.

L'Agenzia svizzera comunica che l'ambasciatore francese e i ministri d'Italia e di Gran Bretagna comunicarono oggi al Dipartimento politico federale la risposta dei loro Governi, rendente possibile una soluzione soddisfacente della questione della organizzazione delle importazioni. Il Dipartimento politico presenterà subito al Consiglio federale un rapporto particolareggiato su tutta la questione. (Ag. Stefani).

L'accordo scadrebbe al 1° Gennaio 1916

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 14, notte.

Il comunicato ufficiale sul concluso accordo tra le Potenze dell'Intesa e la Svizzera circa la questione delle esportazioni sarà pubblicato, secondo notizie che raccolgo da ultima fonte, il giorno diciassette.

Raccolgo pure la voce, che vi comunico però con riserva, che questo accordo tra la Svizzera e la Quadruplice scadrebbe il 1.o gennaio 1916.

La carriera di Dumba

La questione del cotone

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 14, notte.

« Non abbiamo fortuna coll'America » — è il grido che sgorga dal cuore di Giorgio Bernhardt sulla *Vossische Zeitung*. Gli incidenti tra la Germania e gli Stati Uniti, anzichè diminuire, si moltiplicano, e si aggiungono ora anche gli incidenti coll'Austria. La tela dei disordi continua ad intessersi: appena risolto un caso ne sorge un altro; dopo l'Arabic, l'Hesperian, ecco la scioguratta storia di Dumba. Lo scrittore giustifica a denti stretti il diplomatico del paese alleato, che « anzi agì per umanità », ed afferma che per ottenere il suo scopo non si metodo attorno al quale i competenti possano litigare al fine di stabilire se era o non era ammesso dal diritto internazionale. Non vi è dubbio su questo: dal modo era tutt'altro che comune nelle forme diplomatiche. Naturalmente, a guerra finita, se si dovrà parlare dell'opera diplomatica internazionale, l'caso Dumba avrà certo parte nel dibattito. Così il dottor Dumba, balzato ad un tratto nella più vasta pubblicità, fa parlare di sè per la sua sconta di testa, più che per le sue qualità di diplomatico.

Il Dumba è a Vienna molto noto. Discende da una famiglia greca immigrata in Austria oltre un secolo fa, ave esercitava il commercio al ottenne dei privilegi dal Governo per il traffico coll'Oriente. La ditta Dumba divenne importantissima. Il vecchio Dumba morì ricchissimo ed i suoi successori aumentarono il patrimonio di famiglia. Lo zio del Dumba, ambasciatore, fu nominato senatore. Francesco Giuseppe gli conferì, inoltre, la nobiltà, ed alla sua morte, essendo egli celibe, la sua sostanza passò a Costantino Dumba, che iniziò la carriera diplomatica, giacchè le aderenze della sua famiglia gli promettevano un avvenire brillante. Nel 1909 egli fu inviato a Stoccolma dal conte Berchtold, e nel 1911 fu nominato ambasciatore a Washington. Il Dumba seppe dapprima farsi ben volere, ma quando scoppiò la guerra gli animi si rivolsero contro di lui per la sua poco simpatica azione diplomatica.

Oltre all'azione Bernhardt, un'altra che particolarmente interessa attualmente in Germania è l'importantissima questione della importazione del cotone. Come i lettori ricorderanno, la quale gruppo dichiarò il cotone contrabbando di guerra. La Germania tentò di rispondere a questo provvedimento legando i produttori sud americani con un premio di un marco ogni libra di cotone sbarcata nei porti di Brema. (Giorni sono, anzi, la *Kocinische Zeitung* pubblicava un telegramma da Washington dicendo che i produttori sud americani avevano deciso che il cotone poteva essere esportato anche in Germania e che Wilson appoggiava le sue decisioni. Quindi il Governo di Wilson avrebbe svolto la sua azione affinchè fosse permessa l'esportazione del cotone in Germania. Sarebbe stato, questo si affermava in Germania, uno schiaffo alla quadruplice. Ora, una nota della *Wolff* dice che nei circoli del Governo si ignora in questa informazione sia esatta, il che equivale a dire che essa è falsa. Il conte Reventlow, commentandola, scrive che il telegramma della *Kocinische* era stato accolto con scetticismo giustificato. Nella informazione del corrispondente del giornale renano non vi era che un solo fatto positivo: il premio stabilito dal Governo germanico: premio che può essere sembrato lusinghiero ai produttori di cotone, che può darsi facciano pressioni su Wilson; ma per arrivare alla soluzione ci vuole ancora parecchio. Comunque la Germania potrà anche fare a meno del cotone!

Dumba lascierà l'America

il 22 corrente

Londra, 14, notte.

Secondo un cablogramma da New York al *Politiken* di Copenhaghen, Dumba salperà dall'America il 22 corrente, sul vapore *Frederick*, che lo sbarcherà a Copenhaghen.

Gli Stati Uniti preparano un processo

al giornalista dell'Ambasciatore austriaco

Washington, 14, notte.

Il Dipartimento della Giustizia studia attentamente il caso del sig. Archibald, il giornalista complice dell'espulso ambasciatore Dumba, allo scopo di tradurlo innanzi ai tribunali appena arriverà agli Stati Uniti.

La morte d'un noto banchiere parigino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Si annuncia la morte del presidente del Sindacato dei banchieri, una delle coulisse di Borsa e sportman notissimo, Gastone Dreyfus.

L'ultimo suo atto fu di indurre la corporazione, che presiedeva da dodici anni, a realizzare, in condizioni notevoli di onorabilità, la liquidazione differita delle operazioni di borsa a termine, preparando così l'imminente liberazione delle masse dei capitali immobilizzati dallo scoppio della guerra. Si tratta di circa un miliardo. Le aziende italiane erano interessate nell'operazione. Un cavallo appartenente al Dreyfus vinse l'ultimo grand prix di Auteuil, di 300 mila franchi. **D. R.**

La situazione di Riga

La città spopolata

La linea della difesa

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14, notte.

Washburne, riferendo sulla situazione a Riga scrive: « Tutti i cittadini di Riga, che volevano andarsene, sono partiti da tempo. Vuotate di forze la metà o due terzi della popolazione, la città appare quietissima, specie di sera quando viene tutta oscurata per non offrire bersaglio agli Zeppelin, i quali talvolta la trascurano forse perchè i tedeschi credono che il grosso della popolazione li attenda con favore. Probabilmente gli abitanti che rimangono, rappresentano la comunità che nei territori di invasione detesti meno la Germania, benchè i lettoni odiino i tedeschi come i tedeschi odiano gli inglesi ».

Washburn assicura poi che se i tedeschi, da ultimo, entreranno a Riga, vi troveranno un guscio vuoto. Tutto l'umanamente rimosso, dalle campane delle chiese alle placche metalliche dei monumenti e ogni impianto fu smantellato, ogni macchinario trasferito via. I magazzeni di genere di consumo vi restano aperti, ma i negozi di utensili meccanici e di accessori automobilistici sono chiusi e la benzina vi è più rara che l'oro in giornate di panico finanziario.

Sulle difese della città, Washburn dice che la prima linea non sia a venti miglia e varie linee successive di trinceramenti, senza contare il fiume, intervengono tra essa e la città. Le truppe di guarnigione sono magnifiche, e considerando altresì che le grandi piogge negli ultimi giorni hanno quasi allagato i dintorni, gonfiando ogni corso di acqua e rendendo il terreno tutta una poltiglia, si comprende come il nemico abbia evidentemente dovuto rinunciare ad un attacco frontale. I pessimisti di Riga prevedono l'occupazione tedesca fra un mese, ma altri la rimandano alle calende greche.

M. P.

Tragica situazione a Vilna

La lotta contro il Granduca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 14, notte.

La *Tageliche Rundschau* ha da Copenaghen che il servizio postale fra quella città e Vilna è stato interrotto. Vi è un servizio parziale ferroviario per gli abitanti di Vilna che fuggono dalla città. Quasi tutti i forni sono chiusi sicchè manca il pane.

Il ritiro del granduca continua a sbrigliare le fantasie tedesche. Questa volta è un personaggio russo di passaggio a Stoccolma che narrò come il ritiro del generalissimo non abbia fatto buona impressione a Pietrogrado dove egli godeva molto prestigio. L'opposizione contro il granduca, capitanata dal generale Rauskki e da Poliyanow, faceva di tutto per screditarlo. Il granduca voleva continuare la ritirata dell'esercito. Voleva sgombrare anche Minsk; ma Polivanow si oppose dicendo: « Avremo una rivoluzione; lo sgombero è una tattica da analfabeti ». Rodzianako, amico di Polivanow (ministro della guerra), fece la campagna alla Duma per ottenere il ritiro del granduca e vi riuscì.

Russki nominato generalissimo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

L'« Az Est » riceve da Bucarest che un telegramma da Pietrogrado annuncia che lo Czar ha nominato il generale Russki suo aiutante generale. In realtà il Russki sarebbe il comandante supremo dell'esercito russo.

Audacissima impresa di aviatori russi

Parigi, 14, notte.

Un'audacissima impresa di aviatori russi riempie di entusiasmo la popolazione dell'Impero. Otto aviatori erano rimasti a Novo Georgewsk sino al diciotto agosto, vigilia della capitolazione della piazza e riuscirono a prendere il volo malgrado una tempesta infuriante e un fuoco infernale. Gli assediati, portando seco le bandiere ed i documenti della guarnigione, riuscirono ad oltrepassare la zona di fuoco; giungendo felicemente a Brest. Il tenente Grinef su un biplano « Farman », si spinse direttamente al Quartiere Generale. Alcuni aviatori conducevano due passeggeri. Gli apparecchi furono oggetto di un fuoco nutritissimo. Il biplano del tenente Massalsky fu perforato in 48 punti. I tenenti Vakulovsky e Livotof, quest'ultimo guidando un Albatros tedesco catturato, furono inseguiti da aviatori nemici, ma si sottrassero agli inseguitori, tuffandosi audacemente tra le folte nuvole.

Per l'azione decisiva ai Dardanelli

350 mila uomini

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

La Neue Freie Presse ha da Atene che ai Dardanelli sarebbero arrivati da parte degli alleati nuovi contingenti di truppe. A Mudros si troverebbero 115 mila uomini, dei quali 45 mila soldati regolari inglesi e volontari australiani e zelandesi arrivati giorni sono. Con questi rinforzi le truppe alleate, che sinora ammontavano a duecento mila uomini, sarebbero state portate a 350 mila, effettivo che si ritiene più che sufficiente per un'azione decisiva contro i Dardanelli.

L'offensiva e i successi russi in Galizia descritti dai giornali tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

L'esercito... politico russo della Galizia sembra essere agli ordini di un uomo energico, — dice il critico militare della « Frankfurter Zeitung », — che sa cela come i russi si difendono con grande tenacia le posizioni che occupano all'estremo limite del fronte sud-orientale, » continua:

« Gli avvenimenti degli ultimi giorni possono essere illustrati così: i russi sono animati dal vivo desiderio di vincere a Tarnopol ed a Trembovna. Gli alleati si sforzano di resistere lentamente proprio in questo settore sino a che gli eserciti di Pusballo e di Ermolli possano eseguire un'azione efficace. E' quindi naturale che si svolgano aspri combattimenti e che ci siano ritirate parziali, sgombri di località e di posizioni troppo esposte ».

Le aspre vicende di questa lotta sono confermate oggi dal seguente telegramma inviato al « Berliner Tageblatt »:

« La resistenza dei russi a Sereth ha preso un carattere grave, che rivela l'ordine dato dal Comando supremo di conservare a qualunque costo le ultime posizioni di difesa sul suolo galiziano e poichè l'azione difensiva non sarebbe stata sufficiente, i russi hanno iniziato del contrattacchi i quali, benchè non rappresentino uno straordinario pericolo per l'esercito del generale Bothmer, gli danno molto filo da torcere. L'audacia di questa controffensiva russa è tanto maggiore, in quanto che le posizioni russe sul Sereth sono state forzate ed aggirate su due punti: a sud dell'esercito di Pflanzer, a nord dall'esercito di Ermolli. Nel settore meridionale, il cui confine è tracciato dal gomito formato dallo sbocco del Sereth e del Dnieper, le truppe austriache e bosniache, agli ordini dei generali Benigni e principe Felley e la cavalleria austro-ungarica conquistarono la zona sinistra del Iurjampol e del Kovokovka. Ma le alture settentrionali dell'avallamento del Sereth sono ancora in possesso dei russi e servono all'avversario come copertura di fianco per le teste di ponte lungo il fiume o per le sortite che intraprendano da est. La prima di queste teste di ponte si trova a Czortkow, ad ovest, ed ampia località boscose danno una protezione naturale ai russi.

« Da questi punti i russi avanzano verso Trembovla di Tarnopol. Respinti prima dal nemico, gli alleati si rafforzarono sulle alture di Seredny e di Horb, creandosi una posizione addatta per ulteriori operazioni. Verso Czortkow e Trembovna i russi hanno messo in istato di difesa il monastero di Budzano e le alture attorno a Jarnow, come pure la località boscosa attorno di Buczina. Da colà portano sempre nuovi rinforzi verso Tremlovna, che gettano attraverso il Sereth contro il centro dell'esercito di Bothmer. I russi ottengono così dei successi parziali carnente pagati. L'otto settembre parve che le forze russe si spezzassero di fronte all'attacco della Guardia prussiana, ma giunsero nuove truppe che entrarono in azione il 10 corrente innanzi a Tremlowa e Tarnopol e respinsero i reggimenti tedeschi ed austro-ungarici oltre le steppe di Pontalicha, sin verso le alture di Moglia. Qui la stessa alternativa della prima sanguinosa lotta di stanza alla testa di ponte all'estremità settentrionale di Tarnopol. Innanzi a cui si estende il grande stagno del Sereth, offrendo un baluardo naturale. Le truppe tedesche rinnovarono ad avanzare sino ad Osrorow, villaggio al sud di Tarnopol, quando i russi, più rafforzati, ripresero l'attacco che continuarono per tre giorni. Il 9 corrente i nostri soldati respinsero il nemico oltre il fiume. Ma il domani i russi si avvicinarono di nuovo alle posizioni tedesche e il giorno 11 rinnovarono l'assalto penetrando nei nostri reticolati, che tagliarono, gettandosi poi nelle nostre trincee, ove si svolse una lotta corpo a corpo terribile. Il comandante tedesco veduto il pericolo, inviò delle truppe ad attaccare l'avversario di fianco, accompagnate da un fuoco incrociato sterminatore, obbligando i russi a ritirarsi.

Una nota tedesca sull'affondamento delle navi neutre

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

La *Wolff* ha da Cristiania che l'ufficio degli esteri germanico fece comunicare a quest'ufficio degli esteri, mediante la Legazione norvegese a Berlino, circa l'affondamento del piroscafo norvegese *Sven Jaeri*, che il piroscafo non recava alcun segno che permettesse di riconoscere la sua nazionalità. La colpa dell'affondamento ricade sul comandante del vapore, onde non può riconoscersi alcun obbligo al Governo tedesco di risarcire i danni. Tuttavia il Governo germanico si dichiara pronto a risarcire i danni risultati dall'affondamento, specialmente in considerazione delle vittime umane che deplora. Il Governo germanico rileva tuttavia che in avvenire non potrà più assumersi alcuna responsabilità, nel caso in cui equipaggi di piroscafi neutrali si espongano ai pericoli della guerra dei sottomarini tedeschi, che dura da tempo, e non si attengano alle semplici norme di precauzione raccomandate dal Governo tedesco, e quindi non si assumerà alcuna responsabilità se piroscafi neutrali sono scambiati per piroscafi nemici.

I successi francesi in Alsazia

Munster e Colmar minacciate

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 14, notte.

Dalla Vallata di Munster, sempre più minacciata dall'avanzata delle truppe francesi, continua l'esodo dei fuggitivi. Convogli composti in maggioranza di donne e di bambini si succedono verso l'interno. Da Basilea poi informano che si notano sin sulla linea di frontiera, febbrili movimenti di truppe e organizzazione di sistemi difensivi. Le informazioni che si hanno alla frontiera sui combattimenti in Alsazia devono sempre essere accolte con riserva, però con queste informazioni coincidono alcune informazioni che la « National Zietung » di Basilea dice avere avuto da ottima fonte francese. « La conquista di Colmar e di Turkheim non è che questione di tempo, dati gli ultimi progressi fatti dalle nostre truppe a nord di Munster. Evidentemente i tedeschi non si celano più questa probabilità e fanno il possibile per mantenere le loro posizioni a nord di Munster. La presa di Munster e di Colmar provocherebbe infatti una grande impressione in Germania. Il piano tedesco in Alsazia era stato combinato benissimo. I tedeschi volevano sfruttare il fatto che il nostro fronte alsaziano presso Munster era stato portato molto innanzi, mentre ciò non era avvenuto al nostro fianco sinistro; colà infatti esso non dista che alcuni chilometri dal nostro confine e fra S. Amarithal ed il Fechtsal preparavano l'accerchiamento delle nostre truppe. Ma il piano tedesco può ormai dirsi naufragato. L'avanzata delle nostre truppe verso l'Hartmannsweilerkopf ci ha assicurato il possesso di Thann. La lotta sugli estremi contrafforti dei Vosgi ci è stata favorevole ed ora noi dominiamo Munster dalle alture a nord, ad ovest ed a sud. Ancora alcune energiche punte e tutto il territorio fra Munster e Colmar sarà nelle nostre mani... »

Sin qui le informazioni del giornale. Probabilmente è da attendersi una ulteriore vivacissima azione difensiva tedesca anche oltre la linea collinosa più facilmente difendibile e fortificabile. **D. D. R.**

Un'azione della Santa Sede che potrebbe pesare sui futuri avvenimenti

a favore dei prigionieri francesi e tedeschi

Roma, 14, notte.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale della Santa Sede, pubblica la seguente nota della Segreteria di Stato:

« Il Governo tedesco si lamentava della situazione dei prigionieri tedeschi nel Dahomey, e, in via di rappresaglia, aveva trasportato buon numero di prigionieri francesi nella regione paludosa di Neunkirchen. Dietro preghiera di diletti cattolici francesi, la Santa Sede ha intrapreso i suoi buoni uffici presso il Governo di Berlino. Ora apprendiamo con piacere che il Governo francese ha trasportato i prigionieri tedeschi del Dahomey in regioni dell'Africa del Nord, più fresche e salubri, e il Governo tedesco ha sospeso i campi di rappresaglia di Neuenkirchen. Il Governo tedesco ha incaricato il ministro di portare ciò a conoscenza della Santa Sede, e nel tempo stesso di esprimere a S. Santità i più sinceri ringraziamenti del Governo imperiale per la sua felice e filantropica mediazione ».

La nota ha notevole importanza perchè è la prima volta che in un documento ufficiale si parla di mediazione del Papa, mediazione esplicata con pieno gradimento del Governo tedesco, però imperiale — come la nota mette bene in evidenza — dietro iniziativa di distinti cattolici francesi. La nota aggiunta ha provocato la decisione del Governo di Parigi che indirettamente ha così favorito la mediazione vaticana. Per misurare il valore del fatto occorre però conoscere ciò che avverrà in seguito allo svolgimento della mediazione. Allo stato dei fatti rimane sempre l'importanza di un'azione della Santa Sede che potrebbe pesare sui futuri avvenimenti.

Il Convegno italo-francese

di Villa Este

Como, 14.

L'on. Luzzatti, promotore del convegno italo-francese a Villa Este, è giunto oggi insieme con gli on. Ruffini, Artom e Ruffone; si attendono per domani personalità italiane e francesi. Domani sera si terrà la seduta preliminare stabilente il programma dei lavori che si inizieranno giovedì. Il convegno si chiuderà sabato con una gita sul lago in piroscafo speciale.

Una terribile esplosione in Westfalia

Parigi, 14, notte.

L'*Echo de Paris* riceve da Ginevra: Una terribile esplosione è avvenuta negli alti forni di Bochum, in Westfalia. Vi sono 6 minatori morti e 9 gravemente feriti.

Ricompense al valor militare

Roma, 14, notte.

Il Bollettino Militare contiene le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra del 1915:

Ricompense concesse di motu proprio dal Re:

Medaglia d'argento

FORELLI ANSELMO, da Valle Masino, caporale del 5.o alpini, comandante di una pattuglia esplorante, giunto al passo Brizio, mentre s'iniziava il combattimento, di sua iniziativa, varcando la cima roccciosa della punta Garibaldi, si recava, con pericolo della vita, al passo Garibaldi, e quivi grandemente coadiuvava la guardia del passo a respingere il nemico, che già aggrappavasi alle trincee. 15 luglio 1915.

DEL CURTO RINALDO, da Piave (Sondrio), e *DEL GIORGIO PLACIDO, da Sanolaco*, soldati del 5.o reggimento alpini, di guardia al passo Garibaldi, esposti al fuoco efficacissimo del nemico, essendo ferito il capo-posto, cadute pure feriti, resistettero freddamente, infliggendo gravi perdite all'avversario, che in forze preparavasi ad assalire per penetrare nella trincea. 15 Luglio 1915.

LANCETTI ALESSIO, da Monasterolo del Castello (Bergamo), soldato del 5.o reggimento alpini, per primo, imperversando su di una roccia a picco, si lanciava all'attacco di una trincea avversaria, trascinando i compagni con l'esempio. 21 Agosto 1915.

MACARIO UMBERTO, da Costa Volpina (Bergamo), soldato del 5.o reggimento alpini, semplice facente-funzioni di capo-mitragliatrice, in mancanza di graduati, con calma e freddezza dirigeva il fuoco della propria arma, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica, concorrendo efficacemente a volgere in fuga una colonna avversaria marciante al contrattacco. 21 agosto 1915.

Ricompense concesse per decreto Luogotenenziale. — Medaglia d'argento:

TULLI ERCOLE, da Roma, soldato del 10.o art. da fortezza, durante un'azione di fuoco, in cui la batteria di mortai da 210, della quale faceva parte, fu fatta segno a violento tiro nemico, benchè ferito gravemente dalle schegge di una granata scoppiata vicino, non volera abbandonare il proprio posto e, trascinato poi a forza al luogo di medicazione e successivamente all'ambulanza, serbava un contegno meraviglionsamente sereno, incoraggiando gli altri compagni feriti meno gravemente di lui. 28 Luglio 1915.

PALAZZO ANTONIO, da Bondeno (Ferrara), caporal-maggiore del 10.o reggimento art. da campagna, quale capo-pezzo ne dirigeva per due giorni il fuoco con calma e serenità, benchè esso fosse fatto segno a tiro aggiustato di artiglieria leggera e di medio calibro, che lo rendeva infine inservibile. Rimasto ferito, lasciava il proprio posto solo dopo ordine e amorevole violenza dei suoi superiori. 2 Agosto 1915.

BIANCARDI, da Siena, soldato del 69.o fanteria, accanto al comandante della propria compagnia fu tra i primi a lanciarsi sulle trincee nemiche. Rimasto incolume, con evidente pericolo della vita riuscì a portare in salvo un compagno gravemente ferito. 4 Agosto 1915.

ORAZIO ISIDORO, da Noreola (Treviso), caporale maggiore 78 fant. Infiene al comandante il proprio plotone, trampena nelle trincee nemiche e sebbene ferito non abbandonava il combattimento. 4 agosto 1915.

SCAGLIA MICHELE, da Moncalieri (Torino), sergente 92 fanteria. Alla testa del proprio plotone, lanciavasi per primo sulla trincea nemica e in oltrepassare prendendo col suo reparto posizioni avanzate che mantenne durante tutto il combattimento malgrado le sanguinose perdite prodotte dal grandinare dei proiettili nemici. Ripiegando per ordine superiore, trasportava personalmente un ferito gravemente. 5 agosto 1915.

GIBLASCHELLI LUIGI, da Dresano (Milano), caporale 92 fanteria, ferito al costato e alle spalle, nelle prime ore del mattino, mentre cadevano i reticolati delle trincee nemiche, non si allontanava dalla linea del fuoco. Ferito una terza volta, non desisteva dalla propria azione se non per espresso ordine del comandante della compagnia. 4 agosto 1915.

CALZA DOMENICO, da Vinovo (Torino), soldato 93 fanteria, benchè ferito al viso, mentre era intento alla distruzione di un reticolato, non voleva allontanarsi. Avuta una presa tagliata, riuscì ancora ad aprire nell'ostacolo, rimanendo in piedi, un varco di circa due metri. Ferito nuovamente al braccio, non si ritirava che per tassativo ordine superiore. 4 agosto 1915.

CAIRE GIOVANNI TOMMASO, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente di complemento del 1 reggimento genio, con 36 uomini del genio, divisi in quattro squadre, compì con perfetto ordine e costrì l'avvicinamento ai reticolati dinanzi alle trincee nemiche del Rotheck, eludendo l'attenzione di una pattuglia avversaria di 14 uomini, e passo innanzi a loro riuscendo mediante tubi esplosivi a rompere i reticolati stessi. Si slanciò quindi col suo uomini all'assalto unitamente ai primi della fanteria e, arrestato da violente fuoco dinanzi la seconda linea delle trincee nemiche, vi si sostenne incoraggiando i soldati. Reiteratamente per circa sei ore al combattimento, quantunque ferito e contuso in più parti e infine, soccombuto da prenderanza di fuoco, ritirò ufficiale con gli ultimi sbelci del genio e della fanteria, si ritirava. 4 agosto 1915.

LENTINI ROCCO, da Palermo, soldato 1 reggimento genio. Si offerse per la seconda volta di far parte della squadra incaricata delle rottura dei reticolati dinanzi alle trincee nemiche di Rotheck. Aperti i passaggi, fu il primo tra tutti a slanciarsi all'assalto. Ferito al braccio e al petto, rimase al suo posto incitando i compagni sino alla fine dell'azione. 4 agosto 1915.

BARATTONI DON GIOVANNI, da Orrio Inferiore (Novara), cappellano militare 92 fanteria. Sotto il grandinare di proiettili, deliberatamente diretti dal nemico inumano contro i feriti e contro i medici nell'esercizio delle loro funzioni, portavasi ripetutamente con ammirevole coraggio e abnegazione sulle linee del fuoco trasportando personalmente i feriti più gravi al posto di medicazione. 4 agosto 1915.

RICCI STEFANO, da Fosciandora (Massa Carrara), sottotenente di complemento 21 fanteria. Volontariamente offertosi, guidava una pattuglia nei pressi di trincee nemiche per far saltare un tratto di una importante linea ferroviaria lungo la quale l'avversario stava compiendo dei lavori, con grave rischio riusciva pienamente nell'intento. 28 agosto 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO:

DE ANDREA LUIGI, FASANO ARMANDO, BALMASSO GIOVANNI e ANDREOLO GAETANO facevano parte di una pattuglia incaricata di far saltare nei pressi di trincee nemiche un tratto di una importante linea ferroviaria lungo la quale l'avversario stava compiendo dei lavori, e con grave rischio riuscivano pienamente nell'intento. 28 agosto 1915.

MARTINI EDOARDO, accompagnava volontariamente per ben due volte e dopo vive insistenze, l'ufficiale di cui era attendente in ardite e pericolose ricognizioni e mettendo a grave rischio la propria vita, dava bella prova di fermezza d'animo e di devozione verso il suo superiore. 28 agosto 1915.

Penne Giovanni, gerente.

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'istituto ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi.**

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI ARIOZI**, specializzatosi sopratutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista ortopedico parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio ortopedico rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **POSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, montato di varissimi ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, inviabile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, sotto ricoperto di pelle di guanto ed in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, correndo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE,** ma alcuni concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato ernioso.

Quanti e quanti infelici possono attestare avere ricuperata la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**

Gli affetti da ernie, delusi, affranti e torturati dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per poter lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni occorsiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le signore contesse, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero buoni, corsetti, cinture per varici, vaporiere, sistemi addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

NOVI LIGURE: 16 settembre, Albergo Reale.

IVREA: 17 settembre, **Albergo Universo.**
CEVA: 18 settembre, **Albergo Reale.**
DRONERO: 20 settembre, **Albergo Grande di Parma.**
CASALE MONFERRATO: 21 settembre, **Albergo Rosa Rossa.**
VARALLO SESIA: 22 settembre, **Albergo Parigi.**
OMEGNA: 23 settembre, **Albergo Centrale.**
CANELLI: 24 settembre, **Albergo Croce Bianca.**
ALBA: 25 settembre, **Albergo Buel Nossi.**
COCCONATO: 26 settembre, **Albergo Reale.**
SUSA: 27 settembre, **Albergo del Sole.**
CUNEO: 28 settembre, **Albergo Barra di Ferro.**
FOSSANO: 29 settembre, **Albergo Moderno.**
ONERADSO: 30 settembre, **Albergo Aquila d'Oro.**
VERCELLI: 1 ottobre, **Albergo Leon d'Oro.**
MONDOVI': 2 ottobre, **Albergo Croce di Malta.**
BIELLA: 4 ottobre, **Albergo Testa Grigia.**
ACQUI: 5 ottobre, **Albergo Pelle.**
ASTI: 6 ottobre, **Albergo Reale.**
AOSTA: 7 ottobre, **Hôtel Reine.**
BORGOMANERO: 8 ottobre, **Albergo Nuovo Sesto.**
BORGOSESIA: 9 ottobre, **Albergo Eretagna.**
LANZO TORINESE: 10 ottobre, **Albergo Tortia.**

NB. — Pregasi tagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con regalezza. Unire francobollo da 15 centesimi. Su richiesta l'Ortopedico A. Zecchi recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 1
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2.50.

CERCO fabbricante salmi, borse, Cornucopia tulle il materiale occorrente. — Piero, Farma posta, Torino. 20507

COLLEGIO maschile Umberto I Chieri (Fondazione Cagna). Scuola elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami autunnali. 9794

DISSESTATI procurasi concordato amichevole, ricupero-ricupero crediti, condizioni vantaggiose. — Magnani, Basilica, 2. 20418

COLORANTI. Vendesi partita Bruno Zolfo. — Scrivere cassetta N. 1094 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19361

FIBBIE francesi, parenti, campanelli, bottoni ecc., per rami, saccapani, ecc. — Chiedere preventivi Lamberini, via Manzoni, 19, Milano. 19904 M

LIQUIDAZIONE macchine scrivere. Esposizione Galleria subalpina. Affitti L. 10, riparazioni garantite, accessori, ferri invisibili, specialissimi, pacifici, accessori. Prezzi invincibili, agevolazioni.

PREVENGO cacciare pelli coniglio, produrre vino frutta, Sidro, Idromele, secondi vini. Catalogo gratis, richiedendolo cartolina risposta. Consulenza Tecnica. — Sambuco, 3, Milano. 12400

STOCK racconti gialla neri per labirinti rincalzamento. — Scrivere Posta, Torino, Tesoro Vecchio, 9

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, polvere curativa! Domandate libro gratis; Laboratorio Valenti, Bologna. 20126

Offerte d'impiego 1
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2.

ABILI operai verniciatori cercansi. — Corso Principe Oddone, N. 10.

APPRENDISTA vicino Rosticcia da Casa grossista mercerie. — Indirizzare offerte con referenze cassetta 1096 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19333

APPRENDISTA ragazza 16 anni, per negozio casalinghi, Rosso, via Venti Settembre, 19. 19577

ASSISTENTE lavori stradali durata tre mesi cercasi. — Ufficio ingegneria, via Bava, 12, Fossano. c 19216

ATTREZZISTA abile macchine per viti, serie revisioni, ingrassi. Ricercasi Ditta lon. Mine Rossi, Verona. Inviare copie certificati, prezzo. 19497 V

CAMICIAIE militari cercansi. — Via Pontemalo angolo via Cernaia. 20406

CASA grossista chincaglie cerca giovane conoscente, preferibilmente con licenza ginnasiale età 14-18, ottime referenze. Scrivere cassetta 1143 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20202

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti parte corpi. — Ex Mercellina, Garibaldi, 38. c 20215

CERCANSI abili operaie cerni revolver. — Ditta Fratelli Tellaro, via Nizza, 21. c 19447

CERCASI contadina circa ventitrenne, assoluta moralità, per domestica. — Scrivere Ford, posta, Genova. c 19508

CERCASI signorina per ufficio, indicare prezzo. — Scrivere cassetta 1826 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19901

CERCASI fattorino servizio domestico, cameriere con conoscenza, e ragazzo buona famiglia lavori facili pulizia. — Portineria corso Regina, 73. c 20281

CERCASI giovane per commesso magazzino, altro per ufficio cernito. — Scrivere cassetta 1835 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19905

CERCASI proveria stenodattilografia perfetta conoscenza inglese. — Inutile scrivere senza referenze primissimo ordine cassetta 1151 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20205

CERCASI ragazzo o giovane buona, rapida scrittura per scrivano officina meccanica. — Scrivere cassetta 1158 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20416

CERCASI provetta stenodattilografia, perfetta conoscenza inglese. — Inutile scrivere senza referenze primissimo ordine cassetta 1151 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19935

CERCASI subito ragazzo quindicenne pulizia, commissioni, referenze ottime. — Portineria via Po, 45. 20273

CERCASI apprendista commesso negozio. — Coltelleria Cantano, piazza Carlo Felice, Torino. — Scrivere mattinata, non presentarsi. c 19236

CERCASI governante educata, seria, affezionata, per accudire bambini. — Scrivere cassetta 1048 A *Haasenstein e Vogler*. c 19549

CHAUFFEUR abile per camion sicurezza e ricevuto da importante ditta. — Scrivere cassetta 1106 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19907

CHIUNQUE, 1000 cauzione, sfiderei ragionda Union sfiderdo Scrivere Armua, Posta Vercelli. 19943

CONIUGI soli. Portineria disponibile. Casa signorile, Termoisone, Calcino, Bogino, 13 20195

DATTILOGRAFA, seria lavoratrice, con ottimo referenze, cercasi subito. — Offerte cassetta postale 213. 20477

DATTILOGRAFA, seria lavoratrice, con ottimo referenze, cercasi subito. — Offerte cassetta postale 213. 20477

DISEGNATORE meccanico cercasi capace progettare tipi revolver, disposto eseguire progetto forniti casa propria. — Scrivere cassetta 1182 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino 20426

FARMACISTA diplomato assistente a pratica occorrenti subito. Indicare pretese, referenze. — Scrivere Biachion, Posta, Milano. 19899 M

FARMACISTA diplomato, assistente, praticante, ottimo referenze, offre lucroso impiego farmacia città. — Bevilagli cassetta 1184 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19537

FOTOGRAFIA Torinese, via Roma, 3, cerca giovane pratico lutto ramo. c 19284

FOTOGRAFI. Cercasi rinocerite negativo, positivo ex Fotografi Studio Casalegno, Torino, via Confienza, 19. 20157

GIOVANI intelligenti cercansi subito. — Castagna Mario, Via S. Giulia, 23 20477

IMPORTANTE Ditta commerciale ricerca persona recente richiamo per affidargli sezione forniture militari. Inutile scrivere se sprovvisti requisiti locali, capacità, iniziativa, conoscenza. — Scrivere municando posti occupati, referenze, persino cassetta 1043 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19089

IMPORTANTE azienda cerca persona contabile ottimo assente servizio militare. Indicare età, studi, posti occupati, pretese, referenze. — Scrivere cassetta N. 1008 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19492

IMPORTANTE fabbrica automobili cerca subito signorina alunno contabile, della stenografia e pratica dattilografia. — Scrivere cassetta 1150 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 20038

IMPORTANTE Ditta industriale, cerca subito impiegato attivo, intelligente, conoscitore pratiche ferroviarie, per ufficio spedizioni. Scrivere dando referenze, intendendo ulteriori informazioni. — Cassetta 1077 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19445

MAGAZZINIERE pratico anche specialista trovarebbe pronto impiego presso importante industria in Piemonte. Massima ore 150, più alloggio. Inutile avanzare offerte senza sufficiente pratica. — Scrivere con referenze cassetta N. 1015 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. M 19446 T

MONTATORI telefoni, montatori elettricisti, operai. Presentarsi Telefonica - Meridionale Giolitti, 9.

OFFRASI per confezioni camicie, intarse ed accessori subito. — Mathera, 10. 20404

PER impianti riscaldamento a vapore cercansi idraulici specialisti. — Scrivere cassetta 1099 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19277

PER una Casa d'educazione e di lavoro per adulti in importante Città Italia Meridionale cercasi subito direttore ben qualificato per abilissimi amministrative a mesati. Condizioni a convenirsi. Scrivere, indicando referenze, a cassetta 1030 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. M 19436 T

PER ufficio cercasi giovane fattorino per commissioni e servizio telefono. — Scrivere indicando pretese e referenze presso *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1002 A, Torino. c 19284

RAGAZZO bella scrittura tutta giornata, 40 mensili tutto. — Casa posta. c 19284

SIGNORINA spagnuolera ed altra per scritturazioni vengono ricevute da Casa grossista mercerie. — Indirizzare domande con riferenze cassetta 1156 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19397

SIGNORINE cercansi visitare famiglie richiamati. Buon stipendio. — Corso Regina Elena, 2, Torino. c 19020

STENODATTILOGRAFA provetta irreprensibile presso ufficio spedizioni scrivendo cassetta N. 1140 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20219

Domande d'impiego 2
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA lavorante sarta accompagnerebbe padrone o direttrice anche piccolo abitato. — Scrivere fermo posta (Sarta, 6). 20200

AFFITTASI elegante, indipendente appartamento ammobigliato. — Maria Vittoria, 11, Ghersi, terzo, Peronti. 20197

AFFITTASI splendido alloggio 8 ambienti, terzo piano, comodità moderne. — Bonzanigo, 6 bis. 19899

AFFITTASI casa signorile costruzione, alloggi signorili di 3 a 6 camere, bagno, termosifone per 5 mesi a prezzi convenienti. — Via Amedeo Peyron, 58. c 19013

AFFITTASI appartamento ammobigliato, 4 ambienti, elettrica. — Via Nizza, N. 98. 20204

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, giuoco. — Via Cibrario, 81, angolo via Amedeo Peyron, 82. c 20507

ALLOGGI signorili 5-6 camere, cucina, termosifone, due anni senza imposta. — Via Vanpacci, Cepella, 40. c 20258

ALLOGGIO ammobiliato elegante, luce, bagno, affittasi provvisoriamente. — Via Cappel'aio, 4 bis. 20501

ALLOGGIO moderno, 4 camere, terreno riaiato, via Cesana, 100, vicinissimo Tram, Borgo San Paolo. c 20504

BOTTEGA centralissima, vetro, 12 metri, due, tre camere presenza. — Basilica, 9 19451

CEDESI, fin ottobre alloggio signorile piano terreno, 10 ambienti, comodità moderne. — Rivoli-zarsi Largo Po, 6. c 19208

CERCASI subito per un anno alloggio, circa otto vani, casa moderna, piano basso. Indicare prezzo. — Scrivere cassetta 1155 D, Haasenstein e Vogler, Torino. 20505

CERCANSI vasti magazzini entro antica cinta daziaria. — Scrivere Federazione Agricola, Torinese, Via Sacchi, N. 2. 20268

CERCASI ottobre, geniale o mezzo elegante alloggio nove undici camere, bagni, secondo piano, presso piazza Solferino, via Cernaia, corso Oporto. Indicare prezzo. — Cassetta 1054 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19529

CERCASI 2 camere letto salottino, cucina, comodità moderne, vicinanze centro, 15 ottobre. Indicare prezzo. — Sitzi-Vincent, Voyenza. c 19476

CERCASI urgente grande locale con terreno per deposito 27 turgesi. — Offerte Circo Bianchi. c 19499

CERCASI vicinanze Torino magazzino per deposito infiammabili pianoro ricercato, superficie utile mq. — Offerte cassetta 1101 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20190

DAFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP., presso antica Barriera Valdocco — Rivolgersi geometra Dove, Berrida, 27. c 19264

DAFFITTARE locale uso industria. — Via Monfalcone, 4. 20238

DUE camere vicine affittansi persona seriissima, presso distinta famiglia, vicinanze piazza Vittorio. — Posta, Moncalieri. c 20277

ELEGANTE palazzina libera camere, dirimibile, giardino, bagno, caloriferi. — Cardinal Maurizio, 29. c 12633

ELEGANTI appartamenti 3, 5 ambienti. Comodità moderne, termosifone. Bella palazzina. — Via Ormea, angolo Belfiori, 98. c 19607

LOCALE industriale ampio, moderno, affittasi, San Paolo. — Ing. Levi, Mancon, 1 12644

PORTA Susa affittasi mobigliata elegante alloggio estivo, cucina, non villeggiamo. — Scrivere cassetta 1038 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20274

RAGIONIERE con studio a Milano, cerca ufficio presso altro professionista a Torino. — Pastini, posta, Torino. 20256

RIMETTONESI 7 ambienti, comodità moderne, terzo mezzanino, vicino piazza Statuto. — Rivolgersi Scivenzani, via Mancori, 7. c 20279

SUBAFFITTASI, per durata guerra, vasto locale uso magazzino o laboratorio. — Rivolgersi portinaio, Bellezza, N. 36. 19936

VIA Torricelli, 33 (Crocetta), alloggio tre camere, corridoio, casa nuova. c 19264

VIA Circonvallazione, 160, ex-Barriera Francia, alloggio quattro camere, corridoio. c 19265

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

BELLA casa moderna su corso Vinzaglio, vendo 85.000, 110.000. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. 20233

CASA di credito, terreni grandi, piccoli lotti facilitazioni pagamento — Ing. Santoni, via Belfiore, ore 13-15. 20?

CERCANSI circa 2000 mq. terreno in Torino, possibilmente centralissimo, per novità cinematografica — Offerte cassetta 1115 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20163

VENDO casa Torino, ottimo reddito, presso convenientissimo. Non rispondo anonimi. — Scrivere cassetta 1162 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino 20214

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

AL perenne, camere ammobigliate, salone via Garibaldi, Portinaia Palatina, 2. c 19269

PENSIONE seria, stabile, famiglia civile affittasi bellissima elegante camera ammobigliata. Comodità bagno, doccia, luce, riscaldamento. — Scrivere Caselle postale. 20216

AFFITTASI camera elegante, con ascensore, piano secondo. — Giani, Ospedale, 4 bis. 20233

AFFITTASI pensione garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 20417

AFFITTASI prossimamente bellissima camera, salotto, ingresso libertà. — Via Massena, 13. c 20208

CERCA camera elegante da ambedue signorie, illuminazione, riscaldamento, servizio, odierna 11, locali zona importante stabile. — Offerte a Tenera Torinese 50022, posta, Torino. c 20182

DISTINTISSIMA famiglia affittasi due signore, spaziosa camera. — Portineria, Piazza, 3. 20240

ELEGANTE appartamentino, 3 ambienti, entrata privatissima, 2.o piano. — Genova, 3. c 20209

NUOVA signora cameriera, bagno, occorrendo camera, pianerottolo. - Trono, 13 Settembre, 18. 20416

PENSIONE sana, soddisfacente, 60 mensili. — Torchio, Via Carlo Alberto, 2. 20213

PENSIONE presso famiglia piccola, distinta od istituto, preferibilmente dintorni Torino, cercasi per signorina bisognosa tranquillità e cure. — Scrivere cassetta 1158 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20243

PENSIONE presso distinta famiglia Amiterebbesi pure camera, elegantemente mobigliata. — Via Madama Cristina, 37. Rivolgersi portinaio. 19884

PENSIONE internazionale famigliare, camere confort, luce, — Frizzi, via Cavour, 7 bis. c 19253

PERMUTE, elegante camera, mobigliata, anche uso piede-a-terre, — Inserzione 300 Posta. 19744

SALA e Camera letto, padaggio indipendente, per signore sole. — San Massimo, 35, portinaio. 19744

UNA, due camere, bene ammobiliate, luce, volendo cucina. — Garibaldi, 25. c 20161

Annunzi vari 7
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50.

AA. Assieme internazionali, investigazioni, sorveglianze segretissime. Direttore Istituto. Arcivescovado, 1 Esercizio dal 1900. 20140

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, comprovendo. — Franca, Lagrange, 24. 20209

Abiti eleganti uomo, donna, vendo, compero. — Pecoraro, via Nizza, 17. 20147

ACQUISTASI botti grandi cascame, macchine concerie, cinghificio. — Dottor Rampichini, Cavale Grizane. c 19461 M

AGGIUSTANSI boas, piume, fantasie, neri usati. Lavasi, ringiovanisi in colore, nere bellissime, pennelli, aigrettes, piume. Grande assortimento novità da ricevere. — Locatelli, Garibaldi, 5. 20275

AVVETTUOSISSIMA, buona, piacente, intelligente, sposerebbe signore 45-50enne. — 20009, Torino. c 19659

ACQUISTASI, camera da pranzo scultorata, stile antico. — Scrivere cassetta 1082 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

ACUILERATI corsi orali, diurni, inglese, francese, tedesco, russo, spagnuolo, stenografia rapidamente — Scuola Lyzia, Via Bogino, 4. 20210

ANDATE militari? Vendo alla scuola Corso Umberto, 61, guiderete la mondiale automobile Fiat, adottata dal Governo che conserva sconti negli abbonamenti. 20243

APERTURA Giovedì, 22 corrente, corsi serali inglese, francese, tedesco. Prova gratuita. — Berlitz School, Roma, 49. Diploma concorrenza sicura. 19535

CASSAPORTE incombustibile, grande, moderno, occasione straordinaria. — Giudice, Heradale Lanzo, 182. 20305

CERCANSI occasione chiavetti ferro per Mauser 1,40 per 2,40, circa. — Offerte Inserzione 20400 Posta. 20400

CHIOSCO ligna buone condizioni semisolari subito. — Scrivere cassetta 1171 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20199

COMPRO vendo abiti da uomo, biancheria, pellicceria, oro, mobili usati. — Maria, 5, Secondo, 2.o piano. 19?03

CORSO Siccardi. — Disegni graditi un ritardato annuncio pel suo natalizio. c 19041

FORMAZIONE compagnia dilettanti, cercasi attrici, attori, volentirosi seri. — Giuseppone, Posta. c 19500

GIOVANE ventiseienne, straniero, conoscente signorina, possidente, scopo matrimonio — A. 88, Posta, Torino. 20421

IMPIEGATO 30enne sposerebbe signorina 27-30, senza vana pretesa. — Sig. Posta Torino. 20205

ITALIA, Inghilterra col presente annuncio a te, unico mezzo mia vita, vivo anelando prossimo ritorno. Silvi, Sofia scrivere come sono io. Felicità ritornerà. Quanto qua ricompensa lungamente sofferte presenti. c 19256

JOSEPH. Dispiacentissimo accaduto, Grazie di non aver dubitato del mio affetto. Oggi stesso scritto solito indirizzo. Disfrugo inseparabile lontananza pensandovi sempre teleamente appassionatamente. Prego anche vivamente ancora indirizzi cabili [illegible] mensili. Tanti tanti di... scrivo. c 19500

LAMPINO. Scrivi subito non fa pubblicata; tanta sensatità. Ricevuta (se due lettere grazie. Scrivimi sempre indirizzi corrispondenza a le più sollecita. Amoti più di prima se possibile, amami ancora sempre, tuoy mia. c 19272

MARIA C. Scongiurati darmi subito tue notizie indicando modo vedervi urgentissimo desidero riparlarvi avvenire prima di prendere decisioni importantissime, evitando possibilmente conseguenze gravissime irreparabili. Assicuretti sarò calmissimo, preferendo conoscere verità tue decisioni piuttosto che prolungare situazione attuale. Scrivimi Posta, Torino, Mettuccio. c 20207

MOBILI nuovi, due camere lusso, pranzo, occasione matrimonio, vendo fuelle da cantia, — Mondovicchio, 1. 19504

MOBILIA occasione sposi, due camere letto, pranzo, salotto, cotrata, quadri, vendo, Giobordi, 9 20?00

MOBILIA camera letto, pranzo, vendo causa partenza. — Francesco Paola, 43. 19587

NUMERO telefono riservatissimi. — Scrivere ufficio fermo posta, Cassetta 801 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19647

OCCASIONE vendo mobili salotto, sofà automatico, lampadario. — Mantini, 42, portinaio. 20202

PREMIATA Scuamabula, Garibaldi, 9 (cortile Ginnastica Olimpia), consulta personale, corrispondenza lire 1?, cartomanzia lire una. c 19120

RICHIAMATO, vende macchina Oliver ultimo modello, occasione, 300. — Trincea, Posta. 19?66

Scrivania americana, piano, cassettario, libreria, stivale completo, pattrocinio inglese. — Vanchiglia, 18. 20402

SMARRITO collier perline più fermaglio incelastino oro, grani 112. Buona mancia consegnando Trinchero, via Bolero, 28. c 19064

SONNAMBULA vera medium chiaroveggente con sultazioni magnetiche. — Via Porta Palatina, 12, cartomanzia. c 20200

TORINO, occasione via Pio Quinto, 10 bis, Mobilio completo per alloggio, L. 1000. Sola, lavamobile a letto. Compera, vendita mobili. c 20?28

VENDESI motore monofase Brevissimo 3/4. — Milano, Corso Francia, 95. 20?22

8 Voglioti buoi, avrbo gran ricordo pagino. Angioloti, tutto bene, arrivederci, Maschio. c 19?00

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

AD abile piazzista chauffeur, occasione, offriamo interessenza. — Argonio, Posta Torino. 20?08

AGENZIA franco-italiana, [illegible] metalli cercandosi rappresentante Torino. Esclusiva importazione esportazione, assicurandosi rappresentanze stesse Ditte già estere che successivi per Genova, Liguria e tutta Italia, assicurando massima cura, correttezza ed attività. — Rivolgere offerte Casella postale 230, Genova. 19500 G

ARTICOLO nuovo brevettato, cerca Piazzisti Torino, Alessandria. — Scrivere Fulgor, Principe Tommaso, 20. c 20?00

CASA Enologica vini marsala, marzemini, moscato, Pantelleria, cerca attivo rappresentante Torino, circondario, anticipi mensili, lauta provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze, commercio prodotti; chiedere. — Scrivere Tenera Torinese, 13783, Posta, Torino. c 19772

CERCASI serio, attivo rappresentante Vini Marsala. — Arcivescovado, 10. 20?03

PELLAMI. Ditta, importazione esportazione, accetterebbe rappresentanze nazionali estere, serie interessate. — Scrivere Casella postale 928 Genova. 19?08 G

RAPPRESENTANZE, preferibili prodotti alimentari, accomoderebbonsi. Referenze Banca Commerciale, 6 0 — Pio Quinto, 16. 20?02

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50.

ACQUISTASI occasione, vetturetta, camioncino, ultimi modelli, perfetto stato. Consegnerebbe anche ferie pagate, dettagliate con prezzo. — Scrivere cassetta 1044 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19?08

BICICLETTA Fiat, ultimo modello, due stagione. Ottimo stato, vera occasione. — Balardo, Via Carlo Alberto, 22. 20?00

CLUB-A-BANCS Fiat 10 posti vendesi occasione. — Principe Tommaso, 94. c 19?48

FIAT tipo 9, 1914, vendo. — Temperino, Principe Oddone, 44. c 20?70

MAGNETI per automobili-moto, vendo rimanenza. — Ing. *Levi*, Mancon, 1. c 19?68

MOTOCICLETTA Neckarsulmer, 6 HP, vendo, cambio con Borgo, Rigoi. — Duchessa Jolanda, 14. c 20?78

MOTO Huber tandem, sidecar, ottimo, perfetto funzionamento. — Portineria, Garibaldi, 13. 20?38

MOTOCICLETTA 5 HP., buono stato, marca, qualità lungo prova, vendo, eventualmente. Scrivere cassetta 1021 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19?09

SPA block 35-30 Candelot, prezzo mite. — Torchi, Belvedere, 28. 20?08

Collegio San Filippo - Lanzo Torinese
(R.-Rosso)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. Soggiorno ameninissimo e salubre (600 m. sul mare) Pensioni L. 300 e 400 annue. Domandare programmi alla Direzione. 19?09

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)

Regie Scuole classiche, tecniche, elementari. R. Scuola Enologica. Corsi accessori. — Rettore Prof. Dott. M. CANONICA. 19?08

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta
TORINO - Piazza Statuto, 18 (sede propria)

ERNIE

AI DISILLUSI A TUTTI GLI SFIDUCIATI

dei comunissimi ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come ne esistono qualsiasi, viene offerta la *prova gratuita resa, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto.* Che essi si trovino, senza alcun ingaggiamento né formale, né verbale, alla Sede dell'*Istituto* a domandare i nomi delle persone beneficate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore ed impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno assumere informazioni se gli apparecchi dell'*Istituto* siano stati o no capaci di ridurre, immobilizzare in pochi mesi, spesso in meno di *trenta giorni*, ernie gravissime di svariati volumi, molle volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi, vivendo torturato con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, mali ai reni, ecc., ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, solo dopo però, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame minuto e dettagliato del caso, con seri cure e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'*Istituto* crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernie alla Sede dell'*Istituto*, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umano efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ad ogni erniuso — come prova di riconoscenza contro la invidia e le gelosie di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi dell'*Istituto*.

A scanso di ogni sgradevole inconveniente e perchè non venga scambiato con altri, il **DIRETTORE PROPRIETARIO** dell'*Istituto* avverte che da oggi in poi le sollte e varie località abituali del Piemonte saranno visitate da lui, **PORTANDOSI IN NUOVI ALBERGHI**, e ciò per non confondere la sua Clientela con qualunque altra Ditta.

N. B. — **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, L'UNICO INVENTORE-FABBRICATORE E VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA**, da dimostrarsi con fatti e non con parole, si mette a disposizione dei Signori Clienti, della nobile Classe Medica, nonchè delle spettabili Autorità competenti, che è vero quanto asserisce; da non confondersi con tanti altri negozianti di cinti.

L'estratto Specialista sarà visibile in queste località e **NUOVI ALBERGHI** come da qui sotto elenco, solo dalle **ORE 8 ALLE ORE 12.**

FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 15 settembre.

TORRE PELLICE: Albergo Due Marie, venerdì, 17 settembre.
PINEROLO: Albergo Campana, sabato, 18 settembre.
BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 20 settembre.
AOSTA: Hôtel Dents, martedì 21 settembre.
IVREA: Hôtel Scudo di Francia, venerdì, 24 settembre.
ALBA: Hôtel Cannon d'Oro, sabato, 25 settembre.
SUSA: Albergo del Pesce, martedì, 28 settembre.
VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì 1.o ottobre.
SALUZZO: Albergo del Gallo, sabato, 2 ottobre.
ALESSANDRIA: Hotel Moderno, lunedì, 4 ottobre.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì, 5 ottobre.
ASTI: Albergo Sabaudo, mercoledì, 6 ottobre.
VARALLO SESIA: Albergo Parigi, giovedì, 7 ottobre.
BORGOMANERO: Albergo Nuovo Sesto, venerdì, 8 ottobre.
MONDOVI': Albergo della Posta, sabato, 9 ottobre.
NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 11 ottobre.
ACQUI: Albergo Italia (Ditta), mercoledì, 13 ottobre.
NOVI LIGURE: Albergo Leon d'Oro, giovedì, 21 ottobre.
TORTONA: Albergo Reale Universo, venerdì, 22 ottobre.
VOGHERA: Albergo Tre Re, sabato, 23 ottobre.
VALENZA PO: Albergo Leon d'Oro, domenica, 24 ottobre.
CEVA: Albergo Reale, mercoledì, 27 ottobre.
SAVONA: Albergo Roma, giovedì, 28 ottobre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE** di TORINO, sito in piazza Statuto, 18 (sede propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia.

Appendice della *Stampa* (83)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Quel due uomini uscirono dall'osteria, e con l'agilità dei felini si arrampicarono sul muro di cinta della palazzina Passavant. Quella mal famata palazzina, secondo le voci che correvano nel quartiere, era divenuta un covo di accattoni, di Scorticatori, di spettri, di stregoni.

Quando i quattro spadaccini si sedettero presso la tavola erano le dieci di sera.

Alle dodici dovevano trovarsi all'Hôtel St. Pol per compiere la grande bravura che abbiamo accennata: mordere un vecchio e rapire una giovanetta!

In fondo, non provavano alcuna apprensione per l'atto da compiere. Non vi era da paventare alcun pericolo. Oddio che al vino generoso, che Tabaldo e Perrinet avevano reso, essi chiedevano non già un mezzo per darsi coraggio. Non ne era proprio il caso. Al vino chiedevano soltanto la potenza di asciarare in essi l'oblio!

Sì: l'oblio di quella voce che in quella notte nuova loro gridato: « Ocquetonville, Guines, Scas, Courtehouse, voi sarete trucidati dalla mia spada!... » Era la sua voce! La voce di Hardy de Passavant. Ridevano, ma... per dissimulare quel tremito che li assaliva pensando a quella voce... di oltretomba.

Mentre i quattro bravi discorrevano, raccontando le loro ultime gesta, Gringonneur pensò:

— Anichè perdere un tempo prezioso, ascoltando il cicaleccio di questi manigoldi, non sarebbe più opportuno alzarmi ed andare di filato verso la palazzina di Passavant?

Ma, proprio in quel momento

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. G. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — NESSUN AUMENTO

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia maestra, per posta L. 12 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. GIUSEPPE BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 19 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PER LE FAMIGLIE DEI CADUTI PER LA PATRIA

è certamente un conforto, l'ingrandimento della fotografia del caro perduto!

I migliori ingrandimenti fotograficinalterabili sono quelli dello Studio "EXCELSIOGRAFIA" TORINO Via Cavour 8 Barbaroux, 4. (accanto all'Ufficio Postale)

Formato S. F. in ricca cornice e vetro 18 x 24 L. 5.50

Formato EXCELSIO in lussuosa elegante 40 x 50 L. 6.50

Splendidi ovali e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartolina vaglia e fotografia, specificando il formato che vi desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.

ESIGETE L'INFALLIBILE CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI DI RENI, DI PETTO, LOMBARI

CEROTTO BERTELLI

SI APPLICA A FREDDO • PRODUCE CALORE • INNOCUO NON LORDA

Lire UNA - A. BERTELLI & C. MILANO

GUARDATEVI DA CERTI CEROTTI CHIAMATI AMERICANI DI NESSUN EFFETTO

Guardate questo aeroplano

OSSERVATE L'ELICA SUL DAVANTI

Con quell'elica il (Carbone di Belloc) si pianeggia sempre al disopra di quelle nuvolaccie (Digestioni difficili, Pesantezza allo stomaco, Nausea, Gastralgia, Enterite, ecc.)

L'uso del CARBONE DI BELLOC in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarrea, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza.

Il CARBONE DI BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, i mali di capo provenienti da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

POLVERE. — Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia L. 2,20.

PASTIGLIE BELLOC. — Le persone che lo preferiscano, possono prendere il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie Belloc. Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che colla polvere, e una guarigione altrettanto sicura.

Basta di metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa. Prezzo di una scatola: L. 1. In vendita in tutte le farmacie.

P. S. — Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicurarsi che l'etichetta porti il nome di Belloc, nonchè l'indirizzo del laboratorio:

Ditta L. FRERE, 19, rue Jacob, a Parigi

REGALO

Rappresentante per l'Italia e Colonie: GIOVANNI B. LAMBERTINI, MILANO. Via Fatebenefratelli, num. 6.

Spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della "STAMPA".

Sartoria VITTORIO FOA fu RAFFAELE

Via Pietro Micca, 12, Torino - Telef. 32-11

Grandiosissimo assortimento stoffe inglesi, ultime novità.

Riparto speciale uniformi per Ufficiali. - Grandioso assort. impermeabili. - Mantelli, pastrani.

Si confezionano uniformi grigio-verdi in 48 ore. 7471

—(TAGLIATORI SPECIALISTI)—

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese della capigliatura eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù. Rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta 3,50.

Farmacia Dott. BOCCIO, Via Barbaroux, 14, TORINO

Angolo Piazza Castello — Via Po, n. 1 — Angolo Piazza Castello

Grandiosi Magazzini Calzature

A. BALDI

THE AMERICAN SHOE

ASSORTIMENTI COMPLETI

SIGNORA

RAGAZZI

UOMO

PREZZI FISSI

Questi Magazzini per la superiorità delle Calzature, sono oramai noti in tutta Italia. Il sempre continuo aumento di vendita permette di praticare prezzi assolutamente di convenienza massima. - I forti assortimenti di Calzature, sia per Uomo, Signora e Ragazzi, tutti delle migliori qualità, sono garantiti e nessuna concorrenza può competere in qualità e prezzi. - Ogni settimana nuovi arrivi.

Prof. Bovero — Malattie pelle veneree e sifilitiche — Via Principe Tommaso, 10 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20. 207

RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi — Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei — Guarigione sicura della IMPOTENZA acuta, cronica — Dott. CERAVARINO, v. Andrea Doria, 11. dalle 10 a 16.

VINI — Paolo Vignoli - Predosa (Alessandria) — 50 litri da pasto fiutatino L. 20. Barbera, Grignolino, Nebiolo L. 26. Da bottiglia extra Barbera, Grignolino, Nebiolo, Freisa, Bonarda L. 32. Moscato gran spumante L. 40. Champagne parisien.

STUFE — Cucine Economiche — Stufe Americane a fuoco continuo — Stufe a Petrolio. — GREGORIO BOSSIO - TORINO Via Palazzo di città, 12 Via Garibaldi, 32.

VISITATE La Grande Esposizione MOBILI GIUSEPPE CELESTINO della Ditta in Via XX Settembre, 49-51, Torino, Telef. 11-72

BRILLANTI-PERLE-ORO — Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata. — Via Pio Quinto, 14, Sovvero.

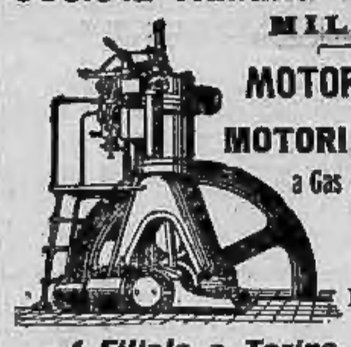
Hôtel France — TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1. — Pensione L. 7,5 — Colazione L. 2.—; Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — Tagliandi per colazioni L. 1,6.— Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 11,0.

SOFA' MECCANICO — Premiato con Medaglia d'Oro, Esposiz. Genova 1914 — a Letto BREVETTO MARCELLINO — TORINO, via Gioberti, 2 — Materassaio-Tappezziere.

VILLA di TROFARELLO SALUTE — Per malattie nervose e mentali — Direzione medica: Prof. Dott. P. Benedetto, Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Mariani — Direttore amm. RISOLVO: P. F. CORDERO — Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 67, dalle ore 13 alle 15 - Via Vitt. Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30. — Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello. — Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili — G. POESIO — Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno — TORINO — Corso Principe Oddone, n. 22 — Specialità casseri e porte di sicurezza — Casse speciali per libri e cassettari. — Cataloghi e preventivi.

Società Italiana LANGEN & WOLF — MILANO



MOTORI brevetto DIESEL

MOTORI ORIGINALI "OTTO" a Gas Povero, a Gas Luce, a Petrolio, ecc.

LOCOMOBILI

Pompe - Trasmissioni

—(Filiale a Torino, Corso Oporto, 2)—

SIFILIDE BLENORRAGIA — Cura del 606, combinata. Ritocco, breve, indolore. — Esame del sangue. — acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità. Prof. G. EDEL, Direttore di Scuola al Politecnico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-15; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65.

LEVATRICE GIUSETTI-VICINI — Pensione partorienti. Massima segretezza. - Via Barolo, 10, vic. Porta Nuova. Torino

OSTETRICA CURE SEGRETE — Esterna e Pensione L. 3,5 — L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Venaria

LEVATRICE Ms. REGGE — CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE A. MARELLA — Pensione - Cure segrete - Premi matrimoniali - Via Bonsa, 21, piano 2.o

Sanitari! stabile adattiss. p. clinica priv. nf. sanat. Situaz. eccezionale. Tramvia 227-508, punta.

CARTOMANZIERA - F. RINA — Premiata Gran Premio — Cartomanzia L. 1 - Linea mano L. 1 - Via San Tommaso, 6

SCIATICA — Cura radicale in soli giorni 6 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. — Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese.

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori di "606") — Cura della BLENORRAGIA cronica — Ore 13-15 — escluse 10-20 — festivi 9-11. — [Corso Massimo d'Azeglio, 52 — TORINO. — Visita completa per op. orali —

IPROS — DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA — TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 111

VILLA CRISTINA — TORINO — Sanatorio — Telefono 60-02 — PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI — Direttore: Dott. Gabriele Grosso — Condirettore: Dr. R. Bellini - Medico assistente - Suora Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO — Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 43-82

EUGENIO PASCHETTA — Angolo via Genova e S. Teresa — TORINO — Telefono 34-07

La Bicicletta PASCHETTA sono le più ROBUSTE ELEGANTI e SCORREVOLI

La Bicicletta PASCHETTA sono le più CONVENIENTI e sono GARANTITE in modo ASSOLUTO

IL PIU' IMPORTANTE ED ASSORTITO NEGOZIO DEL RAMO CICLISTICO

PREZZI FINO AD ORA MAI PRATICATI

Biciclette con ogni garanzia a partire da L. 75

Campanelli	ord.	L. 0 50		Portapacco	al pale	L. 0 90
Manopole	al pale	» 0 80		Valvole	ord.	» 0 50
Chiavi	ord.	» 0 45		Tubetti valvolone	»	» 0 10
Leve pneumatici	la serie	» 0 90		Portabagagli	»	» 1 10
Fermapiedi	al pale	» 0 40		Portabiciclette	»	» 1 10
Fermacalzoni	»	» 0 10		Freni	»	» 3 50
Fanali	ord.	» 2 50		Mazzi	al pale	» 6 —
Portalumi	»	» 0 20		Pedali	»	» 3 50
Borsette	»	» 1 50		Telai	ord.	» 80 —
Disinori	»	» 0 20		Cerchi	»	» 2 25
Pompe collcicle	»	» 1 50		Manubri	»	» 3 25

COPERTURE — Primarie Marche da L. 4,75 — CAMERE D'ARIA — Primarie Marche da L. 2,75 — CAMBI con macchine usate a condizioni favorevolissime — RIPARAZIONI garantite compiute su tariffa ribassatissima — OLIO GLIDE l'unico adatto per movimenti a sfera — PASTA GLIDE insuperabile per catene da bicicletta

GRANDIOSO DEPOSITO — Insuperabili Pneumatici — TEDESCHI — AI MECCANICI E RIVENDITORI FORTISSIMI SCONTI — Richiedere nuovo grandioso Catalogo "Riparto Cicli" inviando questo giornale